



BRICKS

**FOCUS SU
EDUCARE PER IL
FUTURO:
Progettualità ed
esperienze dell'USR
per la Campania**

Anno 15 | Numero 4
*Numero speciale
a cura di USR Campania*

ISSN 2239-6187

BRICKS

www.rivistabricks.it

ISSN 2239-6187

www.aicanet.it | www.sie-l.it

Editori

AICA

*Associazione Italiana per l'Informatica ed il
Calcolo Automatico - www.aicanet.it*

Sle-L

Società Italiana di e-Learning - www.sie-l.it

Direttore

Pierfranco Ravotto

Redazione

Giuseppe Corsaro

Mara Masseroni

Matteo Uggeri

Nicola Villa

Questo numero speciale è stato
coordinato per l'USR Campania dalla
Dirigente Anna Maria Di Nocera.

Editing Valentina Trotta

This opera is licensed under a Creative Commons Attribuzione - Non
commerciale 2.5 Italia License <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/2.5/it/>



BRICKS

Anno 14, n. 4 - Maggio 2025
Numero speciale USR Campania

EDUCARE PER IL FUTURO: Progettualità ed esperienze dell'USR per la Campania

Pag. 7

IN QUESTO NUMERO

Anna Maria Di Nocera, già Dirigente Ufficio III

Pag. 12

UN LAVORO DI SQUADRA

Ettore Acerra, Direttore Generale USR Campania

1. INCLUSIONE, SALUTE E BENESSERE

Pag. 15

Inclusione e sussidi didattici: sfide ed opportunità

Antonela D'Agostino

Pag. 19

La scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare

Annunziata De Falco

Pag. 24

Salute e benessere a scuola: aspetti normativi e organizzazione territoriale

Maria Rosaria Esposito

Pag. 28

Ben-essere a scuola: il ruolo dell'educazione motoria e alimentare

Valentina Trotta

2. PREVENZIONE DEL DISAGIO E SICUREZZA

Pag. 32

La prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica

Barbara Barbieri

Pag. 36

Le azioni dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania nella lotta a bullismo e cyberbullismo

Bianca Sannino

Pag. 40

A scuola io non rischio

Loredana Cimmino

Pag. 45

Il Sistema di gestione della SSL e la Scuola

Daniela Di Iorio

3. ORIENTAMENTO E CITTADINANZA ATTIVA

Pag. 49

Project Management e Orientamento: una bussola per il futuro dei giovani

Loredana Amelio

Pag. 53

Progetto Orientamento. Imparare... per scegliere

Angela Orabona

Pag. 58

Progettare interventi di Educazione civica

Cristian Mascia

Pag. 64

Educazione finanziaria

Filomena Petrone

Pag. 69

Le Consulte studentesche: promotrici di crescita e innovazione nella comunità scolastica

Anna Maria Fierro

4. INNOVAZIONE DIDATTICA E SVILUPPO PROFESSIONALE

Pag. 73

Équipe Formativa Territoriale

Enza Amoroso

Pag. 78

Potenziamento delle discipline STEM

Atalia Del Bene

Pag. 83

Potenziare l'italiano attraverso il latino

Rosa Viscardi

Pag. 87

Il Service Learning: costruire comunità, innovare la scuola

Marco Milano

Pag. 92

Filiera tecnologico-professionale 4+2 in Campania: un modello da condividere, una strada da percorrere

Anna De Paola

Pag. 96

Reti di ambito per la formazione docenti

Rosita Caldarelli

Pag. 101

Autorizzazione in deroga e percorsi abilitanti

Fabiana Sergiacomo

5. CULTURA E MEMORIA

Pag. 107

La Shoah, l'antisemitismo e... l'importanza della Storia

Benigno Casale

Pag. 112

Il cinema e noi: gli audiovisivi nel mondo della scuola

Antonella Di Nocera

6. VISIONE EUROPEA E SISTEMI DI QUALITÀ

Pag. 117

USR per la Campania verso uno "spazio europeo dell'istruzione"

Gabriella Zoschg





n.4 - 2025

In questo numero

EDUCARE PER IL FUTURO: Progettualità ed esperienze dell'USR per la Campania

Anna Maria Di Nocera, già Dirigente Ufficio III

Il Volume «**EDUCARE PER IL FUTURO: Progettualità ed esperienze dell'USR per la Campania**» costituisce una novità nel panorama delle pubblicazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, in quanto unisce all'approccio giuridico e teorico, su ambiti ordinamentali e di arricchimento dell'offerta formativa delle scuole autonome, le azioni di sostegno e di accompagnamento, realizzate all'interno di un sistema di governance ramificato sul territorio, mappandole per grandi linee.

Nato dall'intento di contribuire a generare spazi che promuovano il dialogo sull'evoluzione dell'istruzione, nonché al fine di valorizzare le buone pratiche, relative al biennio 2022/2024, anche per favorirne la replicabilità e realizzare l'analisi qualitativa delle scelte organizzative, didattiche e metodologiche adottate, il testo offre ai lettori un ampio panorama di micro e macro-progettazioni e piani di intervento, che costituiscono settori di competenza dell'USR per la Campania, in particolare dell'Ufficio III (Politiche formative e progetti europei. Politiche giovanili, Formazione e aggiornamento del personale scolastico), così da delineare un quadro complessivo delle attività realizzate d'intesa e/o a supporto delle scuole, quali contesti privilegiati di ricerca e di sperimentazione.

Le sei parti che compongono il volume, curate da Referenti, Coordinatori e Componenti di gruppi di lavoro, risultano strettamente correlate tra loro: si pensi alle connessioni tra le aree dedicate all'inclusione, al benessere, alla legalità, alla prevenzione della dispersione scolastica e all'orientamento formativo, che spingono le comunità educative a ricercare ambiti di azione in cui gli studenti possano crescere testando le inclinazioni e le predisposizioni individuali, sperimentando contesti autentici in cui esercitarsi a proiettarsi verso il futuro con le competenze necessarie.

Il supporto alle scuole, realizzato nelle diverse fasi di gestione dei progetti, ne ha incrementato gli ambiti e le opportunità di confronto, rafforzando, altresì, la capacità di far leva sulla costituzione di reti interistituzionali (es.: lotta al bullismo e al cyberbullismo, progetto eTwinning), di sviluppare progettazioni formative e introdurre azioni di miglioramento che tengano conto dell'evoluzione dei contesti di vita, in termini di competenze variabili nel tempo, nell'ottica di garantire il successo formativo delle studentesse e degli studenti, anche in contesti peculiari (Scuola in ospedale, Istruzione domiciliare).

Il testo prende in esame i principali contesti di innovazione, determinati a livello ordinamentale e didattico dalle più recenti riforme introdotte dal PNRR nel nostro Paese, tra cui si segnalano il potenziamento delle discipline STEM, l'architettura della filiera tecnologico-professionale 4+2 e le iniziative laboratoriali, formative ed espositive di didattica innovativa, realizzate dall'Équipe territoriale attraverso il portale Scuola Futura.

Non manca l'attenzione alle nostre matrici culturali e a quello che viene definito lo "spazio europeo dell'istruzione", attraverso la presentazione di esperienze improntate alla ricerca di soluzioni volte a migliorare la motivazione e la qualità degli apprendimenti, al potenziamento di quelle competenze di base e trasversali che rendono la scuola più inclusiva e attenta alle tematiche di genere, alla creazione di un ecosistema altamente efficiente di istruzione digitale.

Il metodo di lavoro utilizzato dagli autori, in alcuni casi prevalentemente induttivo, basato sull'osservazione e sul collegamento tra punti di rilevazione diversi, in altri casi tipico della tecnica del reporting, ossia della raccolta di dati a consuntivo, ha consentito di conferire al testo un taglio didascalico e informativo che, sebbene non esaustivo rispetto alla molteplicità degli interventi regionali, presenta un forte impatto pratico. Ogni area tematica è infatti arricchita da riflessioni sul lavoro svolto e da elementi proattivi, connessi a finalità, contenuti, modalità operative, esiti attesi.

Grazie al ricco indice analitico, il lettore ha la possibilità di navigare all'interno dei contributi, anche al di là della sequenza predefinita, così da creare percorsi di approfondimento autonomo, congeniali al proprio profilo professionale e agli ambiti di interesse individuali.

Eccovi una breve sintesi degli articoli, raggruppati per tematiche, e preceduti da un articolo del **Direttore Generale, Ettore Acerra: *Un lavoro di squadra.***

1. INCLUSIONE, SALUTE E BENESSERE

A. D'Agostino – Inclusione e sussidi didattici: sfide ed opportunità

L'approfondimento mette in luce il ruolo dei Centri Territoriali di Supporto (CTS) e dell'Ufficio III nel garantire strumenti personalizzati per gli studenti con disabilità. Viene promosso un approccio sistemico fondato sulla cooperazione tra scuola, famiglia e territorio.

A.De Falco – La scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare

Viene delineato il modello integrato della scuola in ospedale e dell'istruzione domiciliare come risposta educativa indispensabile per gli studenti con gravi condizioni di salute. L'Ufficio III coordina le azioni tra scuole, strutture sanitarie e famiglie, assicurando un'offerta formativa inclusiva, flessibile e qualificata.

M.R. Esposito – Salute e benessere a scuola: aspetti normativi e organizzazione territoriale

Attraverso una lettura del quadro normativo e territoriale, si riflette sulla scuola come promotrice di salute. L'esperienza campana evidenzia un sistema di rete tra scuola e sanità pubblica, che punta allo sviluppo di competenze di vita e alla prevenzione.

V. Trotta – Ben-essere a scuola: il ruolo dell'educazione motoria e alimentare

In un'ottica di promozione del benessere integrale degli alunni, viene descritto l'impatto dell'introduzione dell'educazione motoria nella scuola primaria. Si evidenzia il valore educativo del movimento e dell'alimentazione consapevole, all'interno di una rete regionale coordinata dall'Ufficio III.

2. PREVENZIONE DEL DISAGIO E SICUREZZA

B. Barbieri – La prevenzione dell’abbandono e della dispersione scolastica

Il testo analizza le strategie attivate dall’USR per la Campania per arginare il fenomeno della dispersione, con particolare attenzione agli strumenti di monitoraggio precoce e alle sinergie con enti locali. Centrale è la personalizzazione degli interventi e la costruzione di alleanze educative stabili.

B. Sannino – Le azioni dell’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania nella lotta al bullismo e cyberbullismo

Viene illustrato un approccio integrato e multilivello per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo, in coerenza con la normativa vigente. L’Ufficio III promuove formazione, sportelli di ascolto e azioni di rete per favorire ambienti scolastici accoglienti e sicuri.

L. Cimmino – A scuola io non rischio

Il focus è l’educazione alla protezione civile, promossa in collaborazione con le istituzioni regionali a seguito dell’emergenza Campi Flegrei. Le scuole diventano presidi di consapevolezza grazie a simulazioni, percorsi informativi e azioni coordinate per la sicurezza collettiva.

D. Di Iorio – Il Sistema di gestione della SSL e la Scuola

Il contributo sottolinea l’urgenza di diffondere una solida cultura della sicurezza nei contesti educativi. L’USR per la Campania attiva percorsi di formazione per docenti, rendendoli protagonisti nel trasferimento delle competenze in materia di SSL anche nei PCTO.

3. ORIENTAMENTO E CITTADINANZA ATTIVA

L. Amelio – Project Management e Orientamento: una bussola per il futuro dei giovani

L’orientamento scolastico è reinterpretato alla luce delle competenze di project management. Il contributo racconta come le attività promosse con PMI_SIC offrano agli studenti strumenti operativi per la pianificazione, la gestione e l’autonomia nelle scelte formative e professionali.

A. Orabona – Progetto Orientamento. Imparare... per scegliere

Attraverso due progetti innovativi, “ORIENTAlife” e “Imparare per scegliere”, viene rafforzato il sistema regionale di orientamento. Le attività coinvolgono scuole di primo e secondo ciclo in percorsi che valorizzano la narrazione, la cooperazione e la consapevolezza di sé.

C. Mascia – Progettare interventi di Educazione civica

Una riflessione pedagogica e normativa sull’educazione civica come insegnamento trasversale e trasformativo. L’accento è posto sulle metodologie attive e sul ruolo dell’USR per la Campania nel sostenere scuole e reti nella progettazione di percorsi coerenti con i principi costituzionali.

F. Petrone – Educazione finanziaria

Il tema dell’educazione finanziaria viene affrontato come leva strategica per la cittadinanza attiva. Grazie al supporto di enti autorevoli come Banca d’Italia e Agenzia delle Entrate, l’USR per la Campania ha promosso iniziative che integrano l’educazione civica con lo sviluppo di competenze economico-digitali.

A.M. Fierro – Le Consulte studentesche: promotrici di crescita e innovazione nella comunità scolastica

Le Consulte emergono come spazi privilegiati di partecipazione attiva. Il testo documenta progetti significativi promossi dagli studenti campani, dai temi della legalità e del benessere fino alla creatività artistica, delineando un modello di democrazia scolastica dinamica.

4. INNOVAZIONE DIDATTICA E SVILUPPO PROFESSIONALE

E. Amoruso – Équipe Formativa Territoriale

L'Équipe Formativa Territoriale della Campania si configura come una risorsa cruciale nell'attuazione del PNRR scuola. Il testo documenta attività di formazione, consulenza e diffusione di buone pratiche digitali, con un impatto concreto sulla trasformazione delle metodologie didattiche.

A. Del Bene – Potenziamento delle discipline STEM

Il potenziamento delle STEM è al centro di una strategia educativa che mira a promuovere la parità di genere, l'orientamento precoce e la didattica laboratoriale. L'Ufficio III favorisce progetti di alto profilo che coinvolgono scuole, università ed enti scientifici.

R. Viscardi – Potenziare l'italiano attraverso il latino

Grazie alla Certificazione Linguistica di Latino promossa con l'Università Federico II e CUSL, la Campania valorizza la lingua classica come strumento per rafforzare le competenze in italiano. L'iniziativa offre un modello didattico innovativo, coerente con il QCER.

M. Milano – Il Service Learning: costruire comunità, innovare la scuola

Viene esplorata una pratica educativa che fonde apprendimento e servizio alla comunità. Il Service Learning, sostenuto dall'Ufficio III, si dimostra efficace per lo sviluppo di competenze e valori civici, contribuendo a rafforzare la responsabilità sociale degli studenti.

A. De Paola – Filiera tecnologico-professionale 4+2

Viene presentato un modello formativo innovativo che collega scuola e mondo del lavoro: la filiera "4+2". Il sistema campano si distingue per l'integrazione tra istruzione tecnica e ITS Academy, con percorsi orientati all'occupabilità, all'innovazione e alla sostenibilità.

R. Caldarelli – Reti di ambito per la formazione docenti

Si descrive l'architettura delle 28 reti di ambito campane, cardine dell'offerta formativa per il personale scolastico. Il lavoro della Scuola Polo Regionale e il coordinamento dell'Ufficio III garantiscono qualità, capillarità e coerenza con gli obiettivi del PNRR istruzione.

F. Sergiacomo – Autorizzazione in deroga e percorsi abilitanti

Il contributo chiarisce il ruolo dell'USR per la Campania nell'accreditamento delle scuole per i tirocini e nella gestione dei percorsi abilitanti previsti dal nuovo quadro normativo. Si evidenzia un'azione di sistema che sostiene la qualità e la programmazione della formazione iniziale dei docenti.

5. CULTURA E MEMORIA

B. Casale – La Shoah, l'antisemitismo e... l'importanza della Storia

Una riflessione attuale sull'educazione alla memoria e sul contrasto all'antisemitismo. L'autore mette in evidenza il ruolo insostituibile della scuola nel promuovere consapevolezza storica e cittadinanza etica, anche alla luce delle recenti crisi geopolitiche e sociali.

A. Di Nocera – Il cinema e noi: gli audiovisivi nel mondo della scuola

Il linguaggio cinematografico diventa protagonista della didattica grazie ai progetti coordinati dall'Ufficio III. Attraverso reti di scuole, accordi con enti culturali e l'uso del patrimonio audiovisivo nazionale, si rafforza l'educazione visiva e il senso critico degli studenti.

6. VISIONE EUROPEA E SISTEMI DI QUALITÀ

G. Zoschg – USR per la Campania verso uno “spazio europeo dell’istruzione”

Si racconta il percorso dell’USR per la Campania nell’ambito Erasmus+, culminato nell’accreditamento e nella costruzione di un consorzio regionale. Le attività di mobilità e formazione transnazionale favoriscono l’internazionalizzazione delle scuole e la crescita delle competenze chiave europee.



Anna Maria Di Nocera

annamaria.dinocera@istruzione.it

Pedagogista ed esperta in management della formazione, svolge da oltre trent'anni un'intensa attività di ricerca sulle metodologie didattiche innovative. In qualità di Direttore Didattico, Preside, poi Dirigente scolastico ha diretto scuole di ogni ordine e grado. Ricercatore e coordinatore dell'Ufficio formazione dell'Istituto Regionale di Ricerca Educativa della Campania, è attualmente Dirigente Tecnico presso l'U.S.R. per la Campania, dove ha diretto l'Ufficio III negli ultimi due anni. Svolge incarichi di docenza universitaria nei percorsi di specializzazione e perfezionamento post laurea, concernenti i profili professionali del docente e del dirigente scolastico. Ha curato la pubblicazione di numerosi volumi di carattere pedagogico, didattico, manualistica del settore.

BRICKS | TEMA

Un lavoro di squadra

a cura di:
Ettore Acerra



Progettualità, fare scuola, educare

“FARE SCUOLA” in Campania costituisce una sfida educativa impegnativa e complessa, ma senza dubbio stimolante.

Le luci e le ombre che in questi ultimi anni hanno caratterizzato l'evoluzione del sistema scolastico italiano e campano inducono ad una riflessione approfondita sulle strategie da “mettere in campo” e sulla necessità di implementare un processo di miglioramento continuo, che tenga conto delle nuove esigenze formative e della condivisione di valori e di approcci metodologici.

Ormai da alcuni anni, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania ha focalizzato sia i fondamentali “campi di intervento”, sia le azioni di accompagnamento e di supporto da mettere a disposizione di tutte le comunità scolastiche.

La prevenzione della dispersione scolastica, l'attenzione verso la didattica inclusiva, i progetti per l'internazionalizzazione, la centralità per l'orientamento, l'attenzione per la maturazione della cittadinanza attiva e consapevole costituiscono, senza pretesa di esaustività, le priorità che hanno guidato e ispirato le “politiche” formative dell'Ufficio.

Ed è in tale ambito che si inserisce questa pubblicazione, coordinata con grande “perizia” dall'Ufficio III e dalla sua Dirigente, e frutto di un consapevole e lodevole “lavoro di squadra”.

Hanno partecipato infatti, una pluralità di figure professionali che lavorano nell'Ufficio, contribuendo, ciascuno per il proprio ambito di interesse, alla riflessione cui si accennava prima; tutti gli interventi e i contributi risultano di particolare valore, non solo per fare il punto su quello che si è realizzato, ma soprattutto in un'ottica prospettica di sviluppo professionale e di miglioramento.

Non posso fare a meno, quindi, di ringraziare tutti, sia per l'impostazione metodologica del volume, sia per la qualità degli interventi, sia per l'opera di attento coordinamento.

Sono convinto si tratti di uno “step” importante, nell'ambito di un lavoro che dovrà svilupparsi sempre con la massima attenzione ad una logica di documentazione, di supporto alle autonomie scolastiche, di crescita professionale.

Grazie a tutti e Buona lettura.



Ettore Acerra

Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania

ettore.acerra1@istruzione.it

Ha svolto la sua esperienza professionale nei diversi profili di docente, Preside, Dirigente Scolastico e Dirigente tecnico. Ha coordinato il Servizio ispettivo nazionale e la Segreteria Tecnica degli esami di Stato, ricoprendo numerosi incarichi in commissioni e gruppi di lavoro di livello ministeriale. Ha quindi assunto l'incarico di Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per la Liguria e dal 2022 dell'USR per la Campania.

BRICKS | TEMA

Inclusione e sussidi didattici: sfide ed opportunità

a cura di:
Antonella D'Agostino



inclusione, Centri territoriali di supporto, CTS

L'**inclusione scolastica** si basa su un principio cardine che mira a garantire a tutti gli studenti l'accesso ad un'istruzione significativa in un contesto accogliente e supportivo, valorizzando al meglio le potenzialità e le caratteristiche di ciascuno.

Il tema dell'inclusione va oltre la mera integrazione fisica degli studenti con disabilità, poiché implica la promozione di un clima di rispetto, comprensione e valorizzazione delle differenze.

Per affrontare realmente la sfida dell'inclusione, è necessario andare oltre la semplice dimensione relazionale, includendo aspetti più ampi come l'accesso a risorse, servizi e diritti. In quest'ottica, l'inclusione deve abbracciare l'uguaglianza nelle opportunità educative, lavorative e sociali, permettendo ad ognuno la piena partecipazione alla vita collettiva, evitando che la sua identità o le sue caratteristiche siano un ostacolo.

In quest'ottica si comprende, quanto sia fondamentale la progettazione degli spazi, l'implementazione di strumenti e metodologie e l'utilizzo di **sussidi** ed **ausili** che non solo facilitano l'insegnamento, ma lo rendono più coinvolgente ed accessibile, contribuendo alla personalizzazione del percorso educativo.

Di seguito, i principali ausili e sussidi per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità:

Ausili tecnologici

- Hardware: computer portatili, tablet, display braille, tastiere e mouse adattati, sistemi di seduta speciali.
- Software: screen reader, sintesi vocale, software per la comunicazione aumentativa e alternativa, programmi per la dislessia e mappe concettuali.
- Strumenti per la comunicazione: comunicatori simbolici e alfabetici, software di riconoscimento vocale.
- Materiali didattici: kit per il recupero ortografico, giochi educativi, software riabilitativi.

Ausili didattici non tecnologici

- Materiali adattati: libri digitali, audiolibri, schede personalizzate.
- Strumenti per l'autonomia: registratori vocali, tavoletta grafica, videoingranditori.
- Strumenti per l'apprendimento: giochi tattili, tavoli multifunzione.

Ruolo dell'USR e dell'Ufficio III

In questo articolo, ci soffermeremo sul ruolo cruciale svolto dall'**Ufficio III dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania**, nell'ambito dell'inclusione e nel processo di acquisto ed erogazione dei sussidi per studenti con disabilità. Esamineremo come questo organo supporti le scuole nella progettazione e nell'attuazione di percorsi inclusivi, offrendo formazione, risorse e strumenti per promuovere un ambiente educativo in cui ciascuno possa sentirsi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di apprendere e crescere.

Ultima in linea temporale, la Legge n. 178 del 30 dicembre 2020, all'articolo 1 comma 962, ha destinato alle istituzioni scolastiche che accolgano studenti con disabilità certificata, per ciascuno degli anni scolastici

2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024, un finanziamento per l'acquisto di sussidi didattici (art. 13, comma 1, lett. b) Legge n. 104 del 5 febbraio 1992) e per l'acquisizione di servizi necessari al loro miglior utilizzo. La procedura ha previsto l'emanazione di bandi rivolti alle istituzioni scolastiche statali e paritarie, finalizzati alla rilevazione del fabbisogno di alunni e studenti.

Collaborazione con i Centri Territoriali di Supporto

L'Ufficio III svolge una funzione fondamentale nel garantire che le scuole attuino efficacemente i **piani di inclusione** per gli studenti con disabilità. Esso realizza attività di supervisione, raccogliendo dati, osservando l'implementazione delle strategie didattiche e riscontrando eventuali difficoltà nell'applicazione delle normative.

L'Ufficio Scolastico Regionale, attraverso l'azione dell'Ufficio III, ha quindi una funzione di coordinamento e gestione delle politiche inclusive sul territorio, in stretta collaborazione con i **Centri Territoriali di Supporto (CTS)**. La Nota MI n. 318 del 4 febbraio 2022 evidenzia la rilevanza dei CTS, che, a norma del D.M 328 del 19 novembre 2021, sono scuole di riferimento per consulenze, formazione e monitoraggio del processo di inclusione scolastica. I CTS, quindi, promuovono e ottimizzano l'uso di ausili, materiali didattici e tecnologie innovative a supporto degli studenti con disabilità, anche attraverso attività formative destinate alla comunità scolastica.

Il processo di fornitura di ausili e sussidi è articolato in fasi ben definite:

1. **Identificazione delle esigenze:** le scuole, sulla base delle necessità emerse nel Piano Educativo Individualizzato, presentano proposte per l'acquisto e l'adattamento di ausili didattici.
2. **Valutazione e approvazione:** le proposte vengono esaminate da commissioni interne all' Ufficio Scolastico Regionale, che redigono graduatorie in base ai criteri stabiliti.
3. **Implementazione:** i Centri Territoriali di Supporto pianificano gli interventi relativi ai progetti approvati e procedono con gli acquisti necessari.
4. **Distribuzione e supporto:** i sussidi e gli ausili vengono concessi in comodato d'uso alle scuole e sono accompagnati da attività formative per promuoverne un utilizzo corretto ed efficace.

Compito fondamentale dei CTS è anche il monitoraggio dei sussidi didattici attraverso la loro registrazione sul portale "**Strumenti e ausili didattici per la disabilità**", che permette di seguirne l'uso, le condizioni e il ciclo di vita. Questo sistema facilita la gestione efficiente delle risorse, ma anche la pianificazione del loro riutilizzo.

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, nell'ambito delle proprie funzioni, ha il compito di monitorare anche l'utilizzo dei fondi destinati ai CTS e di intervenire in caso di criticità, come ritardi nell'acquisto o mancato ritiro degli ausili da parte degli istituti scolastici. In questi casi, l'Ufficio Scolastico Regionale può richiedere chiarimenti alle scuole, condurre visite ispettive e fornire supporto tecnico e formativo per risolvere le difficoltà emerse. Questi interventi mirano a garantire che le risorse siano utilizzate correttamente e tempestivamente.

Conclusioni

Acquisto ed utilizzo di sussidi e ausili didattici sono garanzia di un'istruzione inclusiva per tutti gli studenti. Grazie al lavoro dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e dei Centri Territoriali di Supporto, si promuove un approccio sistematico e collaborativo che non solo facilita l'accesso a risorse adeguate, ma assicura anche che queste vengano utilizzate in modo efficace. Registrazione e monitoraggio degli ausili,

inoltre, consentono di ottimizzare l'uso delle risorse, estendendo i benefici ad un numero sempre maggiore di studenti. È fondamentale che le scuole continuino a ricevere supporto e formazione per affrontare le sfide legate all'inclusione, affinché ogni studente possa sentirsi valorizzato ed avere l'opportunità di apprendere in un ambiente stimolante ed accogliente. Solo attraverso un impegno costante e una visione condivisa è possibile costruire un sistema educativo che risponda realmente alle esigenze di ciascuno, contribuendo così a formare cittadini più consapevoli e solidali.



Antonella D'Agostino

antonella.dagostino1@scuola.istruzione.it

Docente di Scuola primaria, attualmente utilizzata ai sensi dell'art. 1, comma 65, legge 107/2015 presso l'Ufficio Scolastico Regionale di Napoli. Ha conseguito la Laurea in Scienze dell'Educazione, un master in Psicopedagogia scolastica e un diploma biennale di specializzazione in Metodologie didattiche di Insegnamento e Apprendimento. Ha svolto vari incarichi di funzione strumentale, occupando posizioni di responsabilità all'interno dello Staff di Dirigenza, oltre a ricoprire il ruolo di responsabile di plesso e a gestire incarichi legati all'inclusione e all'orientamento scolastico. Ha sviluppato competenze nella gestione delle classi, nella pianificazione didattica e nell'implementazione di metodologie innovative per l'insegnamento. Nutre una forte passione per la lettura e i viaggi, esperienze che contribuiscono ad ampliare la sua crescita personale e professionale.

BRICKS | TEMA

La scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare

a cura di:

Annunziata De Falco



istruzione domiciliare, scuola in ospedale, docente ospedaliero

L'educazione e la salute sono due aspetti inscindibili di una sola dinamica che ha lo scopo di sostenere e incrementare il benessere fisico e psichico di bambini e giovani. Al minore devono essere garantiti due diritti fondamentali, quello alla salute e quello allo studio, intesi come un unico diritto alla tutela della persona, come indicato dagli artt. 3, 34, 38 della Costituzione.

In tale cornice si collocano la scuola in ospedale e poi l'istruzione domiciliare al centro di un sistema che, a partire dalla legge 28 agosto 1997, n. 285, promuove la tutela dei minori come titolari di diritti e beneficiari di garanzie. L'interruzione per gravi patologie del percorso di studi, infatti, si trasforma troppo spesso in ripetenze e dispersione scolastica, aggravando una realtà già di per sé molto delicata per l'intero nucleo familiare.

La scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare, quali esperienze positive del sistema nazionale di istruzione e formazione, sono riconosciute, in ambito sanitario, come parte integrante del percorso terapeutico. Il DM 461 del 6 giugno 2019 ha adottato le "Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare", queste intendono costituire uno strumento operativo concreto, volto da un lato ad agevolare e coordinare le procedure amministrative documentali necessarie, dall'altro a fornire indicazioni utili a riorientare opportunamente le strategie metodologico-didattiche, a governare il complesso impatto relazionale che viene a determinarsi nel delicato contesto di vita (familiare, sanitario e scolastico) dell'alunno temporaneamente malato.

Il Ministero istituisce, quindi, due tipologie di servizi scolastici:

- La scuola in ospedale (SiO)
- L'istruzione domiciliare (ID)

La Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare rappresentano uno specifico ampliamento dell'offerta formativa, che si aggiunge alle opportunità di autonomia e flessibilità riconosciute alle istituzioni scolastiche, per assicurare l'erogazione di servizi alternativi ai giovani in situazione di temporanea malattia. Sono ammessi alla frequenza delle attività didattiche svolte in contesto ospedaliero, tutti gli studenti nella fascia d'età 3 ai 19 anni e comunque fino al termine degli studi, iscritti a una scuola statale o paritaria, ricoverati nelle strutture sanitarie ove è presente il servizio di scuola in ospedale, previa richiesta dei genitori, se sono minorenni, o degli stessi studenti, se maggiorenni, nonché previo accordo con il personale sanitario cui spetta il compito di valutare la compatibilità della frequenza scolastica con lo stato di salute e con la specificità delle terapie. Sono i docenti presenti in ospedale che prendono contatto con gli studenti ricoverati e con i loro genitori per verificare la loro disponibilità. In caso di adesione, ogni allievo viene preso in carico dalla sezione scolastica ospedaliera e inizia l'attività secondo i tempi e i modi concordati con il personale sanitario. È cura dei docenti ospedalieri, nei casi di degenze temporalmente significative, comunicare, alla scuola di appartenenza dell'alunno, l'avvenuta adesione alla sezione ospedaliera e richiedere la documentazione relativa al piano delle attività formative previste per la classe di appartenenza.

L'Ufficio Scolastico Regionale tra i suoi compiti individua il referente regionale di Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare, che in Campania, fa capo all'Ufficio III, e la scuola polo. L'Ufficio III, anche attraverso la referente, supporta le scuole per i raccordi necessari in seguito a ospedalizzazioni o progetti di istruzione domiciliare. Le maggiori informazioni e supporti sono soprattutto per scuole che a inizio o durante l'anno scolastico, si ritrovano inaspettatamente ad affrontare e ad attivare l'istruzione domiciliare per studenti iscritti alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado che, a causa di gravi patologie, non possono frequentare la scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni, anche non continuativi. Gli Istituti scolastici immediatamente si attivano per essere d'aiuto allo studente. Dopo la richiesta della

famiglia con allegata la certificazione sanitaria “[...] rilasciata dal medico ospedaliero o comunque dai servizi sanitari nazionali (escluso, pertanto, il medico di famiglia) e non da aziende o medici curanti privati”¹, la scuola interessata elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell’alunno impedito alla frequenza scolastica. Le ore di lezione previste possono essere :4/5 ore settimanali per la scuola primaria; 6/7 ore settimanali per la scuola secondaria di primo e secondo grado. Il progetto deve essere approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e inserito nel PTOF.

L'atipicità e la specificità della Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare richiedono anche una programmazione intesa come “rete” di attività e di proposte didattiche significative e interconnesse.

La forte complessità del compito presuppone che i docenti, oltre che motivati, possiedano formazione e competenze tali che gli alunni ricoverati o degenti a casa, siano posti nella condizione di apprendere al meglio, grazie a una didattica mirata e specifica, sostenuta da relazioni tecnicamente e affettivamente corrette ed equilibrate. E’ necessario quindi fornire ai docenti, attuali e futuri, una formazione relativa alle conoscenze e agli strumenti più idonei a svolgere la didattica in ospedale e/o l’istruzione domiciliare.

Il docente ospedaliero o incaricato di istruzione domiciliare deve saper modificare le proprie competenze pedagogiche e docimologiche per adattare e promuovere modelli educativi e relazionali flessibili, opportuni a contesti differenti e alle diverse situazioni esistenziali, sviluppando una cultura della progettazione individualizzata centrata sul discente.

In questa prospettiva l’USR per la Campania, e nello specifico l’Ufficio III, promuove incontri di formazione idonei. Il primo è stato il seminario volto alla formazione del personale Dirigente e docente delle scuole di ogni ordine e grado, intitolato **“Scuola in ospedale e istruzione domiciliare”** organizzato nell’ambito dei “Tre giorni per la scuola” tenutosi a Città della Scienza a Napoli. I temi trattati al seminario hanno avuto lo scopo di fornire ai docenti strumenti per accompagnare gli alunni in difficoltà e per personalizzare gli interventi didattici. Particolare rilevanza è stata data, inoltre, alle modalità di utilizzo delle nuove tecnologie in ambito ospedaliero, all’ uso del RESO - registro elettronico scuola in ospedale - e alle buone pratiche, ponendo, quindi, come scopo principale, le attività svolte con i degenti in età scolare per aiutarli a intraprendere un percorso cognitivo, emotivo e didattico che permetta di mantenere i legami con il proprio ambiente di vita scolastica.

L’Ufficio III dell’Ufficio Scolastico Regionale, quest’ anno, nell’aggiornare le informazioni specifiche sulla scuola in ospedale, ha raccolto, monitorato e valutato i dati della scuola in ospedale e a domicilio. Questi i risultati:

In Campania ci sono 20 scuole in convenzione con 11 ospedali, sono attive n. 43 sezioni di scuole in ospedale:

¹Linee di indirizzo nazionali sulla Scuola in Ospedale e l’Istruzione Domiciliare – D.M. 461 del 6 giugno 2019

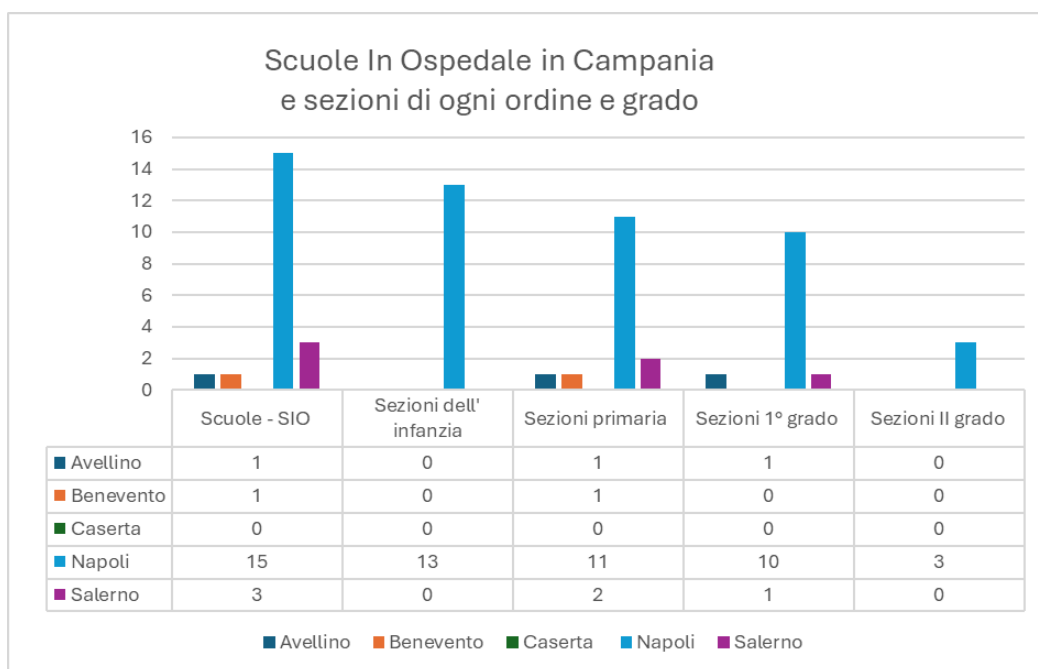


Tabella 1 - Scuole in ospedale in Campania con sezioni di ogni ordine e grado

Le 20 scuole sono divise tra le province di Avellino, Benevento, Napoli e Salerno, tranne Caserta, come si evince dal grafico. In Campania abbiamo:

n. 13 sezioni di scuola dell'infanzia

n. 15 sezioni di scuola primaria

n. 12 sezioni di scuola secondaria di primo grado

n. 3 sezioni di scuola secondaria di secondo grado

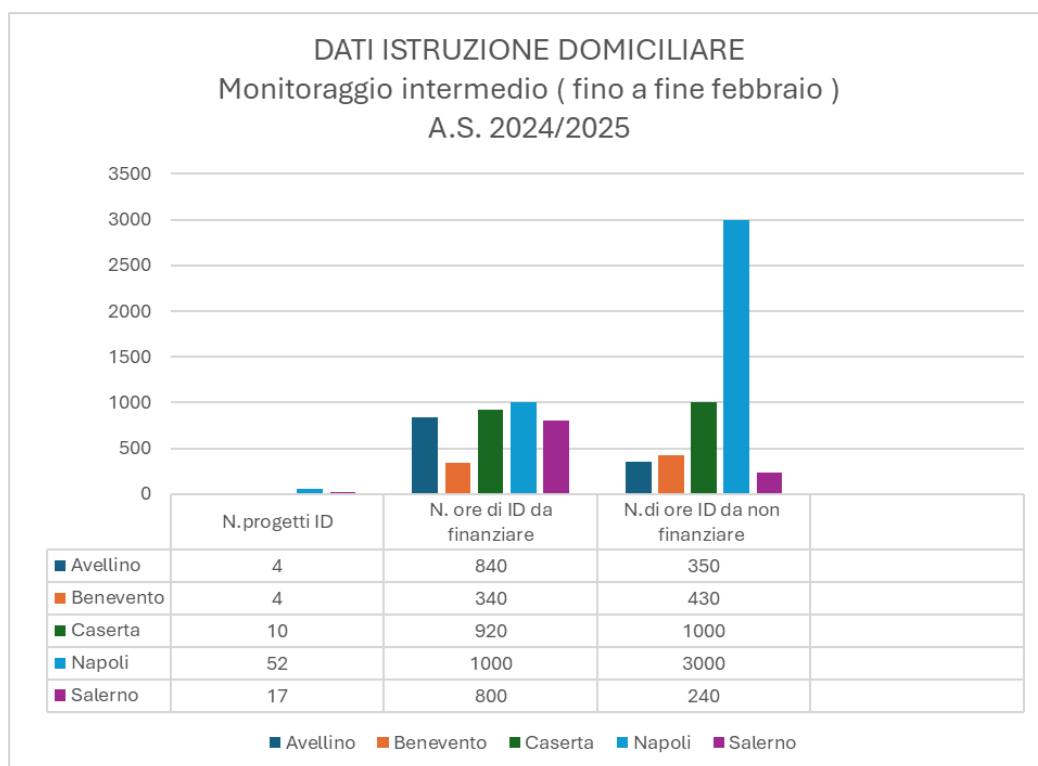


Tabella 2 - Monitoraggio intermedio dell' Istruzione domiciliare a.s. 2024-2025

L' Istruzione domiciliare è stata attivata in 85 scuole, secondo un monitoraggio intermedio (febbraio 2025). Dal grafico si evincono 87 progetti attivati dalle scuole delle diverse province. Gli studenti hanno già svolto 3900 ore di lezione finanziabili e n. ore 5.020 in orario scolastico non finanziabili, destinati o ad alunni disabili con particolari patologie, oppure destinati a studenti che non possono, per le loro gravi patologie, ricevere in presenza i docenti a domicilio. Per questi studenti la scuola, pertanto, attiva " l'utilizzo delle tecnologie e, qualora possibile, un'efficace didattica a distanza" linee d'indirizzo nazionale SIO e ID 2019.

La presenza di una istituzione come la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare non solo offre istruzione, ma rappresenta un'ancora di normalità e un importante strumento di sostegno per i bambini e per i ragazzi che hanno patologie che li portano a stare in ospedale o a casa per molto tempo. La possibilità di continuare a imparare e crescere nonostante le difficoltà è un messaggio di speranza che può essere estremamente potente per i bambini e le loro famiglie



Annunziata De Falco

annunziata.defalco@scuola.istruzione.it

Laureata in Scienze pedagogiche, docente utilizzata all' USR Campania, referente regionale scuola in Ospedale e Istruzione domiciliare. Membro della commissione Malattie rare, commissione ambiente e salute, e del nucleo bullismo e cyberbullismo. Impegnata nell' area formazione docenti, personale ATA e TFA sostegno. Osservatore INVALSI. Nella scuola ha ricoperto per dodici anni, il ruolo di collaboratore/vicario del Dirigente Scolastico, membro del NIV e del Comitato di Valutazione. Progettista e valutatore PON FSE/FESR. Inserita attraverso l'INDIRE, negli elenchi nazionali del Ministero dell' Istruzione come formatore sulla valutazione.

BRICKS | TEMA

Salute e benessere a scuola: aspetti normativi e organizzazione territoriale

a cura di:

Maria Rosaria Esposito



tutela della salute, benessere, promuovere salute

La scuola è un ambiente di fondamentale importanza nell'età evolutiva per l'educazione alla salute, ossia per il benessere e per lo sviluppo cognitivo, emotivo, relazionale e sociale degli studenti. Attualmente, rifacendosi al modello ecologico di Bronfenbrenner, si concepisce l'ambiente scolastico come una serie di sistemi concentrici, connessi tra loro da relazioni. La scuola costituisce un microsistema articolato, con attività, persone, regole e ruoli, nel quale la crescita di ciascuno è il risultato di un'interazione dinamica, dipendente da tre variabili: la persona, con i propri caratteri distintivi; le dinamiche relazionali; il contesto ossia l'ambiente interno ed esterno alla scuola.

Il discorso sulla **tutela della salute** è sempre stato prioritario nella scuola italiana e si ispira all'art.32 della Costituzione: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività".

Nel 1979 i programmi della scuola media (oggi scuola secondaria di primo grado) introdussero uno spazio per l'educazione sanitaria nell'ambito delle materie scientifiche. In seguito, nei programmi della scuola elementare (in seguito scuola primaria) del 1983, relativamente all'educazione civica, si raccomandava di "sensibilizzare ai problemi della sicurezza personale e del risparmio energetico". In questi riferimenti era sottinteso il concetto di difesa della salute mediante attività tese all'individuazione di fenomeni nocivi e pericolosi.

Nel 1986 si assiste ad una svolta, durante la Prima Conferenza Internazionale sulla Promozione della Salute, con la pubblicazione della Carta di Ottawa, nella quale si sottolinea come la promozione della salute consenta di raggiungere uno stato di benessere mediante l'azione sinergica di diverse agenzie, tra le quali la scuola.

Nell'Agenda 2030, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25/09/2015, fondamentale è l'Obiettivo 3: "**Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età**", mediante l'approfondimento di tematiche riguardanti l'educazione alla salute, alla protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Si riconosce chiaramente il valore formativo della scuola nel promuovere una nuova idea di benessere e salute. A tal fine, nell'ultimo biennio l'**Ufficio Scolastico Regionale per la Campania** ha promosso le seguenti collaborazioni con istituzioni pubbliche ed enti privati, finalizzate a interventi per la tutela e promozione della salute e del benessere psicofisico, tramite la proposta di iniziative di informazione e sensibilizzazione su alcune aree di interesse strategico:

1. **Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN) 2022**, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (Prot. 2022N22J5F), in collaborazione con Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Roma e Dipartimento di Scienze della Salute dell'Università degli Studi di Firenze, dal titolo "Comportamenti pro-ambientali ed ecoansia tra gli adolescenti italiani: indagine nazionale e intervento sulla sensibilizzazione ai cambiamenti climatici" (CAMBIO CLIMA), che affronta la tematica dei cambiamenti climatici ed ecoansia negli adolescenti.

Prima fase: coinvolgimento di scuole secondarie di primo e secondo grado equamente suddivise tra Nord, Centro e Sud Italia.

Seconda fase: misurazione dei livelli di preoccupazione per il cambiamento climatico e della presenza di comportamenti pro-ambientali.

Terza fase: erogazione di un intervento formativo online sulla crisi climatica e gli effetti che essa ha sulla salute delle persone. Ogni sessione è condotta dalla stessa psicologa esperta e la modalità

d'intervento è basata sulle più aggiornate evidenze scientifiche in merito alla comunicazione della crisi climatica.

Quarta fase: misurazione Post-Intervento degli stessi parametri misurati inizialmente.

2. **"Giornate napoletane della Salute"** visite mediche gratuite e diffusione di informazioni preziose sull'importanza della prevenzione organizzate dal Comune di Napoli e l'UOC di Malattie Infettive Pediatriche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.
3. **Percorsi AIRC- Educazione alla salute e alla cittadinanza attiva.**
4. Programma **"Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"** promosso dal MIM e dall'UNICEF per l'anno scolastico 2024/2025.
5. Programma **"Scuole Campane che promuovono Salute"** a seguito di una Collaborazione tra la Regione Campania ed il M. I. M. Direzione Generale-Ufficio Scolastico per la Campania sottoscritta in data 01/03/2023, finalizzata a sostenere l'attivazione e lo sviluppo del programma "Scuole che promuovono Salute" previsto dal Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025. Il suddetto Programma mira a rafforzare la collaborazione tra il sistema scolastico e il sistema sanitario, con la definizione di un percorso complessivo di promozione della salute attraverso la costruzione di un curriculum che preveda l'identificazione dei bisogni formativi degli studenti, allo scopo di tutelare la salute e il benessere collettivo e individuale. A tal fine l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania ha messo in essere varie azioni, tra cui la sottoscrizione dell'accordo di rete tra Regione Campania, M. I. M. Direzione Generale-Ufficio Scolastico e tutte le scuole che hanno manifestato l'interesse ad aderire a questa iniziativa, in modo tale da poterle supportare nella fase di progettazione, realizzazione e monitoraggio delle attività effettuate, in stretta connessione con tutte le ASL campane.

L'USR per la Campania, inoltre, ha partecipato attivamente e costantemente al tavolo tecnico tra Regione, Ministero e le ASL di riferimento, per costruire un catalogo formativo da proporre in maniera gratuita a tutte le scuole campane, rispondente ai bisogni delle scuole ma anche a criteri di sviluppo e potenziamento delle Life Skills education.

Garantire un'educazione alla salute all'interno del percorso formativo, infatti, significa fornire a tutti gli studenti una "cassetta degli attrezzi" utile per favorire l'adozione di uno stile di vita sano. A tal scopo, l'USR per la Campania ritiene necessario attivare nei contesti scolastici una programmazione strutturata, in sinergia con enti pubblici e privati, per superare le disuguaglianze e influenzare positivamente il successo formativo di tutti gli studenti.



Maria Rosaria Esposito

mariarosaria.esposito3@scuola.istruzione.it

Docente utilizzata ai sensi dell'art.1, comma 65, legge 107/2015 presso USR Campania, ufficio III. Fa parte del gruppo "Formazione dei docenti neoassunti"; della Commissione "Benessere, Ambiente e Salute" e del gruppo di progetto ORIENTAlife, che promuove la didattica orientativa e l'innovazione metodologica per docenti e studenti delle scuole secondarie. Laureata in pedagogia, ha maturato un'esperienza professionale dalla seconda metà degli anni Ottanta ad oggi nella scuola, dove sin dall'inizio, ha fatto parte dello staff dirigenziale e del Comitato di Valutazione. Dal 2000 al 2022 ha ricoperto prima la funzione obiettivo e poi la funzione strumentale, per l'arricchimento dell'offerta formativa. Nucleo di interesse è l'educazione, in un dialogo costante tra scuola ed opportunità formative offerte da enti pubblici e del privato organizzato.

BRICKS | TEMA

Ben-essere a scuola: il ruolo dell'educazione motoria e alimentare

a cura di:
Valentina Trotta



attività motoria, alimentazione, benessere

L'Ufficio III - dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, è impegnato nella promozione di progetti educativi innovativi, volti a migliorare il benessere e la qualità della vita degli studenti. In questo contesto, l'educazione motoria e una sana alimentazione rappresentano due pilastri fondamentali per la crescita armoniosa dei bambini della scuola primaria.

Negli ultimi anni, il Ministero dell'Istruzione ha posto grande attenzione all'educazione motoria nella scuola primaria, riconoscendola come un elemento essenziale per il benessere e lo sviluppo equilibrato dei bambini. Per questo motivo, con la Legge 234/2021, sono state introdotte importanti novità che mirano a potenziare il ruolo dell'attività fisica all'interno del percorso scolastico, garantendo un insegnamento più strutturato e qualificato. Una delle principali innovazioni di questa legge è stata l'introduzione di docenti specialisti in educazione motoria nelle classi quarte e quinte della scuola primaria a far data dall'anno scolastico 2023-2024. Questa decisione rappresenta un passo avanti significativo, poiché consente alle bambine e ai bambini di beneficiare di un'istruzione più qualificata e mirata, con programmi didattici strutturati e metodologie efficaci per stimolare il movimento in modo consapevole, accompagnandoli in un percorso di crescita che valorizzi il benessere fisico e mentale.

Altro aspetto innovativo introdotto dalla legge riguarda l'integrazione dell'educazione motoria nell'orario scolastico. Le ore dedicate all'attività fisica non vanno a sostituire altre materie, ma si aggiungono al monte ore già previsto per le scuole primarie. Segnatamente, nelle scuole con un orario di 24, 27 o 30 ore settimanali, le lezioni di educazione motoria vengono aggiunte senza togliere spazio ad altre discipline, mentre per le scuole a tempo pieno (40 ore settimanali), le ore di educazione motoria sono integrate nell'orario complessivo e possono essere svolte in compresenza con altri docenti, pertanto, le lezioni di attività fisica non sono facoltative, ma devono essere seguite da tutti gli alunni, al pari delle altre discipline scolastiche.

Con tali disposizioni, viene riconosciuta l'importanza dell'educazione motoria non come un elemento secondario nell'educazione dei bambini, ma come elemento indispensabile per la crescita dei bambini, non solo dal punto di vista fisico, ma anche per il loro sviluppo cognitivo, emotivo e sociale. Lo sviluppo motorio¹ e la coordinazione aiutano i bambini a migliorare l'equilibrio, la forza muscolare, la flessibilità e la coordinazione, elementi fondamentali per la loro autonomia e sicurezza nei movimenti quotidiani. Il movimento favorisce la produzione di endorfine, contribuendo a ridurre ansia e stress, aiutando i bambini a sviluppare la capacità di gestione delle emozioni e dell'autocontrollo.

Inoltre, è stato dimostrato che una regolare attività fisica da parte dei bambini fa sì che essi propendano ad essere più concentrati e performanti a scuola e che il movimento riduce il rischio di obesità infantile e di malattie legate a stili di vita sedentari, come il diabete di tipo 2 e le malattie cardiovascolari. Infine, le attività motorie aiutano i bambini a sviluppare capacità sociali fondamentali quali la cooperazione, il rispetto delle regole e il senso di appartenenza a un gruppo, ecc. Ciò detto, possiamo affermare che la scuola primaria rappresenta una fase cruciale dello sviluppo dei bambini, non solo dal punto di vista cognitivo, ma anche fisico ed emotivo.

¹ A. Cecilian - "L'educazione motoria nella scuola primaria" Ed. Carocci 2020

Durante questi anni, i bambini acquisiscono abitudini che li accompagneranno per tutta la vita, ed è per questo che **il movimento e un'alimentazione sana**² giocano un ruolo fondamentale nel garantire una crescita equilibrata, prevenire malattie e favorire il benessere generale.

Abitudini alimentari scorrette comportano sovrappeso e obesità infantile, come viene evidenziato dall'ultima indagine condotta dal sistema di sorveglianza nazionale svolto dall'Istituto Superiore di Sanità-EpiCentro - L'epidemiologia per la sanità pubblica "**OKkio alla SALUTE 2023**"³ che ha fornito un quadro dettagliato sulla condizione di salute dei bambini della scuola primaria in Campania. Dall'indagine emerge ancora un'elevata prevalenza di **sovrappeso e obesità infantile**, seppur con una leggera tendenza al miglioramento rispetto agli anni precedenti.

Pertanto, è fondamentale mirare ad un'educazione alimentare che coinvolga le scuole e le famiglie, per promuovere scelte consapevoli e sane fin dalla giovane età. Accanto a una dieta spesso inadeguata, si registra anche una scarsa attività fisica tra i bambini campani. Sempre più piccoli trascorrono molte ore in casa, impegnati in attività sedentarie come l'uso di smartphone, tablet e videogiochi, a scapito del gioco all'aria aperta e dello sport.

Per rispondere a queste esigenze, l'Ufficio III - dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, in collaborazione con la Regione Campania - Direzione Generale per la Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e le Aziende Sanitarie Locali (AA.SS.LL.) della Campania, ha formalizzato un Accordo di Rete⁴ per la costituzione della Rete Regionale delle Scuole che Promuovono Salute, denominata "Scuole SHE Campane che Promuovono Salute" (S.S.C.P.S.).

Il documento "**Accordo di rete delle Scuole che Promuovono Salute**" della Regione Campania evidenzia una serie di iniziative progettuali mirate a promuovere corretti stili di vita, tra cui l'educazione alimentare. Queste iniziative, in linea con le strategie sanitarie nazionali e regionali, coinvolgono scuole, enti locali e operatori sanitari, con l'obiettivo di **diffondere la cultura della salute e prevenire l'obesità infantile**.

La creazione di una **rete di scuole che promuovono la salute** è stata un primo passo significativo per garantire agli alunni e alle loro famiglie un supporto concreto nella costruzione di abitudini alimentari corrette e di uno stile di vita sano.

Attraverso iniziative mirate, convegni, incontri formativi e progetti didattici, l'Ufficio III ha già coinvolto numerosi istituti scolastici in attività che mettono al centro la corretta alimentazione e l'importanza del movimento. L'obiettivo è quello di rendere la scuola un luogo in cui la salute e il benessere siano parte integrante dell'educazione, offrendo agli studenti occasioni per imparare a scegliere consapevolmente i cibi e a comprendere il valore nutrizionale degli alimenti.

² F. Casolo e D. Coco "Educazione motoria nella scuola primaria: Quali competenze per il docente?"

³ <https://www.epicentro.iss.it/okkioallasalute/indagine-2023-dati>

⁴ <https://www.mim.gov.it/web/miur-usr-campania/-/accordo-di-rete-delle-scuole-che-promuovono-salute-richiesta-adesione>

Grazie al **coinvolgimento di università, medici specialisti, nutrizionisti ed esperti di educazione motoria**, sono stati realizzati:

- **Percorsi di educazione alimentare**, per fornire agli studenti e alle loro famiglie strumenti utili per un'alimentazione equilibrata.
- **Laboratori pratici**, come la creazione di orti scolastici e la partecipazione a esperienze di cucina sana.
- **Incontri formativi per docenti e genitori**, affinché possano essere attori consapevoli nel supportare i bambini nelle scelte alimentari quotidiane.
- **Collaborazioni con mense scolastiche**, per migliorare la qualità dei pasti offerti e incentivare menu equilibrati basati sulla Dieta Mediterranea.

L'Ufficio III continuerà a promuovere e rafforzare queste attività, per raggiungere l'obiettivo di creare un impatto duraturo, favorendo una maggiore consapevolezza sull'importanza del cibo sano e del movimento nella vita di ogni studente. Attraverso tali azioni si tende a creare una cultura del benessere all'interno delle scuole, aiutando gli studenti a sviluppare competenze alimentari consapevoli che li accompagneranno per tutta la vita.

Un bambino più sano oggi sarà un adulto più consapevole domani.



Valentina Trotta

valentina.trotta@scuola.istruzione.it

Docente di scuola secondaria di secondo grado, laureata in Scienze e Management dello Sport e in Economia. Ho maturato una significativa esperienza quinquennale in posizione di comando presso l'Ufficio Scolastico Regionale, dove ho partecipato attivamente a commissioni e gruppi di lavoro. Ho ricoperto il ruolo di Commissario nei concorsi straordinari per la classe di concorso A048 (Scienze Motorie) e ho fatto parte del Gruppo di Missione PNRR presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito, approfondendo in particolare il Piano Scuola 4.0 e l'utilizzo della piattaforma Scuola Futura. Attualmente, presto servizio in comando presso l'Ufficio regionale di coordinamento di Educazione Fisica.

BRICKS | TEMA

La prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica

a cura di:

Barbara Barbieri



dispersione scolastica, abbandono, inclusione

La riduzione dell'abbandono scolastico è, ormai da anni, una priorità dell'Unione Europea nel campo dell'istruzione e della formazione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva; l'abbandono precoce degli studi e la povertà educativa costituiscono indicatori importanti dello stato di salute di un Paese e dell'equità del sistema stesso di istruzione. Un **sistema educativo efficace ed equo**, che garantisce la riuscita scolastica come azione di giustizia sociale, è essenziale per lo sviluppo individuale, per la prosperità economica e la coesione sociale, e rappresenta una leva necessaria per l'occupazione e la crescita.

La dispersione scolastica è stata identificata per lungo tempo unicamente come **dispersione esplicita**, ovvero come perdita di quella parte della popolazione scolastica che, a causa di continue interruzioni dei percorsi formativi, ripetenze e abbandoni, fuoriesce dal sistema di istruzione formazione senza conseguire il titolo conclusivo di un percorso di istruzione o una qualifica professionale almeno triennale

A livello europeo vengono definiti come **Early leavers from education and training (ELET)** i giovani tra i 18 e 24 anni che sono in possesso al massimo del titolo di scuola secondaria di primo grado o di una qualifica di durata non superiore ai 2 anni e non più in formazione.

Alla dispersione esplicita si affianca quella dispersione che, definita come **implicita**, impatta sulle competenze e si riferisce a quei giovani che, pur non essendo dispersi in senso esplicito, concludono i percorsi di studio senza aver acquisito le competenze di base fondamentali, con un rischio di esclusione e marginalità sociale paragonabile a quello degli studenti usciti precocemente dal sistema.

L'allontanamento dal sistema scuola, infatti, determina non solo prospettive occupazionali limitate ma, soprattutto, fa sì che questi giovani, a causa della fragilità delle loro competenze e della loro formazione, non saranno in grado di esercitare una cittadinanza attiva con un rischio elevato di esclusione sociale e devianza.

Il PNRR nell'ambito della Missione 4 «Istruzione e Ricerca» e della Missione 5 «Inclusione e Coesione» ha previsto investimenti finalizzati alla riduzione dei divari territoriali, nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, relativi al livello delle competenze di base (italiano, matematica e inglese) attraverso il consolidamento e la generalizzazione delle prove PISA/INVALSI, e allo sviluppo di una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico.

Il Decreto del Ministro dell'Istruzione 24 giugno 2022, n. 170 ha individuato i criteri di riparto e le istituzioni scolastiche secondarie di I e II grado beneficiarie delle risorse per le azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, finalizzate all'inclusione e al successo formativo delle studentesse e degli studenti più fragili attraverso programmi e iniziative specifiche di mentoring, counseling e orientamento attivo e al consolidamento delle competenze di base da parte degli studenti.

Con Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 30 agosto 2023 n. 176, è stato avviato il progetto "Agenda SUD" rivolto alle scuole statali primarie, secondarie di primo e di secondo grado di otto Regioni, tra cui la Campania; gli interventi dell'Agenda Sud sono finalizzati al superamento dei divari negli apprendimenti tra Nord e Sud Italia, garantendo pari opportunità d'istruzione alle studentesse e agli studenti su tutto il territorio nazionale, con particolare riguardo al contrasto alla dispersione scolastica, a partire dalla scuola primaria, con interventi mirati sulle scuole del Mezzogiorno.

In questo quadro di riferimento, le azioni dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania volte alla prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica si svolgono, ormai da un triennio, su un duplice

piano: quello diagnostico, finalizzato all'effettuazione di **rilevazioni** sul fenomeno della dispersione scolastica e quello di **accompagnamento** alle scuole e alle famiglie realizzato anche nell'ambito di quanto previsto dal PNRR.

Un sistema di **monitoraggio sistematico** consente di avere a disposizione elementi indispensabili per riflettere sul presente e sul futuro del sistema scolastico della Campania, ma soprattutto per supportare la pianificazione e la progettualità a livello territoriale e delle singole istituzioni scolastiche declinate attraverso la **elaborazione dei documenti strategici come RAV, PTOF e Rendicontazione Sociale**.

A partire dall'anno scolastico 2021/2022, si sono avviati confronti istituzionali volti a realizzare una semplificazione delle procedure di segnalazione, per una più efficace presa in carico dei minori a rischio abbandono scolastico e volte a rafforzare l'alleanza scuola-famiglia-servizi sociosanitari.

La collaborazione interistituzionale avviata dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania ha consentito di produrre rapporti di monitoraggio sul fenomeno della dispersione e dei segnali predittivi del disagio come assenze saltuarie e/o sistematiche e di concordare con tutti i soggetti istituzionali interessati - Prefetture, Enti locali, Procure presso il Tribunale per i Minori - procedure standardizzate in applicazione della normativa vigente.

La nuova procedura di segnalazione, prevista dal novellato art.114 del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, introdotta dal legislatore con l'art.12 del Decreto-legge 15 settembre 2023 n.123 (cd. Decreto Caivano), disciplina sia il caso di mancata iscrizione dei minori in obbligo di istruzione (evasione scolastica) che quello della mancata o discontinua frequenza (elusione scolastica) rafforzando il ruolo di vigilanza e di intervento sull'assolvimento dell'obbligo di istruzione dei Dirigenti scolastici e dei Sindaci.

È stato quindi necessario aggiornare **la procedura di segnalazione dei minori in obbligo di istruzione¹** e procedere, in una logica di complementarità e di integrazione, a progettare azioni condivise con tutti gli attori istituzionali nell'ottica della prevenzione sociale e della tutela dei diritti dei minori in obbligo.

Le azioni di monitoraggio periodico dell'USR per la Campania hanno permesso, grazie alla piena collaborazione delle scuole e al puntuale utilizzo del SIDI – Anagrafe alunni, di realizzare, negli anni scolastici 21/22-22/23-23/24, monitoraggi periodici a metà e alla fine di ciascun anno scolastico cui si aggiunge l'ultimo monitoraggio che si concluderà entro febbraio 2025.

In tal modo, è possibile acquisire, a metà anno, importanti dati sui segnali predittivi del possibile abbandono scolastico (frequenze irregolari, interruzioni di frequenza), mentre a fine anno i risultati degli scrutini fanno rilevare, oltre che gli insuccessi scolastici per motivi di insufficiente profitto scolastico, gli abbandoni e la mancata validità dell'anno scolastico per il superamento del limite delle assenze.

Tali monitoraggi hanno costituito un punto di riferimento importante per il sistema scuola e per tutti i soggetti istituzionali interessati: le azioni descritte consentono di avere a disposizione elementi indispensabili per supportare la pianificazione e la progettualità a livello territoriale e delle singole istituzioni scolastiche. Dimensione territoriale evidentemente necessaria al fine di sviluppare una

¹AOODRCA 4685 del 24.01.24- Vigilanza sull'adempimento dell'obbligo di istruzione ai sensi del novellato articolo 114 del Testo Unico; aggiornamento delle procedure.

cooperazione interistituzionale mirata a costruire e a consolidare patti territoriali e strategie condivise con prospettive di medio e di lungo periodo.

La strada intrapresa, che intende dare continuità alle azioni di sistema, grazie alla riflessione continua sui possibili percorsi di miglioramento, ha alla base la finalità di supportare le scuole nella costruzione di percorsi formativi basati sulla **personalizzazione** e sull'**orientamento a scelte consapevoli**, in una prospettiva di inclusione e di partecipazione attiva di studenti e famiglie per sostenere la motivazione e l'alleanza educativa.

Riferimenti bibliografici

- Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza (2022), La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale
- [INVALSI, Rapporto INVALSI 2024](#)
- Ricci R. (2019), "La dispersione scolastica implicita", INVALSIopen
- [Rilevazioni USR per la Campania - Dispersione scolastica](#)



Barbara Barbieri

barbara.barbieri1@scuola.istruzione.it

Barbara Barbieri, è dal 2016 Dirigente Tecnico del Ministero dell'Istruzione e del Merito, presso l'USR per la Campania. Coordina il gruppo regionale per il contrasto all'abbandono scolastico e alla povertà educativa ed è referente regionale per l'inclusione scolastica. Collabora dal 2016 con l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli come docente a contratto per il TFA e in master di I e II livello in materia di legislazione scolastica e Sistema Nazionale di Valutazione. Collabora con Invalsi dal 2016.

BRICKS | TEMA

Le azioni intraprese dall'Ufficio scolastico regionale per la Campania nella lotta al Bullismo e Cyberbullismo

a cura di:

Bianca Sannino



bullismo, empatia, rispetto

Premessa

Il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo si configura come una problematica sempre più pervasiva nel contesto scolastico italiano, con ripercussioni significative sul benessere psicologico, emotivo e sociale degli studenti, oltre a incidere negativamente sul loro rendimento accademico. Questa escalation richiede un'azione concertata e multifattoriale per essere efficacemente contrastata. In risposta a tale urgenza, l'Ufficio Scolastico Regionale ha implementato un ventaglio di iniziative e strategie sinergiche, con l'obiettivo primario di promuovere un ambiente scolastico che sia intrinsecamente sicuro, inclusivo e promotore del rispetto reciproco.

Un pilastro fondamentale di questo impegno normativo è rappresentato dalla Legge 71/2017, specificamente concepita per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. Questa legge pone un'enfasi particolare sulla tutela dei minori, riconoscendo la loro vulnerabilità nel contesto digitale e la necessità di fornire strumenti legali e operativi per la loro protezione. Oltre a definire chiaramente il cyberbullismo e a prevedere misure sanzionatorie, la Legge 71/2017 promuove attivamente la sensibilizzazione, l'educazione all'uso consapevole della rete e la collaborazione tra istituzioni scolastiche, famiglie e forze dell'ordine.

Le iniziative dell'Ufficio Scolastico Regionale, in linea con le disposizioni della Legge 71/2017, spaziano da programmi di formazione per docenti e personale scolastico, volti a fornire loro le competenze necessarie per riconoscere i segnali del bullismo e del cyberbullismo e per intervenire in modo efficace, a campagne di sensibilizzazione rivolte agli studenti, focalizzate sulla promozione di comportamenti prosociali, sull'empatia e sulla consapevolezza delle conseguenze negative delle azioni di bullismo online e offline.

Punti principali della legge

1. Definizione di cyberbullismo

La legge definisce il cyberbullismo come qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, furto d'identità, diffusione illecita di dati sensibili o contenuti offensivi realizzata tramite strumenti digitali ai danni di minori.

2. Misure di prevenzione

- Le scuole devono adottare misure educative e di sensibilizzazione per contrastare il fenomeno.
- Ogni istituto scolastico deve individuare un **referente per il cyberbullismo** incaricato di coordinare le iniziative di prevenzione.

3. Possibilità di rimozione dei contenuti

- Il minore vittima di cyberbullismo (o un genitore/tutore) può richiedere direttamente al gestore del sito o del social network **la rimozione dei contenuti lesivi**.
- Se entro 48 ore il gestore non interviene, si può presentare un'istanza al **Garante per la protezione dei dati personali**, che interviene entro 48 ore.

4. Ammonimento del Questore

- Se il cyberbullismo non costituisce reato, la vittima può richiedere l'ammonizione del responsabile (se minore di 18 anni). Il Questore convoca il giovane e i suoi genitori per un richiamo formale.

5. Ruolo delle istituzioni

- Il Ministero dell'Istruzione promuove campagne educative e corsi di formazione.
- Obbligo dell'istituzione di un **tavolo tecnico** per la gestione dei casi

Integrazioni successive

Sono state introdotte ulteriori norme per rafforzare la protezione dei minori online.

Principali disposizioni

1. Estensione della tutela

- La legge si applica non solo al **cyberbullismo**, ma anche al bullismo tradizionale.
- **protezione delle vittime, rieducazione degli autori** degli atti.

2. Istituzione della "Giornata del Rispetto" (20 gennaio)

- Le scuole promuovono attività educative sul rispetto, la legalità e il contrasto a ogni forma di violenza
- La data è dedicata alla memoria di **Willy Monteiro Duarte**, vittima di violenza

3. Misure educative nelle scuole

- Obbligo per le scuole di attuare **programmi di prevenzione**
- **famiglie, studenti e docenti** devono essere impegnati in azioni di formazione

4. Sanzioni e percorsi rieducativi

- Il **Tribunale per i Minorenni** può promuovere **progetti educativi e riparativi**
- Misure volte alla **responsabilizzazione e reinserimento sociale**.

La legge L.107/2015, inoltre, ha introdotto tra gli obiettivi formativi prioritari lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, promuovendo un uso critico e consapevole dei social network e dei media, obiettivo declinato dal Piano Nazionale. A tale proposito l'USR ha promosso una serie di iniziative volte ad attuare tale dispositivo.

Le Linee di Orientamento 2021 mirano a supportare il personale scolastico nella prevenzione e nel contrasto di fenomeni negativi che colpiscono gli studenti, attraverso strumenti mirati che tendono ad implementare ulteriormente quanto già disposto.

Rispetto alla versione del 2017, le principali innovazioni includono:

- indicazioni operative suddivise in azioni "prioritarie" e "consigliate";
- istituzione di Gruppi di Lavoro scolastici (Team Antibullismo e Team per l'Emergenza), con la possibilità di coinvolgere esperti esterni e re

- composizione del team con docenti referenti, animatori digitali, il Dirigente scolastico e al

Azioni Intraprese dall'USR per la Campania e dalle istituzioni scolastiche

Formazione e Sensibilizzazione

L'Ufficio Scolastico Regionale ha organizzato corsi di formazione per docenti e personale scolastico al fine di fornire strumenti adeguati al riconoscimento precoce e la gestione di episodi di bullismo. Inoltre, sono stati promossi incontri informativi rivolti agli studenti e alle famiglie, con la collaborazione di esperti nel settore psicopedagogico.

Sportelli di Ascolto

Sono stati attivati sportelli di ascolto psicologico in numerosi istituti scolastici per offrire supporto agli studenti vittime di bullismo o in difficoltà relazionale. Questi sportelli, gestiti da professionisti del settore, rappresentano un punto di riferimento per la segnalazione di episodi e per l'attivazione di interventi mirati.

Progetti Educativi e Laboratori

In collaborazione con associazioni e enti del territorio, sono stati avviati progetti educativi volti a promuovere la cultura del rispetto e dell'empatia tra gli studenti. Tra le iniziative spiccano laboratori teatrali, attività di role-playing e workshop tematici.

Monitoraggio e Interventi Disciplinari

È stato istituito un sistema di monitoraggio per raccogliere dati sugli episodi di bullismo nelle scuole, al fine di individuare le situazioni più critiche e adottare misure tempestive. Inoltre, sono stati definiti protocolli di intervento che prevedono misure disciplinari nei confronti degli autori di atti di bullismo, con l'obiettivo di responsabilizzarli e favorire percorsi rieducativi.

Collaborazione con Forze dell'Ordine e Enti Locali

Per garantire un'azione efficace e coordinata, l'Ufficio Scolastico Regionale ha stretto accordi di collaborazione con le Forze dell'Ordine, i servizi sociali e le amministrazioni locali, al fine di prevenire e contrastare il bullismo con interventi sinergici e mirati.

Tra le azioni prioritarie dell'USR per la Campania, oltre all'accompagnamento alle scuole, vi è la formazione del personale, attuata mediante l'erogazione di percorsi formativi sviluppati su due livelli. Il primo si realizza attraverso SCUOLA FUTURA con l'ausilio dell'Equipe formativa territoriale, l'altro attraverso seminari regionali con la presenza di esperti del settore per fornire un approccio esaustivo sul tema.

Conclusioni

Le azioni messe in atto dall'Ufficio Scolastico Regionale rappresentano un importante passo avanti nella lotta al bullismo. Tuttavia, per ottenere risultati concreti e duraturi, è necessario un impegno continuo da parte di tutti gli attori coinvolti, comprese le famiglie e la società nel suo complesso. Solo attraverso un'azione educativa costante e un lavoro di rete sarà possibile costruire un ambiente scolastico sicuro e inclusivo per tutti gli studenti.



Bianca Sannino

bianca.sannino@scuola.istruzione.it

Laureata in Filosofia all'Università degli Studi di Napoli Federico II e in Relazioni Internazionali all'Università degli Studi di Napoli L'Orientale. Ha lavorato come docente nelle istituzioni scolastiche occupandosi di PCTO e Orientamento. Ha inoltre ricoperto l'incarico di tutor per i docenti neoassunti e ha collaborato con il Dirigente Scolastico. Attualmente presta servizio presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania con il ruolo di Referente regionale per la prevenzione e la lotta al Bullismo e al Cyberbullismo. È anche membro del gruppo di lavoro per la Formazione dei docenti neoassunti e del Tirocinio diretto da quest'anno è anche referente per il progetto Pilota Malattie Rare.

BRICKS | TEMA

A scuola io non rischio

a cura di:

Loredana Cimmino



Emergenza Campi Flegrei, protezione civile

Introduzione

L'emergenza Campi Flegrei ha messo in luce l'importanza di dover pianificare e condividere strategie operative tra l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e la Protezione Civile regionale.

In occasione della "Settimana della Protezione Civile" vi era già stata una forma di collaborazione tra le parti mediante il coinvolgimento delle scuole nel percorso educativo. L'intensificarsi di eventi emergenziali ha evidenziato l'esigenza di dover diffondere le "buone pratiche" della Protezione Civile tra la comunità scolastica e le rispettive famiglie. Tale situazione ha indotto la Regione Campania e il Ministero dell'Istruzione e del Merito, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania a sottoscrivere un **Protocollo d'Intesa**¹ per delineare e condividere le giuste modalità operative al fine di creare una comunità più consapevole e preparata ad affrontare con responsabilità e coraggio le situazioni di emergenza.

Obiettivi e finalità del Protocollo d'Intesa

La base comune per la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa è stata sia l'Agenda 2030² per lo Sviluppo Sostenibile, sia la consapevolezza di dover ottimizzare, aggiornare e mettere a sistema le iniziative per contribuire a formare *cittadini consapevoli*. L'accordo di cooperazione ha rafforzato la collaborazione tra i due enti e ha permesso di migliorare la gestione della sicurezza e delle emergenze nelle scuole della regione.

Gli obiettivi principali includono:

- La **Formazione** sulla gestione delle emergenze rivolta al personale scolastico³ ;
- La **Sensibilizzazione** degli studenti sui rischi naturali e sull'importanza di sviluppare la cultura della sicurezza;
- I **Piani di evacuazione e sicurezza**;
- La **Comunicazione** tra gli enti e le scuole per garantire che le informazioni arrivino in tempo;
- Il **Coordinamento** nelle situazioni di crisi e il ruolo della Sala Operativa Regionale SORU;
- La distribuzione nelle scuole di **Materiale informativo** sui rischi naturali e sulle misure di prevenzione.

Condivisione di impegni

Il Protocollo d'Intesa si applica su tutto il territorio regionale e rappresenta un passo importante nella promozione della sicurezza degli edifici scolastici e nella preparazione degli studenti e del personale scolastico a situazioni di emergenza. Questo accordo rafforza la capacità di risposta delle istituzioni locali e aumenta la consapevolezza della gestione delle emergenze in ambito scolastico, poiché, impegna le Parti a collaborare in materia di protezione civile ed educazione civica, mediante la realizzazione di progetti finalizzati ad acquisire le conoscenze e a sviluppare le giuste competenze.

¹ Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Ministero dell'Istruzione e del Merito – Ufficio Scolastico Regionale per la Campania "In Campania la scuola non rischia" prot. n. 36726 del 01/08/2023

² Agenda 2030 sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU

³ D. Lgs. 140 del 12 ottobre 2023, coordinato con la legge di conversione 7 dicembre 2023, n. 183

Impegni dell'USR per la Campania

L'USR per la Campania ha sempre avuto un ruolo attivo nelle varie emergenze che si sono verificate in questi anni nel territorio campano; infatti, già in occasione dell'evento alluvionale di Casamicciola Terme (NA), del 26 novembre 2022, ha collaborato alla gestione dell'emergenza.

Con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, l'Ufficio Scolastico Regionale ha assunto la funzione di promuovere, coadiuvare e supportare tutte le iniziative messe in atto dalla Protezione Civile, per educare le popolazioni alle varie forme di emergenza che caratterizzano i territori campani.

Progetti condivisi

Le principali attività condivise in questi anni di collaborazione sono:

Settimana Nazionale della Protezione Civile: si celebra entro i primi 15 giorni di ottobre di ogni anno. La Direzione Generale dei Lavori Pubblici e Protezione Civile regionale in accordo con le Prefetture provinciali organizza manifestazioni su scala regionale in ordine allo specifico fattore di rischio da eventi e calamità naturali. Tali momenti rappresentano un'occasione importante per diffondere tra i giovani studenti la cultura della Protezione Civile, oltre che accrescere la resilienza delle comunità attraverso l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione.

Conoscere e vivere il Vesuvio a 80 anni dall'ultima eruzione: l'Osservatorio Vesuviano di Napoli, con il Parco Nazionale del Vesuvio e la Protezione Civile Regionale e Nazionale, ha organizzato dal 17 al 20 marzo 2024 tre incontri con le comunità dell'area rossa del Vesuvio. Si è trattato di far rivivere l'eruzione del 1944 attraverso seminari ed escursioni, rappresentando il vulcano come risorsa senza escluderne il pericolo.

Emergenza Campi Flegrei: il Ministero della Protezione Civile e le politiche del mare e il Ministero dell'Istruzione e del Merito, hanno pianificato due percorsi di crescita finalizzati a imparare a proteggere se stessi, gli amici e l'intera comunità in caso di eventi catastrofici.

Il **"Primo Progetto"**, rivolto agli alunni delle scuole primarie, riguarda la campagna *"Io non rischio - Campi Flegrei"*. Il kit formativo è stato distribuito ai docenti che, nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica⁴, hanno avuto il compito di sviluppare un percorso didattico sul rischio vulcanico e sul fenomeno del bradisismo.

Il **"Secondo Progetto"**, rivolto ai discenti delle scuole secondarie di I grado, ha visto la realizzazione, in tempi diversi, di due fumetti, denominati rispettivamente *"Io non rischio – L'attimo decisivo"*, in cui sono state evidenziate le buone pratiche della Protezione Civile in scenari di rischio di alluvione, di terremoto, di incendi boschivi e di maremoto, e *"L'attimo decisivo – la virgola"*, dove vengono delineate le *dritte* di tre adolescenti sul bradisismo e gas vulcanici e sul piano per il rischio vulcanico ai Campi Flegrei.

⁴ Legge 92/2019



Loredana Cimmino

loredana.cimmino@scuola.istruzione.it

Laureata in Scienze Geologiche, ho lavorato su tematiche di prevenzione, mitigazione dei rischi e gestione delle emergenze. Ho ricoperto il ruolo di consulente presso un comune alluvionato collaborando con la Protezione Civile per la gestione dell'evento che colpì il territorio. Mi sono abilitata in Matematica e Scienze per la scuola secondaria di I grado e in Scienze Naturali, Chimiche e Biologiche per la scuola secondaria di II grado. Sono titolare al L.S. "G. Buchner" di Ischia con distacco all'USR della Campania dove ricopro il ruolo di: Referente della Consulta Provinciale degli Studenti di Napoli; Referente Provinciale del CoR delle Consulte; Membro dell'Organo di Garanzia Regionale della Campania e collaboro con la Protezione Civile per educare le popolazioni scolastiche alla gestione delle emergenze.

BRICKS | TEMA

Il Sistema di gestione della SSL e la Scuola

a cura di:
Daniela Di Iorio



Sicurezza, Salute, Formazione

"I terremoti tornano. Non sappiamo dove, con quali intensità, né quando. Ma abbiamo una certezza: torneranno¹."

Nel 2024, le Sale Operative di Monitoraggio dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) hanno localizzato 16.826 terremoti sul territorio italiano. Particolarmente rilevante è la situazione della Campania, che presenta tre aree vulcaniche attive, tra cui i Campi Flegrei, attualmente oggetto di particolare attenzione scientifica.

Oltre al rischio sismico, il territorio italiano è esposto a eventi di frana, alluvione e inondazione: il rapporto ISPRA classifica il 18,4% del territorio nazionale come altamente vulnerabile, con regioni come Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Veneto, Lombardia e Liguria particolarmente esposte.

"L'Italia è un Paese MORFOLOGICAMENTE FRAGILE perché è GEOLOGICAMENTE GIOVANE. E la dimostrazione è sotto gli occhi di tutti attraverso l'intensa attività sismica e vulcanica ed i continui e ricorrenti fenomeni erosivi (frane, alluvioni, valanghe, ecc.) che si verificano con tempi di ritorno sempre più brevi e dopo poche gocce d'acqua²."

Ed è su questo territorio che si trovano gli edifici scolastici, all'interno dei quali il Dirigente Scolastico, in qualità di Datore di Lavoro (DM n. 292/1996), è chiamato a garantire la tutela della Sicurezza e la Salute sui luoghi di lavoro. Tale responsabilità si estende all'intersezione tra l'esposizione ai rischi ambientali esterni e quelli specifici dell'ambiente scolastico, che comprendono:

- **Rischi per la sicurezza** (di natura infortunistica);
- **Rischi per la salute** (igienico-ambientali);
- **Rischi trasversali** (legati a fattori organizzativi e comportamentali).

Quale approccio, dunque, per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori?

Prevedere di adottare un modello olistico partecipativo e in continuo divenire, riflesso del sistema Scuola che integri:

- Normativa vigente;
- Misure di prevenzione e protezione;
- Informazione, formazione e addestramento;
- Responsabilità individuale e collettiva

e che ponga al centro di tale processo complesso, la persona, nella fattispecie il lavoratore e lo studente ad esso equiparato.

Evidenza esplicita è nel D.lgs, n. 81/2008 fonte legislativa di riferimento in Italia in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, che stabilisce gli obblighi del Datore di Lavoro in relazione alla valutazione dei rischi (art. 29) e definisce i modelli di organizzazione e gestione idonei a garantire un sistema efficace di prevenzione (art. 30). D'altro canto, lo stesso lavoratore, oggetto di tutela, è individuato dalla norma come soggetto di diritti e di obblighi, nonché di sanzioni.

La norma non intesa come mero adempimento burocratico, ma come strumento di tutela per tutti i soggetti coinvolti, inclusi gli studenti, equiparati ai lavoratori nei contesti previsti.

¹ SIGEA, Geologia dell'Ambiente. Rischio sismico in Italia: analisi e prospettive per una prevenzione efficace in un territorio fragile, Supplemento al n.1/2018, p. 283.

² <https://www.cngeologi.it>

L'attuazione delle misure di prevenzione richiede un processo di informazione e formazione efficace, come previsto dagli artt. 36 e 37 del D.lgs. 81/2008. La formazione non riguarda solo la trasmissione di conoscenze teoriche, ma la costruzione di competenze operative che permettano di riconoscere, eliminare, ridurre e gestire i rischi.

Nell'ottica di supportare le scuole e promuovere la formazione, la Direzione Generale dell'USR per la Campania-Uff.III ha avviato un'iniziativa in linea con le indicazioni ministeriali e il protocollo d'intesa siglato il 26 maggio 2022 tra MIM, MLPS, INL e INAIL.

Si è organizzato il Percorso formativo di aggiornamento professionale per formatori/docenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, rivolto ai docenti degli Istituti Tecnici e Professionali, ai sensi del D.l. 6 marzo 2013, con l'obiettivo di qualificarli come formatori in SSL. Il corso, della durata complessiva di 24 ore, è costituito da:

- Una sessione sincrona di 8 ore sui contenuti generali del Titolo I del D.lgs. 81/2008;
- Una sessione asincrona di 16 ore su tematiche specifiche, articolata in quattro incontri da 4 ore ciascuno, fruibili tramite la piattaforma Learning@MIUR.

Il programma formativo delle lezioni in modalità sincrona ha previsto l'introduzione a cura dell'esperto formatore dell'**USR per la Campania**: si è posta particolare attenzione **al ruolo del docente formatore in materia di SSL nella scuola e nell'ambito dei PCTO**, con riferimento alle novità relative agli interventi di revisione dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

Gli esperti del settore INAIL e INL hanno trattato e approfondito:

- La legislazione generale e speciale in materia di SSL;
- Il sistema pubblico della prevenzione;
- I soggetti della prevenzione aziendale, con i relativi obblighi e responsabilità;
- La classificazione e valutazione dei rischi e le misure di prevenzione e protezione.

Il D.lgs. n. 81/2008, come indicato nell'art. 3, c.1, si applica a tutti i settori di attività, sia privati che pubblici, e a tutte le tipologie di rischio.

In questo contesto, la scuola emerge come un luogo cruciale: la Scuola è sì struttura, luogo di lavoro, ma è conosciuta e ri-conosciuta dall'utenza nelle risorse umane e ad esse affida i propri figli.

Il partire dalle Scuole è dichiarazione d'intenti comune in tema di Salute e Sicurezza sul lavoro: la motivazione nell'essere la Scuola intesa, astratta come luogo delle generazioni giovani, dei futuri abitanti e concreta come luogo sicuro da rendere sicuro o da (ri)-costruire in sicurezza.

"Se ascolto, dimentico. Se vedo, ricordo. Se faccio, capisco." - Confucio.

Riprendendo il filosofo Cartesio, aggiungerei: "Se esperisco, Sono": consapevole della vulnerabilità di un territorio, delle strutture, impianti, attrezzature e mansioni svolte, del rischio a cui sono esposto, delle misure di prevenzione e protezione, dei comportamenti da poter mettere in atto con prontezza attuando procedure acquisite e consolidate.

Per noi che ignoriamo la verità, tutti i fatti sono più terribili, soprattutto quelli la cui rarità accresce la nostra paura: i fenomeni che ci sono familiari ci paiono meno impressionanti; quelli insoliti fanno più paura [...]", sosteneva già il filosofo greco Seneca dopo il terremoto che colpì la Campania nel 62 d. C., "Tutti questi

fenomeni provocano in noi ammirazione e timore: e poiché la causa del nostro timore è l'ignoranza, non vale la pena di Sapere, per non avere più paura?"

Educare alla Sicurezza significa promuovere una cultura che renda proattivi, "Competenti", in un processo di "Lifelong Learning", in cui conoscenze, abilità e competenze, fluiscano in un divenire Sicuri Cittadini Attivi nell'Oggi e nel Domani.



Daniela Di Iorio

daniela.diiorio@scuola.istruzione.it

Laureata in Scienze pedagogiche, master di II livello "Le funzioni dirigenziali nel settore dell'Istruzione", docente utilizzata presso l'USR Campania ai sensi dell'art.1, comma 65, legge 107/2015, è impegnata nei piani di formazione Sicurezza, iniziative e collaborazioni con INAIL e Croce Rossa Italiana. È membro delle Commissioni Malattie Rare, Ambiente e Salute e Gruppo di Lavoro Orientamento. Nella scuola ha ricoperto incarichi di RSPP, coordinatore interno alla sicurezza, ASPP; primo collaboratore del D.S. per sette anni, ha gestito diverse tipologie di emergenze. Membro del NIV, del Comitato di Valutazione, Animatore Digitale, Funzione Strumentale. Progettista, collaudatore valutatore ed esperto PON FSE/FESR.

BRICKS | TEMA

Project Management e Orientamento: una Bussola per il futuro dei giovani

a cura di:

Loredana Amelio



Project management, orientamento,

Nel complesso viaggio del proprio percorso di crescita arriva il momento in cui i nostri giovani si trovano di fronte ad un bivio cruciale: quale strada intraprendere per la scelta del proprio futuro professionale. Questo momento può essere fonte di insicurezza e disorientamento, specialmente quando si tratta di riconoscere i propri talenti, le proprie passioni e attitudini e confrontarsi con un mercato del lavoro in continua evoluzione.

L'orientamento in questo contesto diventa, pertanto, una bussola fondamentale: non si tratta solo di trovare un lavoro, ma di scoprire un senso nel proprio percorso professionale. I giovani si interrogano: "Qual è il mio posto nel mondo del lavoro? Cosa mi appassiona veramente? Sarò capace di affrontare le sfide future? Sono abbastanza preparato?". Questi ed altri interrogativi contribuiscono a rendere le scelte difficili e spesso fatte senza la necessaria consapevolezza.

L'auto-scoperta è il primo passo per un orientamento efficace.

I ragazzi hanno bisogno di strumenti e supporto per identificare i propri talenti, passioni e attitudini, qualità spesso nascoste o non ancora pienamente sviluppate. Test di personalità, workshop, colloqui con esperti, esperienze pratiche costituiscono strumenti utili a far emergere il potenziale di ciascuno, in un labirinto in continuo movimento: il mercato del lavoro, un ecosistema sempre più complesso e dinamico che, per tale caratteristica, concorre ad aumentare le incertezze ed i dubbi dei giovani sul proprio futuro, perché le competenze richieste oggi potrebbero essere meno rilevanti domani. È necessario, pertanto, rendere i giovani consapevoli di questa realtà e accompagnarli a sviluppare una mentalità aperta all'adattamento e all'apprendimento continuo, nella considerazione di un orientamento visto non come un evento isolato, ma come un processo continuo che accompagna il giovane lungo tutto il suo percorso formativo e professionale.

In questo percorso è importante che le scuole, le Università e le Istituzioni offrano servizi di orientamento adeguati, che includano informazioni sul mercato del lavoro, consulenze personalizzate, opportunità di stage e tirocini. Anche gli adulti, genitori ed insegnanti, giocano un ruolo fondamentale nell'orientamento dei giovani, offrendo loro un supporto emotivo e di incoraggiamento, senza imporre le proprie aspettative ma lasciando spazio ai ragazzi di scoprire la loro vera strada verso un futuro di successo. Un orientamento efficace permette non solo ai giovani di trovare un lavoro che li soddisfi pienamente, ma determina la creazione di una forza lavoro motivata, produttiva e capace di contribuire al progresso della comunità.

In questo panorama si inseriscono le **azioni di coordinamento dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento dell'Ufficio III della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania**, che da sempre promuove la creazione di rapporti virtuosi di confronto tra le dimensioni teoriche e quelle pratiche dell'apprendimento, operando per facilitare, attraverso l'**orientamento**, una scelta consapevole del percorso di studio e favorire la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali per tutti gli studenti del sistema educativo secondario di secondo grado.

A tal fine, una delle iniziative sostenute dall'Ufficio III, finalizzata ad azioni concrete di orientamento e accompagnamento al mondo del lavoro, è la collaborazione con il **Southern Italy Chapter (PMI_SIC) del**

Project Management Institute¹ siglata attraverso un protocollo di intesa, nata con lo scopo di diffondere la cultura del Project Management (PM) nei giovani delle scuole secondarie di secondo grado.

L'integrazione tra Project Management e orientamento emerge come strumento cruciale per fornire ai giovani le competenze e la guida necessarie per navigare con successo nel loro percorso professionale. **Il Project Management**, tradizionalmente associato alla gestione di progetti complessi, si rivela un'abilità trasversale di valore inestimabile per i giovani: le competenze che si acquisiscono, come la pianificazione, lo sviluppo di una mentalità orientata agli obiettivi, l'organizzazione, la gestione del tempo, delle risorse, la comunicazione efficace, la capacità di lavorare in team, di gestire le scadenze, di adattarsi ai cambiamenti, la risoluzione dei problemi, sono essenziali in qualsiasi ambito lavorativo.

Un giovane, ad esempio, che desidera intraprendere una carriera specifica può utilizzare le competenze di Project Management per pianificare il proprio percorso formativo, identificare le esperienze rilevanti da acquisire, stabilire obiettivi a breve e lungo termine e monitorare i progressi.

Le **attività realizzate dal Southern Italy Chapter del Project Management Institute**, arrivato alla sua decima edizione, si articolano in:

- Seminario informativo **Project Management Skills for Life**.
- Seminario internazionale **PMS4L WEB IE** a cui partecipano studenti italiani e di altri paesi stranieri.
- Competizione formativa **Project Management Olympic Games (PMOGs)**².
- Assessment **KeyPM** delle conoscenze basilari del Project Management.

L'esame gratuito per conseguire l'assessment, il possesso delle competenze basilari in PM è stato sostenuto, lo scorso anno, da 179 iscritti, di cui 143 hanno superato l'esame rispondendo correttamente al 70% delle domande, testimonianza del successo e dell'interesse riscosso dal percorso proposto.

Inoltre, anche quest'anno, nell'ambito della manifestazione nazionale **"3 Giorni per la Scuola"** promossa ed organizzata dalla Fondazione IDIS-Città della Scienza in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, il PMI_SIC ha tenuto la V edizione del workshop **"Project Management per una Scuola che guarda ... OLTRE: Generiamo i Leader Del Futuro"**

L'obiettivo comune delle Parti è quello di continuare a creare efficaci sinergie per promuovere progettualità condivise, finalizzate alla diffusione di valori basati sulla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

¹ Project Management Institute (PMI), la più importante associazione di Project Manager a livello mondiale, fondata nel 1969 a Philadelphia (USA). I Chapter sono organizzazioni nazionali autonome, certificate dal PMI, che raggruppano membri su base locale allo scopo di promuovere mission e obiettivi del PMI nel contesto geografico di riferimento. La Chapter del sud Italia è nata nel 2004, registrata come associazione senza fini di lucro, conta allo stato attuale circa 500 soci.

² La PMOGs prevede: una gara individuale in cui è valutata la competenza in PM degli studenti - attraverso 3 esami (100 domande a risposta multipla); una gara a squadre in cui una giuria di esperti valuta il lavoro svolto dai team (realizzazioni di alcuni deliverables caratteristici del PM: Project Work, Video di presentazione del team, etc.).



Loredana Amelio

loredana.amelio1@scuola.istruzione.it

Loredana Amelio, laureata con lode presso l'Università "Federico II" di Napoli, facoltà di architettura, docente di Tecnologie e Tecniche di rappresentazione grafica nella scuola secondaria di secondo grado. Ha maturato esperienza nella progettazione, coordinamento e gestione in particolare di progetti PNRR-PON-POR-FESR. Componente dello Staff della dirigenza come funzione strumentale "Orientamento e continuità", si è occupata di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita rivolto all'orientamento universitario e al mondo del lavoro. Ha acquisito esperienze professionali come formatore in percorsi STEM nell'ambito delle azioni PNRR Scuola futura. Attualmente utilizzata presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, ricopre il ruolo di referente per il Project Management, Educazione ambientale, Bottone rosso dell'alternanza e membro del gruppo di lavoro del progetto Orientalife.

BRICKS | TEMA

Progetto Orientamento. Imparare...per scegliere

a cura di:
Angela Orabona



Orientamento, peer education.cooperative learning

A partire dall'A.S. 2022/23 l'USR per la Campania ha dato vita al progetto "ORIENTA*life* – La scuola orienta per la vita" in partenariato con la Regione Campania, Sviluppo Lavoro Italia (ex ANPAL Servizi), INAIL Campania e Confindustria Campania in circa 400 scuole secondarie di I e II grado della Regione Campania. Nei primi due anni sono stati coinvolti circa 1500 docenti e oltre 5500 studenti. Oggi conta la partecipazione di circa 580 istituzioni scolastiche e di circa 3800 docenti e oltre 60.000 alunni/studenti.

Il suddetto progetto intende valorizzare "la scuola" come attore protagonista ed interfaccia attiva tra i giovani, il mondo del lavoro e delle professioni, coinvolgendo da una parte gli studenti e dall'altra una molteplicità di attori presenti sul territorio.

Si costruisce con i docenti un percorso che porti in aula le opportunità formative previste dalla normativa vigente: dagli leFP ai PCTO, dai percorsi di apprendistato agli ITS, fino a varietà di proposte dei vari atenei campani. Una occasione per conoscere i trend del mercato del lavoro, le professionalità più richieste e le nuove figure imprenditoriali emergenti.

L'Orientamento scolastico, pertanto, diventa un processo, un percorso nel quale, da una parte, la persona viene facilitata ad approfondire conoscenza e consapevolezza di sé e delle proprie caratteristiche psicologiche, cognitive e di relazione, mentre dall'altra parte, le si rendono accessibili conoscenze e informazioni.

In altre parole, in linea con quanto disposto dal DM. 22 dicembre 2022, n. 328, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, il progetto si pone la mission di fornire il proprio contributo e supporto ad un corretto svolgimento del processo di crescita della personalità e della costruzione di un progetto di vita, nella misura in cui questi elementi sono organicamente inseriti in una didattica che si possa qualificare come orientativa.

D'altra parte, inoltre Le Linee guida per l'orientamento emanate nel dicembre 2022 hanno tra le varie finalità anche quella di rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti, nonché di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e di favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.

Pertanto, per il corrente anno scolastico, l'USR per la Campania ha deciso di dare vita anche ad un Progetto Pilota di Orientamento "IMPARARE... per SCEGLIERE" con lo scopo di offrire una serie di proposte concrete e condivise dedicate al passaggio dal I ciclo al II ciclo di istruzione con l'obiettivo di favorire il successo personale e formativo degli studenti, nella consapevolezza che una corretta scelta del percorso di studi (a partire dalla scelta al termine della scuola secondaria di primo grado) determini risultati positivi in ambito scolastico e professionale.

Articolazione del progetto

Il progetto prevede:

l'implementazione di un percorso di ricerca-azione rivolto ai docenti delle scuole secondarie di primo grado e del primo biennio della scuola secondaria di II grado della durata di 70 ore da svolgersi in presenza nell'arco del corrente anno scolastico come di seguito specificato:

- Formazione docenti 21 ore
- Sperimentazione in aula 30 ore
- Validazione e disseminazione del modello elaborato 19 ore

La realizzazione della sperimentazione in aula con l'attivazione di un laboratorio di 30 ore rivolto congiuntamente sia agli alunni della scuola secondaria di primo che agli studenti della scuola secondaria di secondo grado sui seguenti temi:

- didattica orientativa
- raccordo con il mondo del lavoro e delle professioni;
- raccordo con le Università e con la formazione terziaria non accademica.

Il progetto proposto prevede la partecipazione della III classe della scuola secondaria di I grado e di una classe del primo biennio della scuola secondaria di II grado che si formano, sperimentano e realizzano attività laboratoriali insieme.

Metodologie

Si sono proposte le seguenti metodologie didattiche per le motivazioni di seguito indicate:

L'Orientamento narrativo

La metodologia dell'orientamento narrativo consente la riflessione su di sé, sul vissuto passato e sulla proiezione nel futuro, facilita le dinamiche relazionali e sviluppa le competenze orientative delle persone per saper scegliere, progettare, e affrontare le difficoltà, dare significato e ordine alle azioni.

L'orientamento narrativo va incontro al bisogno di avere ideali verso cui tendere al fine di dare direzione e concretezza al desiderio di autorealizzazione, e la modalità narrativa sembra essere la forma adeguata per stimolare processi, nei quali l'individuo possa esplorare se stesso, il proprio ambiente, le proprie aspirazioni, desideri e risorse sui quali forse non si era mai soffermato a riflettere, ma che sono fondamentali per definire una propria identità.

Cooperative learning

L'apprendimento cooperativo è una modalità di apprendimento che si basa sull'interazione all'interno di un gruppo di allievi che collaborano, al fine di raggiungere un obiettivo comune, attraverso un lavoro di approfondimento e di apprendimento che porterà alla costruzione di nuova conoscenza. Il cooperative learning persegue l'apprendimento individuale attraverso un processo che vede coinvolto il gruppo, visto come risorsa e stimolo per ciascun suo componente. Un'ottima metodologia inclusiva che permette una "costruzione comune" di "oggetti", procedure, concetti.

L'apprendimento cooperativo è quindi una nuova visione pedagogica e didattica che utilizza il coinvolgimento emotivo e cognitivo del gruppo come strumento di apprendimento ed alternativa alla tradizionale lezione accademica frontale. Questa espressione, quindi, fa riferimento ad un insieme di principi, tecniche e metodi di conduzione della classe in base ai quali gli alunni affrontano lo studio disciplinare interagendo in piccoli gruppi, in modo collaborativo, responsabile, solidale e ricevendo valutazioni sulla base dei risultati ottenuti individualmente ed in gruppo.

Peer education

La peer education dà agli adolescenti la possibilità di trovare uno spazio dove parlare di sé e confrontare le proprie esperienze "alla pari". Fa entrare lentamente la vita nella scuola: sono i peer a trasmettere e condividere esperienze, dubbi e incertezze con i pari. I ragazzi coinvolti hanno la percezione di vivere un momento di vita informale all'interno del normale svolgimento della didattica.

MLTV – Rendere visibili pensiero e apprendimento

Utilizzando questa strategia si vuole valorizzare e mettere a frutto sia le conoscenze, le abilità e le competenze di tipo disciplinare che lo sviluppo del pensiero nelle diverse declinazioni: critico, creativo, logico-matematico, riflessivo, decisionale, sistemico

Percorso formativo rivolto ai docenti

La sfida formativa parte dall'idea che le discipline diventano l'occasione per concretizzare la valenza formativa dell'orientamento.

Svolgono un ruolo decisivo due particolari strategie di costruzione del corso:

- favorire un lavoro di gruppo con scambio di esperienze professionali tra docenti diversi relativamente ai contenuti dell'orientamento;
- rileggere e interpretare le precedenti esperienze scolastiche di orientamento realizzate dai docenti.

Le discipline hanno valenza orientativa e risulta molto interessante e proficuo affrontare l'applicazione delle Life Skills nell'apprendimento disciplinare.

La disciplina, dunque, è orientativa quando consapevolmente adotta una didattica attiva.

Si prevedono momenti di assessment di gruppo per individuare le metodologie idonee a favorire le potenzialità di sviluppo e di espressione delle abilità cognitive, emotive, relazionali di base dello studente.

Tematiche e moduli formativi

Si prevedono 6 moduli formativi della durata complessiva di 21 ore, con lezioni interattive e lavori di gruppo.

1. L'orientamento come ipotesi educativo-formativa – 3 ore
2. Il ruolo del docente come "conductor officinae" – 3 ore

Si ritiene fondamentale partire dalla considerazione che la disciplina è orientativa quando attraverso attività specifiche e programmate il docente affronta alcuni aspetti dell'orientamento come ipotesi educativo-formativa.

In questo modulo si prevede, quindi, di trattare tematiche attinenti:

- la conoscenza di sé,
- l'educazione alla scelta,
- la conoscenza del mondo produttivo e dell'ambiente di riferimento,
- l'educazione all'accettazione delle perdite e delle difficoltà, l'acquisizione di capacità di valutazione delle situazioni positive e dimensionamento dei risultati personali.

3. L'accoglienza e la continuità nell'esperienza formativa – 3 ore

4. L'apprendimento esperienziale e l'orientamento non formale – 3 ore
 5. La didattica e gli stili individuali di costruzione del sé – 6 ore
 6. La progettazione del curriculum per l'apprendimento – il portfolio dello studente – 3 ore
-



Angela Orabona

angela.orabona@istruzione.it

Orabona Angela componente gruppo di supporto all'autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi della legge 448/1998 presso USR per la Campania con il ruolo di Componente staff regionale di coordinamento delle attività di formazione e aggiornamento in servizio del personale della scuola nonché componente gruppo di lavoro regionale per le attività di orientamento (progetto ORIENTAlife); cura i rapporti con gli enti locali, le Università e il mondo del lavoro e delle professioni. Ha ricoperto il ruolo di Coordinatore Delivery Unit Campania (USR per la Campania, Regione Campania, Confindustria Campania) - percorsi di supporto al riordino del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione.

Ha svolto il ruolo di coordinatore del MIUR - Polo Qualità di Napoli istituito con D.M. 230 del 17/10/2000 per l'implementazione di percorsi di innovazione didattica-organizzativa rivolti al personale della scuola.

BRICKS | TEMA

Progettare interventi di Educazione civica

a cura di:
Cristian Mascia



educazione civica,

La necessità di una legge sull'Educazione civica

Tra il 2018 e il 2019, il Parlamento italiano ha ricevuto circa venti proposte di legge, provenienti da diversi schieramenti politici, sull'insegnamento dell'educazione civica. Di queste, sedici sono state presentate alla Camera e sei al Senato. In seguito, la Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera ha elaborato un testo unificato, approvato il 2 maggio 2019 in assemblea plenaria e successivamente approvato dal Senato il 1° agosto dello stesso anno. La legge n. 92 del 20 agosto 2019, intitolata *"Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"*, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 21 agosto 2019. Questo provvedimento non rappresenta una novità assoluta. Già dal 2008, l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" era stato introdotto con il decreto legge n. 137, convertito nella legge n. 169, e integrato successivamente nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. Inoltre, già nei Programmi del 1963 per la scuola media unica, l'educazione civica era presente come strumento per il "consapevole avviamento alla convivenza democratica", in abbinamento alla storia. Nel 1979, questa disciplina fu definita "finalità essenziale dell'azione formativa della scuola" e venne inserita come materia specifica, affidata agli insegnanti di materie letterarie. Tuttavia, si sottolineava già allora che il suo insegnamento richiedeva il contributo responsabile di tutti i docenti e l'integrazione trasversale con tutte le discipline.

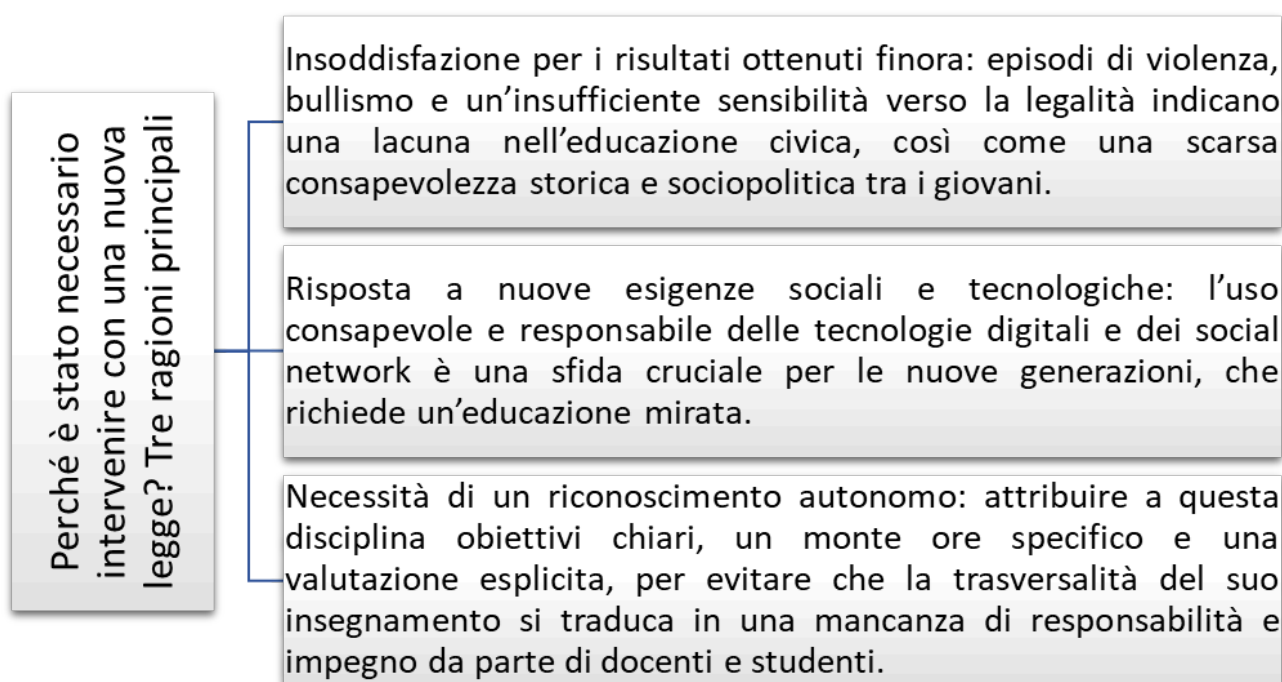


Figura 1. Questi elementi evidenziano l'urgenza di un'azione legislativa capace di rinnovare l'educazione civica, attribuendole un ruolo centrale e strutturato nel sistema scolastico.

Questi elementi evidenziano l'urgenza di un'azione legislativa capace di rinnovare l'educazione civica, attribuendole un ruolo centrale e strutturato nel sistema scolastico.

Una riflessione sulla trasversalità e la responsabilità educativa

Uno degli aspetti più complessi nell'educazione civica è comprendere e attuare la sua natura trasversale. È fondamentale superare l'idea che la responsabilità educativa si limiti alle ore assegnate a questa disciplina. Ridurre l'educazione civica a un insegnamento circoscritto significa comprometterne l'efficacia e il significato. Al contrario, occorre adottare una prospettiva più ampia, in cui tutto il curriculum scolastico contribuisca al suo sviluppo. Come indicano le linee guida, l'educazione civica dovrebbe emergere da ogni ambito disciplinare, rendendo espliciti agli studenti i risvolti civici dei saperi, delle attività quotidiane e delle scelte comportamentali. Ogni momento della giornata scolastica può rappresentare un'occasione per riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni verso sé stessi, verso gli altri e verso l'ambiente. Questa visione è radicata nella tradizione scolastica italiana: già nel Decreto del 1958 si affermava che la scuola ha il compito di preparare alla vita. Rimuovere l'aspetto civico dagli insegnamenti significa, al massimo, preparare a una carriera, ma non a una cittadinanza attiva e consapevole. I programmi scolastici del 1945 per la scuola elementare, ad esempio, evidenziavano principi civici che rimangono attuali, anche se, purtroppo, non sono mai stati pienamente compresi e valorizzati. È cruciale che questa occasione non venga sprecata, come spesso è accaduto in passato. Tuttavia, ogni insegnamento dovrebbe essere intrinsecamente connotato da una dimensione civica. Senza questa prospettiva, le singole discipline rischiano di perdere il loro senso più profondo nella formazione degli studenti. Per affrontare eventuali ambiguità normative o procedurali, è indispensabile adottare un atteggiamento professionale, consultare le fonti, progettare interventi di educazione civica coerenti, efficaci e significativi.

Le linee guida sull'insegnamento dell'educazione civica sottolineano un aspetto centrale: prima di tutto, si tratta di educazione. L'educazione civica, infatti, non può limitarsi a un apprendimento mnemonico dei contenuti, come ad esempio nel caso degli articoli della Costituzione. Quest'ultima deve essere vissuta come strumento regolatore della convivenza civile, un principio che viene giustamente enfatizzato. In questo contesto, l'approccio metodologico gioca un ruolo cruciale. Le didattiche laboratoriali, strettamente collegate all'esperienza diretta, e le riflessioni critiche sulla realtà circostante, rappresentano le modalità più efficaci per questo tipo di insegnamento. Non si tratta solo di un'opzione metodologica, ma di un principio pedagogico valido per tutti gli insegnamenti che si configurano come "educazione". In particolare, il service learning emerge come una tecnica particolarmente efficace. Non solo si distingue per la sua forte contestualizzazione nell'esperienza, ma si configura come un autentico servizio civico. Questa metodologia, quindi, si presenta come una palestra formativa per lo sviluppo dell'etica e della cittadinanza attiva, incarnando in modo esemplare lo spirito dell'educazione civica.

Il ruolo dell'USR Campania nell'educazione civica

L'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per la Campania si distingue per il suo impegno nel promuovere e supportare l'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado. L'USR per la Campania agisce come punto di riferimento per le scuole, accompagnandole nella progettazione di percorsi educativi e offrendo strumenti, orientamenti e risorse per garantire il successo formativo degli studenti. L'USR per la Campania ha creato una rete di scuole che collaborano attivamente per promuovere la cittadinanza attiva e

responsabile tra gli studenti. Attraverso progetti e iniziative diversificate, le scuole campane offrono ai giovani l'opportunità di:

Acquisire competenze chiave: Le scuole lavorano per garantire che gli studenti sviluppino le competenze necessarie per diventare cittadini consapevoli e partecipi, come la capacità di analizzare criticamente le informazioni, di esprimere le proprie opinioni in modo costruttivo e di collaborare con gli altri.

Partecipare alla vita democratica: Attraverso simulazioni di elezioni, dibattiti e altre attività, gli studenti vengono coinvolti attivamente nella vita democratica della scuola e della comunità.

Sviluppare un senso di appartenenza: Le scuole promuovono un forte senso di appartenenza alla comunità scolastica e al territorio, incoraggiando gli studenti a impegnarsi in azioni concrete per migliorare la qualità della vita.

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania ha assunto un ruolo di primaria importanza nel promuovere e sostenere l'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado. Attraverso una serie di iniziative mirate, l'USR per la Campania si configura come un vero e proprio catalizzatore di un processo di rinnovamento pedagogico che mira a formare cittadini consapevoli e attivi. L'USR per la Campania promuove attivamente la diffusione di buone pratiche e la creazione di una rete di scuole che collaborano alla realizzazione di progetti innovativi. Lo scambio di esperienze tra le istituzioni scolastiche rappresenta un volano per lo sviluppo di nuove idee e per la valorizzazione delle eccellenze presenti sul territorio. La collaborazione con le istituzioni locali e nazionali è un altro elemento distintivo dell'azione dell'USR per la Campania. Attraverso partnership con enti pubblici, associazioni e organizzazioni del terzo settore, l'Ufficio contribuisce a creare sinergie e a sviluppare progetti di ampio respiro che coinvolgono la comunità nel suo complesso. Un ulteriore aspetto fondamentale è rappresentato dalla messa a disposizione delle scuole di una vasta gamma di risorse didattiche. Materiali, strumenti digitali e piattaforme online offrono ai docenti un supporto concreto per progettare e realizzare attività didattiche efficaci e coinvolgenti. L'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania non si limita a fornire indicazioni teoriche, ma si impegna attivamente per trasformare l'Educazione Civica in un'esperienza concreta e significativa per gli studenti. Il suo ruolo è quello di un vero e proprio **catalizzatore di energie e di idee**, capace di stimolare le scuole a sperimentare nuove metodologie didattiche e a sviluppare progetti innovativi.

Un approccio integrato e interdisciplinare: le aree progettuali

L'USR per la Campania, attraverso un'attenta analisi del contesto sociale e delle sfide educative del territorio, ha individuato diverse aree progettuali che rappresentano le priorità dell'Educazione Civica. Queste aree non sono entità separate, ma sono strettamente connesse tra loro, riflettendo la complessità della realtà e la necessità di un approccio olistico alla formazione del cittadino.

Legalità: educare al rispetto delle regole e alla responsabilità

- L'USR per la Campania supporta le scuole nella creazione di percorsi didattici che affrontano il tema della legalità in modo coinvolgente e partecipativo. Si promuovono attività di riflessione sui valori della Costituzione, simulazioni di processi democratici, incontri con esperti e testimoni, progetti di educazione alla legalità che coinvolgono le forze dell'ordine, iniziative di sensibilizzazione sui rischi della criminalità, laboratori di cittadinanza attiva per promuovere il rispetto delle regole.

Educazione stradale: formare utenti della strada consapevoli e responsabili

- L'USR per la Campania promuove l'educazione stradale come competenza trasversale, da integrare in diverse discipline. Si incoraggiano attività pratiche, come simulazioni di situazioni di traffico, uscite didattiche per osservare il comportamento degli utenti della strada, incontri con esperti di sicurezza stradale, progetti di educazione alla sicurezza stradale che coinvolgono le associazioni del territorio, iniziative per promuovere la mobilità sostenibile, campagne di sensibilizzazione sui rischi della guida sotto l'effetto di alcol o droghe.

Bullismo e cyberbullismo: costruire comunità inclusive e rispettose

- L'USR per la Campania sostiene le scuole nella creazione di ambienti di apprendimento inclusivi, dove il rispetto e l'empatia sono valori fondamentali. Si promuovono attività di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, laboratori per sviluppare competenze socio-emotive, interventi di mediazione tra pari, progetti di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo che coinvolgono psicologi e operatori del settore, iniziative per promuovere l'uso responsabile dei social media, campagne di sensibilizzazione sui rischi del cyberbullismo.

Cittadinanza digitale: navigare nel mondo digitale con consapevolezza e responsabilità

- L'USR per la Campania supporta le scuole nell'educare gli studenti a un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Si promuovono attività di riflessione sui rischi della rete, laboratori per sviluppare competenze digitali, iniziative per contrastare la disinformazione e le fake news con progetti di educazione alla cittadinanza digitale che coinvolgono esperti di comunicazione e nuovi media, iniziative per promuovere il pensiero critico e la capacità di analisi delle informazioni online, campagne di sensibilizzazione sui rischi del cyberbullismo e della violenza online.

Educazione finanziaria: sviluppare competenze per una gestione consapevole del denaro

- L'USR per la Campania incoraggia l'introduzione di concetti di educazione finanziaria nel curriculum scolastico, in modo trasversale e interdisciplinare. Si promuovono attività pratiche, come simulazioni di bilancio familiare, giochi di ruolo per comprendere i meccanismi dell'economia, incontri con esperti del settore finanziario grazie a progetti di educazione finanziaria che coinvolgono le banche e le associazioni dei consumatori, iniziative per promuovere l'imprenditorialità giovanile, laboratori per sviluppare competenze di budgeting e di gestione del risparmio.

Cittadinanza attiva: partecipare alla vita democratica e impegnarsi nel sociale

- L'USR per la Campania sostiene le scuole nella promozione della partecipazione democratica e dell'impegno sociale. Si incoraggiano attività di volontariato, progetti di cittadinanza attiva, simulazioni di consigli comunali o di parlamenti studenteschi agganciati a progetti di cittadinanza attiva che coinvolgono le associazioni di volontariato, iniziative per promuovere la conoscenza delle istituzioni e dei meccanismi della democrazia, campagne di sensibilizzazione sui temi ambientali e sociali.

Educazione alla salute: promuovere il benessere fisico, psichico e sociale

- L'USR per la Campania promuove l'educazione alla salute come competenza fondamentale per il benessere individuale e collettivo. Si incoraggiano attività di sensibilizzazione sui corretti stili di vita, laboratori per sviluppare competenze di gestione delle emozioni, iniziative per promuovere la prevenzione e la cura delle malattie grazie a progetti di educazione alla salute che coinvolgono esperti di medicina e psicologia, iniziative per promuovere l'attività fisica e una sana alimentazione, campagne di sensibilizzazione sui rischi del fumo, dell'alcol e delle droghe.

In conclusione: un impegno costante per una scuola che forma cittadini

L'USR per la Campania, attraverso il suo impegno costante e la sua capacità di innovazione, svolge un ruolo cruciale nel garantire che l'Educazione Civica sia una componente essenziale del percorso formativo degli studenti.

Grazie al suo supporto, le scuole sono in grado di realizzare progetti didattici significativi, che contribuiscono a formare cittadini consapevoli, responsabili e attivi nella società.

L'impegno dell'USR per la Campania sta portando a risultati concreti. Sempre più giovani campani stanno acquisendo le competenze necessarie per diventare cittadini attivi e responsabili. L'educazione civica, infatti, non è solo un'opportunità per trasmettere conoscenze, ma anche uno strumento per sviluppare le capacità di pensiero critico, di dialogo e di partecipazione.



Cristian Mascia

cristian.mascia@scuola.istruzione.it

Laureato in Architettura e abilitato all'insegnamento nella scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado, è docente di ruolo dall'anno 2001. Ha sempre partecipato attivamente alla vita scolastica, svolgendo incarichi di tutoraggio, coordinamento, supporto, progettazione. Ha condotto gruppi laboratoriali di aspiranti docenti e ha svolto attività di formatore su tematiche afferenti all'area ordinamentale, specializzandosi in alcuni settori del curriculum scolastico e proponendosi come autore. Attualmente docente utilizzato presso l'Ufficio Scolastico Regionale per Campania.

BRICKS | TEMA

L'educazione finanziaria tra sfide e opportunità

a cura di:

Filomena Petrone



competenze, progettualità, collaborazione

A partire dal corrente anno scolastico, con l'approvazione della **Legge 5 marzo 2024 n.21**, meglio nota come Legge Capitali, la scuola affronta una sfida importante: l'introduzione dell'educazione finanziaria nelle ore dell'educazione civica, in un'ottica interdisciplinare e trasversale.

Ma che **cos'è l'educazione finanziaria** e perché il suo insegnamento-apprendimento a scuola è così importante?

Secondo la definizione fornita dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), l'educazione finanziaria è un processo volto a migliorare la comprensione di concetti e di prodotti finanziari e a sviluppare le competenze di gestione delle risorse finanziarie personali e familiari.

Studi recenti hanno confermato che il possesso di competenze economico-finanziarie assicura, oltre al personale benessere finanziario; un'adeguata percezione del rischio, una più elevata resilienza di fronte agli eventi inattesi, una maggiore inclusione finanziaria e una riduzione delle disuguaglianze rivelandosi, pertanto, indispensabile alla crescita e all'innovazione del Paese.

Già questa breve riflessione basterebbe a comprendere l'importanza di introdurre l'educazione finanziaria a scuola. Ad essa si deve aggiungere la considerazione dell'attuale contesto socioeconomico: da un lato, le crisi finanziarie e la frammentazione dei percorsi lavorativi e dall'altro, la crescente complessità dei prodotti e dei servizi finanziari disponibili e il ruolo sempre più preponderante del digitale nei sistemi finanziari, hanno contribuito a rendere fondamentale l'acquisizione delle competenze finanziarie in concomitanza con quelle digitali a partire dalla scuola primaria.

In effetti, l'educazione finanziaria era già presente nella progettualità delle scuole, a partire dal 2004, data a cui risale il protocollo d'intesa tra il MIUR e l'Agenzia delle Entrate, seguito nel 2007 dal protocollo tra MIUR e Banca d'Italia. Nei protocolli citati vengono tracciate le linee guida che regolano le attività delle due Istituzioni lasciando, poi, all'iniziativa dei soggetti che operano sul territorio (Direzioni scolastiche regionali e Direzioni regionali di Agenzia delle Entrate e di Banca d'Italia) la funzione di adottare le iniziative più idonee ad agevolare la promozione della cittadinanza sociale e il potenziamento dell'educazione finanziaria.

La **Legge 13 luglio 2015, n.107** prevede il progressivo inserimento di conoscenze economiche di base nella scuola secondaria di II grado e l'inserimento obbligatorio, per tutte le classi del triennio, di programmi di alternanza scuola-lavoro.

Nel triennio 2017-2020 il Governo adotta un'apposita Strategia nazionale e viene istituito, con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con quello dello sviluppo economico, il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria - **EDUFIN**.

Il Comitato ha lo scopo di promuovere e coordinare iniziative utili a diffondere i temi dell'educazione finanziaria e di individuare obiettivi misurabili, programmi e azioni da attuare, valorizzando le esperienze e le iniziative dei soggetti attivi sul territorio nazionale e favorendo la collaborazione tra i soggetti pubblici e privati.

La recente **Legge 5 marzo 2024, n.21**, inserendo l'educazione finanziaria nell'educazione civica, mira ad innalzare le competenze finanziarie del nostro Paese, che appaiono ancora molto limitate, considerato che i

dati più recenti sul tema, rilevati dall'**Edufin Index 2024**, fanno emergere un livello di alfabetizzazione ancora insufficiente.

Per quanto concerne più specificamente la **Campania**, secondo l'**Edufin Index 2024**, l'alfabetizzazione finanziaria è inferiore di due punti rispetto alla media nazionale ma supera di un punto la media del Sud Italia e delle Isole.

Nel panorama dell'intenso dibattito sviluppatosi a seguito di questi ultimi dati, si conferma la necessità di un'azione che veda il lavoro sinergico di scuola e istituzioni del territorio.

In tale direzione si sviluppa, da diversi anni, il ruolo dell'**Ufficio Scolastico Regionale per la Campania**, che sul proprio territorio incentiva l'introduzione di iniziative di educazione finanziaria e promuove le relative attività in collegamento con il curriculum scolastico, presso le scuole di ogni ordine e grado.

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania si avvale della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e la Banca d'Italia, sede di Napoli.

In particolare, il progetto di educazione finanziaria di Banca d'Italia, ispirato ad una didattica per competenze, ha visto una partecipazione crescente delle scuole del territorio regionale, così come raffigurato nel seguente grafico:

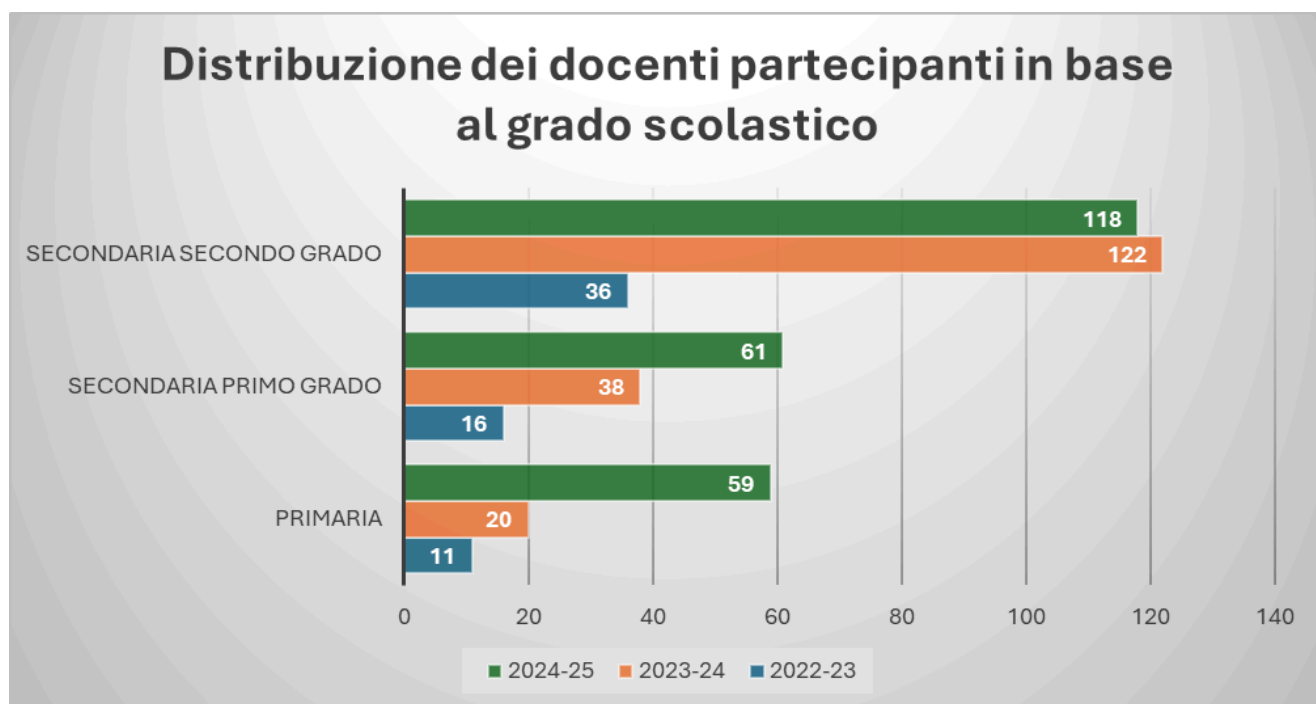


Grafico 1 - Docenti partecipanti in base al grado scolastico

Il percorso formativo è dedicato ai docenti, i quali, successivamente affrontano i temi economici e finanziari in classe con i loro studenti integrandoli nell'apprendimento curricolare.

Per l'anno scolastico 2024/25, l'**Ufficio Scolastico Regionale per la Campania**, in sinergia con **Banca d'Italia**, sede di Napoli ha predisposto:

- nel mese di settembre, un **evento di presentazione** dell'offerta formativa della Banca d'Italia, destinato ai Dirigenti Scolastici e ai docenti referenti della Regione Campania, svoltosi in presenza presso la sede di Napoli della Banca d'Italia;
- nel mese di novembre in occasione della XIII edizione della **"3 Giorni per la Scuola"**, convention nazionale del mondo della scuola, svoltasi a Città della Scienza, ha organizzato un seminario sul tema: **"Sviluppo economico e sostenibilità"** con la finalità di promuovere i concetti di sviluppo e di crescita economica, secondo il principio di valorizzazione del lavoro, nel quadro della tutela dell'ambiente, della salute personale e del benessere collettivo.

Entrambi gli eventi hanno rappresentato un'occasione di confronto tra Dirigenti, docenti ed esperti di Banca d'Italia e un'opportunità per la realizzazione di un Progetto che sia sempre più adeguato ai bisogni degli studenti.



Figura 1 Seminario **"Sviluppo economico e sostenibilità"**

A conclusione del percorso formativo è stato previsto un Concorso per le classi dei docenti che hanno partecipato alla formazione, presentando progetti ispirati ad un approccio didattico esperienziale e interattivo. L'evento di premiazione si terrà a maggio nella sede di Napoli della Banca d'Italia in tre giorni

distinti per grado scolastico, a partire dalla scuola primaria. Sarà una rilevante opportunità di confronto per docenti e studenti e un'occasione di socializzazione di buone pratiche.

La sfida principale, fatta propria dal Progetto, resta comunque quella di garantire che l'educazione finanziaria sia efficace e coinvolgente; in tal senso un contributo notevole è dato dall'azione sinergica che coinvolge le varie componenti del sistema Paese: Istituzioni governative, Scuola, enti e associazioni pubbliche e private del territorio.



Filomena Petrone

filomena.petrone6@scuola.istruzione.it

Laureata in Scienze Pedagogiche, ha conseguito il Master in "Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento". Docente e formatrice, è stata sempre molto coinvolta nella scuola svolgendo, nel corso degli anni, l'incarico di Funzione Strumentale PTOF, di referente INVALSI, di coordinatore di progetti curriculari ed extracurriculari, di tutor dei docenti neoassunti.

Attualmente è docente destinata ai progetti nazionali ai sensi della Legge 107/2015 presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania. È membro del gruppo di lavoro per la Formazione dei docenti neoassunti e ricopre il ruolo di Referente regionale per l'Educazione finanziaria, per le Biblioteche scolastiche e per il concorso AICA favorendo la connessione tra scuola, associazioni e altre istituzioni del territorio.

BRICKS | TEMA

Le Consulte studentesche, promotrici di crescita e di innovazione nella comunità scolastica

a cura di:

Anna Maria Fierro



Consulte, Legalità, Corresponsabilità

Le Consulte studentesche nascono con il DPR n.567 del 10.10.1996 (art.6), noto come Regolamento per la "Disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche". Costituiscono un organismo di rappresentanza degli studenti frequentanti la scuola secondaria di secondo grado in Italia, andando così ad integrare e completare il sistema della rappresentanza studentesca avviato con l'istituzione degli Organi collegiali, ai sensi del DPR n.416 del 31 maggio 1974.

Le articolazioni, il mandato

Composte, su base provinciale, da due rappresentanti degli studenti per ciascun istituto superiore, eletti con le stesse modalità seguite per i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di istituto, le Consulte provinciali, meglio note con l'acronimo CPS, nascono nelle intenzioni del legislatore con il compito di *"assicurare il più ampio confronto fra gli studenti di tutte le istituzioni di istruzione secondaria superiore della provincia... e di formulare proposte di intervento che superino la dimensione del singolo istituto"*. All'interno di periodiche assemblee plenarie, ciascuna CPS definisce su base biennale il proprio piano di lavoro, articolato in commissioni, e individua un proprio presidente, al quale affida il coordinamento delle attività, con il supporto di un docente referente.

Sono gli stessi presidenti delle Consulte provinciali a portare poi la voce dei loro territori all'interno sia del Coordinamento Regionale (CoR) sia del Coordinamento nazionale (CNPC), declinati sempre nel DPR 567/96 (art.6, cc.5 e 6-bis), così come modificato e integrato dal DPR n.105 del 13.02.2001 (art.7, c.3) e dal DPR n.268 del 29.11. 2007.

Il Coordinamento Regionale, costituito dai presidenti delle Consulte provinciali, che insistono all'interno di uno stesso territorio, i docenti referenti, un ispettore tecnico e un referente regionale, svolge una funzione di indirizzo e monitoraggio delle attività condotte sul piano locale; elegge, al suo interno, un Presidente coordinatore e un vicecoordinatore regionale e, aspetto tutt'altro che secondario, designa i due studenti che, per la scuola superiore, entrano a far parte dell'Organo di Garanzia Regionale, istituito con il DPR n. 249 del 24.06.1998 (art.5, c.4) *"Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"*.

Il Consiglio nazionale dei Presidenti di Consulta (CNPC), composto dai presidenti di tutte le Consulte provinciali d'Italia e dai referenti, si riunisce in genere una volta l'anno ed ha la funzione di "organo legislatore" delle CPS. I lavori del Consiglio Nazionale sono predisposti dai Presidenti che coordinano le varie regioni e che si riuniscono periodicamente al Ministero dell'Istruzione e del Merito nel cosiddetto Ufficio di Coordinamento Nazionale (UCN), organo che durante tutto l'anno funge da raccordo tra le CPS e il MIM.

Una attività istituzionale a tutti gli effetti

A partire dal livello provinciale, e fino a quello nazionale, i giovani sono dunque chiamati a contribuire in maniera attiva e propositiva alle scelte, agli orientamenti, ai bisogni e alle evoluzioni del "fare scuola", mantenendosi *"indipendenti da qualsiasi corrente partitica"*. Ce lo ricordano le Linee Guida Nazionali per i Regolamenti delle CPS, assegnando poi alle Consulte di promuovere anche *"la formazione dei rappresentanti degli studenti...e iniziative finalizzate al contenimento della dispersione scolastica e del disagio giovanile"*.

Partecipare alle attività della Consulta rappresenta a tutti gli effetti un impegno istituzionale: lo confermano la nota MIUR 2072 del 25.03.2015 e, più di recente, la nota di chiarimenti del Direttore Generale dell'USR per la Campania 82257 del 18.12.2024.

La legittimazione dell'impegno degli studenti all'interno delle Consulte ha ricevuto, non ultimo, un significativo imprimatur dal Ministero di viale Trastevere: nel recente DM n.183 del 07.09.2024 "Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica", la partecipazione alle attività delle Consulte è stata infatti inserita tra gli obiettivi di apprendimento della competenza n.1 destinata a *"Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro"*.

L'impegno della Campania

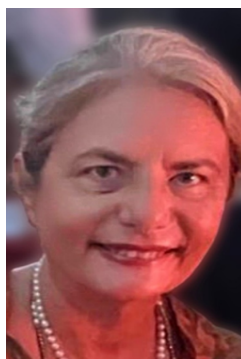
In questi ultimi tempi, le Consulte della Campania hanno operato articolando il proprio impegno tra la dimensione locale e quella nazionale, portando la voce del territorio negli Uffici del Ministero dell'Istruzione e del Merito, promuovendo occasioni di confronto su tematiche cogenti, quali il benessere scolastico, la sicurezza nelle scuole, la dispersione, l'inclusione, l'educazione alla rappresentanza, l'orientamento.

I giovani campani si sono resi promotori della proposta di un nuovo "Patto educativo di corresponsabilità", consegnato simbolicamente ai rappresentanti delle Istituzioni presenti al convegno "Legalità e corresponsabilità. Il ruolo delle rappresentanze studentesche nella scuola del cambiamento": nella proposta, gli studenti hanno assunto un impegno preciso *"a contrastare qualsiasi forma di bullismo, cyberbullismo e discriminazione o qualsiasi altra forma di denigrazione che possa vedere lesa la dignità umana"*. In incontri organizzati a livello provinciale e regionale hanno affrontato il tema del Benessere psicologico; hanno organizzato un percorso di *"Educazione alla rappresentanza"*, rivolto agli studenti delle scuole superiori del territorio regionale, per il quale, dopo essersi formati, sono divenuti essi stessi formatori; hanno offerto il loro contributo in tema di orientamento, partecipando ad una indagine condotta dal Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Genova e Action Aid; si sono resi promotori di iniziative nel campo dell'arte in occasione della Giornata dell'Arte e della Creatività Studentesca e della Giornata contro la violenza sulle donne.

Porte aperte al Ministero

I rappresentanti delle Consulte hanno preso parte a diverse iniziative messe in campo dal MIM e per le quali il ministro Giuseppe Valditara ha fortemente promosso la loro partecipazione: si pensi ai laboratori di orientamento sull'intelligenza artificiale "NextGenAI", che si sono svolti nel febbraio 2025 a Milano nell'ambito de "Il primo SUMMIT della Scuola sull'intelligenza artificiale"; all'iniziativa nazionale "YoungG7 for education – Scuola Futura", che si è svolta a Lignano Sabbiadoro in concomitanza con il G7 Istruzione tenutosi a Trieste nel giugno 2024; al contributo offerto, insieme con i referenti regionali, alla Commissione di studio per la revisione delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida; alla partecipazione alla Cerimonia d'inaugurazione del nuovo anno scolastico a Cagliari.

Da questa attività così ampia e articolata, se ne desume che le Consulte studentesche sono fondamentali per promuovere una partecipazione attiva degli studenti alla vita scolastica, non solo come destinatari ma anche come protagonisti del cambiamento. È infatti attraverso il dialogo, la collaborazione e il coinvolgimento diretto che le scuole riescono a rispondere meglio alle esigenze della comunità scolastica, creando spazi dove gli studenti non solo apprendono, ma crescono come cittadini consapevoli e responsabili.



Anna Maria Fierro

annamaria.fierro1@istruzione.it

Dirigente scolastica, in posizione di comando presso l'Ufficio scolastico regionale per la Campania ai sensi dell'art. 26 – comma 8 – della legge n. 448/1998. È Referente regionale con compiti di coordinamento delle Consulte Provinciali Studentesche della Campania e in tale veste si è occupata di promuovere interventi consoni alle problematiche dei giovani e ai loro bisogni, al fine di favorire il dialogo e i processi di formazione all'interno del contesto educativo.

Cura, come referente Usr del Forum Regionale delle Associazioni dei genitori maggiormente rappresentative (FoRAGS) attività di raccordo scuola-famiglia. Ha svolto attività giornalistica confluita poi in diverse collaborazioni e incarichi di docenza presso Università ed Enti, in virtù dei quali si occupa come referente regionale Usr per la promozione della lettura nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo ed è componente del Team per la comunicazione e l'informazione.

BRICKS | TEMA

Équipe Formativa Territoriale

a cura di:
Enza Amoruso



Sperimentazione, progettazione, documentazione

Le [Équipe Formative Territoriali](#) (EFT), costituite con l'art.1, comma 725, della L. n. 145 del 30/12/2018, modificato dall'art. 23, comma 1, del D.L. n.13 del 24/02/2023, convertito, con modificazioni, dalla L n.41 del 21/04/2023, hanno l'obiettivo di diffondere le azioni legate al **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, nonché di promuovere azioni di formazione del personale docente e di potenziamento delle competenze degli studenti.

A livello nazionale, le équipe territoriali sono composte da:

- 100 docenti in posizione di esonero totale dall'attività didattica;
- 21 docenti in posizione di comando presso gli Uffici Scolastici Regionali e l'Amministrazione centrale.

L'Unità di Missione del PNRR, insieme agli Uffici Scolastici Regionali (USR), coordina e monitora le attività delle EFT per garantire l'implementazione efficace delle azioni del Piano sul territorio.

L'EFT Campania rappresenta un punto di riferimento essenziale per supportare le scuole nella transizione digitale e nell'attuazione degli investimenti del PNRR.

L'équipe campana è composta da 12 docenti in posizione di esonero (A.Arriaco, M.Di Benedetto, R.Di Lella, G.Esposito, R.Lapiello, T.Manzo, G.Nocera, S.Pinto, L.U.Rossetti, S.Selvaggi, I.Troiano, M.A.Vesce) e un coordinatore regionale presso l'USR per la Campania (E.Amoruso)



Figura 1 - Logo EFT Campania

Aree di Azione dell'EFT Campania

1. **Accompagnamento all'attuazione del PNRR:** L'équipe fornisce supporto e accompagnamento alle istituzioni scolastiche del territorio per l'attuazione del PNRR, con particolare attenzione alle linee di investimento correlate all'educazione digitale. Attraverso attività di consulenza e assistenza, l'équipe facilita l'implementazione delle tecnologie digitali nelle scuole e aiuta a superare le sfide legate alla transizione digitale.
2. **Sperimentazione di modelli organizzativi:** L'équipe promuove e supporta la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi e metodologie didattiche innovative. Questi modelli includono didattica digitale, cittadinanza digitale, educazione ai media e intelligenza artificiale. L'équipe lavora in stretta

collaborazione con le scuole per sviluppare progetti educativi avanzati che rispondano alle esigenze del mondo contemporaneo.

3. **Progettazione di percorsi formativi:** È molto attiva la progettazione e la realizzazione di percorsi formativi per docenti sulla transizione digitale, erogati sulla piattaforma "Scuola Futura". Questi percorsi mirano a promuovere l'innovazione didattica e a coinvolgere le comunità scolastiche. L'équipe organizza workshop, laboratori formativi e promuove comunità di pratiche per favorire l'animazione e la partecipazione attiva delle scuole.
4. **Documentazione delle sperimentazioni:** L'équipe si dedica alla documentazione e valorizzazione delle buone pratiche di attuazione delle linee di investimento del PNRR e delle sperimentazioni attivate nelle istituzioni scolastiche. Questo lavoro permette di diffondere le esperienze più efficaci e di promuovere la condivisione di metodologie innovative.

Iniziative dell'EFT Campania

Help Desk: L'EFT Campania offre un servizio di help desk strutturato su due livelli per garantire un'assistenza rapida e mirata alle scuole. Un primo livello è accessibile tramite modulo online sul [sito istituzionale](#), mentre un secondo livello prevede il contatto diretto con i membri dell'équipe.

Hub Territoriali (Fig.2): Gli [hub territoriali](#), individuati con [Nota USR Campania](#) il 5 dicembre 2024, tra le scuole sedi di titolarità dei componenti dell'EFT, rappresentano un punto di riferimento strategico per la promozione dell'educazione digitale e di nuove metodologie didattiche. Questi centri ospitano iniziative di formazione per docenti, mirate al rafforzamento delle competenze digitali e all'innovazione didattica. Oltre a ciò, documentano e diffondono le esperienze didattiche a livello territoriale, favorendo lo scambio e la disseminazione di buone pratiche. Essi consolidano la rete educativa regionale e costituiscono un esempio concreto di sinergia tra istituzioni scolastiche, EFT Campania e l'USR per la Campania.



Figura 2 - Logo HUB Territoriali

Buone Pratiche: Sul [sito dell'EFT Campania](#), una [sezione](#) è dedicata alla documentazione e valorizzazione delle esperienze di successo delle scuole. Questa sezione promuove la condivisione di modelli didattici e

organizzativi innovativi e stimola la collaborazione tra le scuole. Esempi di buone pratiche includono progetti didattici innovativi che integrano le nuove tecnologie in classe, esperienze di didattica inclusiva e attività volte a promuovere le competenze digitali degli studenti. Questo sforzo contribuisce a creare una comunità di apprendimento tra le scuole, dove docenti e dirigenti possono condividere idee e risorse.

Percorsi formativi: L'EFT Campania dedica particolare attenzione alla formazione continua del personale scolastico. Progetta e realizza una vasta gamma di percorsi formativi rivolti a docenti e Dirigenti Scolastici, erogati tramite la piattaforma ["Scuola Futura"- Polo Equipe Campania](#).

Questi percorsi mirano a promuovere informazione, formazione, sperimentazione e aggiornamento sulle tematiche emergenti nell'istruzione. L'offerta formativa si articola in diverse aree tematiche, tra cui:

- formazione per docenti: percorsi specifici per supportare tutti i docenti nel loro percorso di inserimento e sviluppo professionale, fornendo strumenti e metodologie per una didattica efficace e innovativa;
- formazione per lo sviluppo della leadership digitale: percorsi dedicati a dirigenti scolastici e figure di sistema, con l'obiettivo di rafforzare la leadership digitale nelle scuole e promuovere una cultura dell'innovazione;
- formazione sulla cittadinanza digitale: percorsi per docenti con ruoli specifici, come animatori digitali, referenti per il bullismo e l'educazione civica, con l'obiettivo di promuovere una cittadinanza digitale consapevole e responsabile.

Oltre a queste aree, l'EFT offre ulteriori percorsi su tematiche rilevanti per il mondo della scuola, come l'inclusione e l'orientamento.

Eventi "Futura Campus"

Gli eventi formativi e culturali "Futura Campus" coinvolgono scuole, docenti e studenti in percorsi di innovazione didattica e valorizzazione delle competenze digitali. Questi eventi comprendono laboratori, workshop e momenti di confronto che favoriscono la partecipazione attiva e lo scambio di esperienze. Il ["Futura Campus Caserta"](#) è un esempio di successo, con una partecipazione entusiasta che ha generato un impatto positivo sul territorio. L'organizzazione generale dell'evento è stata a cura dell'Unità di Missione, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Ufficio IX (Ambito Territoriale di Caserta).

Conclusione

Le azioni dell'EFT Campania offrono un supporto concreto alle scuole, con un impatto tangibile sull'attuazione del PNRR e la transizione digitale. L'attivazione degli hub territoriali, la valorizzazione delle buone pratiche, un'ampia offerta di percorsi formativi innovativi e la stretta collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale dimostrano l'impegno dell'EFT Campania nel promuovere un sistema educativo moderno e capace di rispondere alle sfide del presente e del futuro.



Enza Amoruso

enza.amoruso@scuola.istruzione.it

Laureata in Farmacia presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Esperta di tecnologie applicate alla didattica, si occupa dello sviluppo e sperimentazione di progetti innovativi, metodologia e didattica digitale. Attualmente coordina l'équipe formativa territoriale ed è Referente regionale al Piano Nazionale Scuola Digitale presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania. Riveste ruolo di componente del Gruppo tecnico di lavoro al Piano Nazionale Scuola Digitale presso MIM-Direzione Generale.

BRICKS | TEMA

Il potenziamento delle discipline STEM

a cura di:
Atalia Del Bene



STEM, alfabetizzazione matematica, stereotipi di genere

Introduzione

La necessità di potenziare lo studio delle discipline STEM (Science, technology, engineering and mathematics), fondamentali per affrontare una modernità sempre più complessa e in costante mutamento, è diventato ormai un imperativo categorico dalla scuola primaria all'università e rappresenta, in piena sinergia sia con quanto richiesto dalle Linee guida per le discipline STEM, emanate dalla L. n. 197 del 29.12.2022, sia con le indicazioni di cui all'articolo 2 della L. n. 187 del 24.11.2023 (per le cui finalità il comma 575 della legge di bilancio 2025 ha implementato il fondo già previsto per la promozione delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche), un punto nodale della offerta educativa dell'Ufficio III per le politiche formative dell'USR per la Campania.

Proprio allo scopo di sviluppare e accrescere le competenze STEM nelle studentesse e negli studenti, l'Ufficio III per le politiche formative ha sostenuto e sostiene numerose azioni dedicate a rafforzare lo sviluppo delle abilità matematico-scientifico-tecnologiche e digitali, tra cui certamina, olimpiadi e concorsi per la promozione nelle scuole di studi scientifici e iniziative di alto livello culturale per la valorizzazione delle eccellenze in ambito matematico/scientifico, nonché per la parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM.

Tra le attività seguite e promosse spiccano, per il particolare rilievo culturale, le seguenti azioni:

1. il programma educativo ESERO Italia;
2. il percorso didattico "STEAM 4 Future";
3. il progetto "Matematic@...mente".

Il programma educativo ESERO Italia nasce per sostenere docenti, studenti e studentesse nell'approccio alle materie STEM attraverso l'affascinante tema dello Spazio. È un programma congiunto dell'Agenzia Spaziale Italiana e dell'Agenzia Spaziale Europea, gestito da un consorzio guidato dal Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano e costituito dalla Fondazione Idis-Città della Scienza di Napoli, Infini.to Planetario di Torino, MUSE – Museo delle Scienze di Trento, Museo del Balì di Saltara (PU) e Psiquadro scarl di Perugia, che offre un servizio gratuito di live streaming, il Discover ESA Live, dedicato a tutte le studentesse e gli studenti d'Europa, disponibile tutto l'anno per la diffusione delle attività dell'Agenzia Spaziale Europea attraverso sessioni di *streaming* interattive e moduli di *e-learning* gamificati.

Il percorso didattico "STEAM4Future" è un progetto realizzato con Boeing Italia con due principali obiettivi: avvicinare gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado alle materie STEAM, attraverso una serie di incontri atti a sottolineare l'importanza delle discipline scientifiche nel mondo del lavoro per il futuro efficiente e sostenibile dell'Italia e superare il gap di genere esistente nelle scuole e nelle università italiane rispetto alle materie tecnico – scientifiche e nelle prospettive di carriera. Condotta da docenti e ricercatori, professionisti del settore e *role model*, mira a condurre gli studenti e le studentesse alla scoperta delle molteplici applicazioni delle discipline STEAM, attraverso interventi teorici e attività pratiche di approfondimento e di orientamento, finalizzati all'esplorazione dei percorsi professionali e accademici nelle discipline STEAM.

Il progetto, validato scientificamente da prestigiose università italiane, è riconosciuto come P.C.T.O, percorso per le competenze trasversali e l'orientamento, dal Ministero dell'Istruzione del Merito.

Il progetto matematic@...mente, bandito dalla Direzione Generale dell'USR per la Campania, si pone come specifico compito quello di concorrere all'innalzamento delle competenze della comprensione e dell'utilizzo degli strumenti matematici; mira, con metodologie didattiche innovative e attive (*debate, apprendimento cooperativo, gamification, flipped classroom*), a migliorare significativamente l'apprendimento metacognitivo e a far crescere il pensiero critico, le abilità e le competenze delle studentesse e degli studenti nelle discipline matematico-scientifiche.

Tale progetto, tutt'oggi in corso d'opera, ha riguardato e riguarda l'implementazione di una didattica che insegni a "leggere" le situazioni, a decifrarle e ad affrontarle con sicurezza, a riflettere sulle proprie interpretazioni ed azioni, modificandole, se e quando necessario, senza rimanere ancorati a modelli rigidi di comportamento, con l'ulteriore finalità di "*prototipare*" modelli per lavorare sulla matematica per dibattere (nella fase di formazione in aula destinata ai docenti), argomentando, "*procedure alternative di risoluzione di problemi, analisi degli errori, valutazione della capacità esplicativa di dimostrazioni*¹".

Ha coinvolto e coinvolge docenti e studenti del primo biennio di circa ottanta (Figura 1) istituti tecnici e professionali della regione Campania con momenti di formazione per gli insegnanti, svolti in differenti scuole ospitanti di tutte le province e laboratori dedicati agli studenti, svolti nelle rispettive scuole di appartenenza da esperti precedentemente valutati e selezionati.

Il progetto, finalizzato al miglioramento dell'alfabetizzazione matematica degli studenti e alla valorizzazione delle attività laboratoriali e curricolari, mediante il potenziamento delle modalità collaborative e cooperative nei lavori di gruppo e lo sprone e l'incoraggiamento dell'impegno delle studentesse e degli studenti nello studio delle tecnologie informatiche e multimediali, quali strumenti atti a favorire la comunicazione e l'acquisizione di abilità, ha previsto e prevede tutt'oggi la realizzazione di:

1. laboratori di ricerca-azione su problemi legati agli obiettivi specifici di apprendimento degli Istituti Tecnici e Professionali, rispettivamente contenuti nelle Indicazioni Nazionali e nelle Linee Guida del Ministero dell'Istruzione;
2. laboratori di ricerca-azione di natura economico-finanziaria, logica, statistica, algebra, geometria e analisi;
3. laboratori di ricerca-azione con l'utilizzo di modelli e strumenti informatici per implementare percorsi di didattica della matematica;
4. laboratori di ricerca-azione in cui si mettono in evidenza le interconnessioni con altre discipline, focalizzando l'attenzione sulle applicazioni della matematica nella "realtà".

¹ [Gabriele Lolli, Matematica in movimento: come cambiano le dimostrazioni]

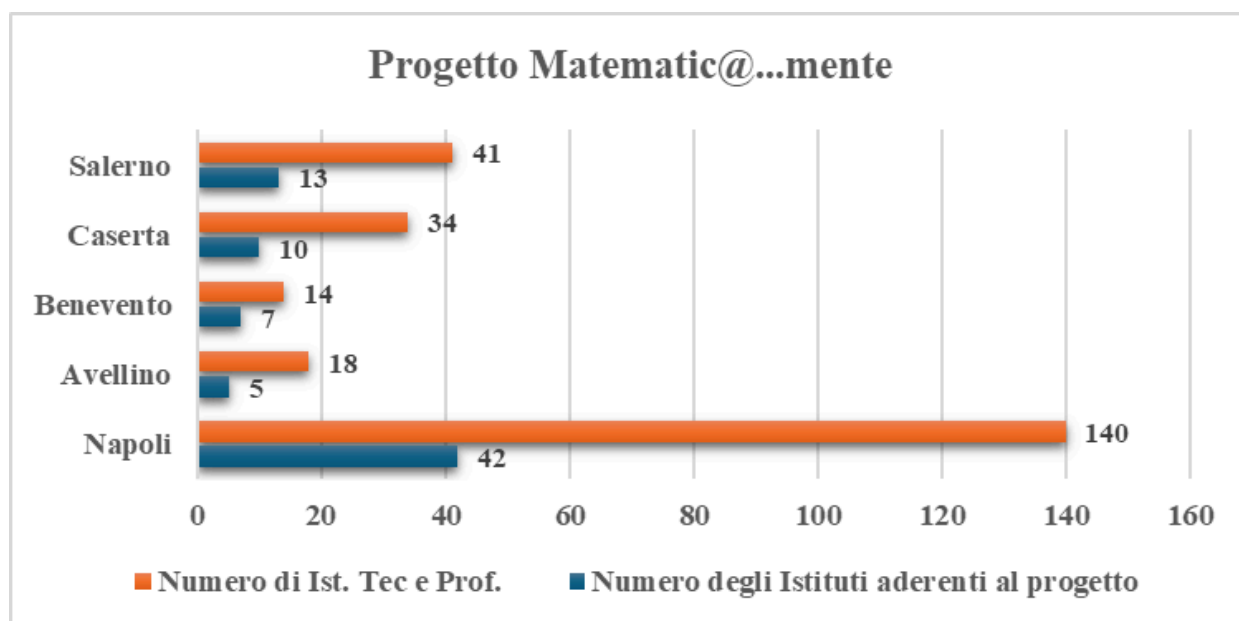


Figura 1 -Numero Ist. Tecnici e Professionali aderenti al progetto, per provincia

L'adesione al progetto è stata pari al 34 % in media: del 32% a Salerno, del 30% a Caserta, del 50% a Benevento, del 28% ad Avellino e del 30% a Napoli, con un trend in crescita nell'anno 2024/2025 del 30%, per quanto riguarda il numero dei docenti partecipanti per singola scuola.

Conclusioni

Possiamo aggiungere, in conclusione, che tutte le azioni intraprese e le attività promosse dall'Ufficio III dell'Ufficio Scolastico Regionale per la valorizzazione delle STEM, hanno avuto e hanno un carattere fondamentalmente operativo con un approccio sistematico e pianificato (vedasi progetto *matematic@...mente* di cui sopra), finalizzato al perseguimento dell'obiettivo non solo di stimolare l'interesse e l'apprendimento delle discipline matematico-scientifiche, ma di evidenziarne le opportunità lavorative e il **superamento degli stereotipi di genere**.

Ed è proprio in riferimento a quest'ultimo punto, che è importante ricordare quanto affermato da Elisabetta Strickland, professoressa di Algebra all'Università di Roma Tor Vergata e già presidente dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica, "La matematica è una meraviglia estetica. Ragazze, non tiratevi indietro".



Atalia Del Bene

atalia.delbene@scuola.istruzione.it

Atalia Del Bene, laureata con lode in matematica presso l'Università Federico II, professore di Matematica e Fisica, è attualmente utilizzata ai sensi dell'art. 1, c. 65, legge 107/2015 presso l'Ufficio III dell'USR per la Campania.

È stata vicepresidente dell'I.I.S.S. 'F. Caracciolo – G. da Procida' e nel triennio 2018-2020 Consigliere nazionale della 'Mathesis', per la quale ha diretto la Scuola invernale 2018, la Scuola estiva 2018 e simposi in collaborazione con la Fondazione Premio Napoli, il DISES dell'Università Federico II, l'Accademia di Belle Arti di Napoli e l'Istituto degli Studi Filosofici. Socia onoraria dell'Associazione DSA, collabora con la rivista 'Matmedia' e con l'Espresso napoletano. È peer review del 'Periodico di Matematiche'. Attualmente segue i progetti ORIENTAlife e Matematic@...mente dell'USR Campania e si occupa di discipline STEM, parità di genere, progetti, protocolli e bandi nell'area scientifica e giuridica.

BRICKS | TEMA

Potenziare l'Italiano attraverso il Latino: la Certificazione delle competenze linguistiche

a cura di:

Rosa Viscardi



Latino, certificazione linguistica, valorizzazione

Il 14 giugno 2019 è stato firmato il primo protocollo ufficiale che sanciva la collaborazione fra l'allora MIUR e la CUSL, Consulta Universitaria di Studi Latini, *finalizzato a verificare e certificare le competenze linguistiche del latino sul modello delle certificazioni linguistiche delle lingue straniere*¹. L'anno precedente, il Consiglio dell'Unione Europea, nella *Raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente* del 22 maggio 2018, a proposito della competenza multilinguistica, aveva affermato che ***le lingue classiche sono all'origine di molte lingue moderne e possono pertanto facilitare l'apprendimento delle lingue in generale***². Le prove di Certificazione, in realtà, in molte regioni d'Italia erano partite già dal 2012, quando era stata promossa la prima sperimentazione in Liguria, seguita poi negli anni da quasi tutte le altre regioni.

L'accordo fra le parti ha previsto diverse finalità, tra cui realizzare un'offerta formativa innovativa, di qualità, adeguata al contesto comunitario; creare una fattiva collaborazione fra mondo della ricerca e universitario da un lato e mondo scolastico dall'altro; valorizzare gli apprendimenti degli studenti; favorire la promozione della cultura classica e l'avvicinamento ad essa delle giovani generazioni; attivare processi di formazione dei docenti e degli studenti. Nello specifico, è stato delineato il ruolo della **CUSL** quale Ente certificatore dell'acquisizione della "Certificazione linguistica di Latino".

Nel protocollo viene stabilito che la certificazione segue i medesimi livelli del quadro europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER = CEFR); risultano attivati il livello base (A1), elementare (A2), intermedio o "di soglia" (B1), intermedio superiore (B2). Vista la peculiarità della lingua, non è prevista una prova di competenza di ascolto o di produzione orale. Gli attestati di idoneità, così come gli attestati di partecipazione degli studenti alle prove del progetto "Certificazione Linguistica di Latino", vengono rilasciati dall'Ufficio Scolastico Regionale competente e possono essere riconosciuti dalle università per l'accesso ai corsi di studio o a singoli esami.

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania ha stilato, in anticipo rispetto a quanto abbia fatto il Ministero dell'Istruzione, un protocollo d'Intesa con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la CUSL il 06 giugno 2017, di durata triennale, rinnovabile con tacito accordo fra le parti, decretando, di fatto le azioni di avvio dell'attività.

Durante il corso dell'anno scolastico, l'Ufficio, di concerto con i partner firmatari, cura l'organizzazione di diversi incontri sia con i docenti che con gli studenti che affronteranno il test finale; per questi ultimi è prevista anche una simulazione in presenza. La prova per il conseguimento della certificazione linguistica di Latino consiste nella comprensione e analisi di un brano di difficoltà medio-alta (liv. A2-B1), corredato da varie tipologie di quesiti strutturati e semi-strutturati, di indagine semantica, di comprensione generale e analitica, di riconoscimento delle principali strutture morfosintattiche.

Nei grafici seguenti vengono evidenziati sia il numero degli studenti delle scuole campane iscritti alla prova che gli esiti dell'ultimo triennio.

¹ <https://www.cusl.eu/wordpress/?cat=51>

² [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01)), pag. 8.

Studenti iscritti alle prove di Certificazione Linguistica del Latino - Triennio 2022-2024

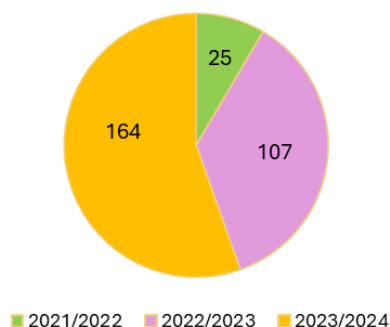


Tabella 1 - Numero degli studenti iscritti alle prove di Certificazione linguistica latina

Esiti prova di Certificazione Linguistica del Latino Livello A2 - Triennio 2022-2024

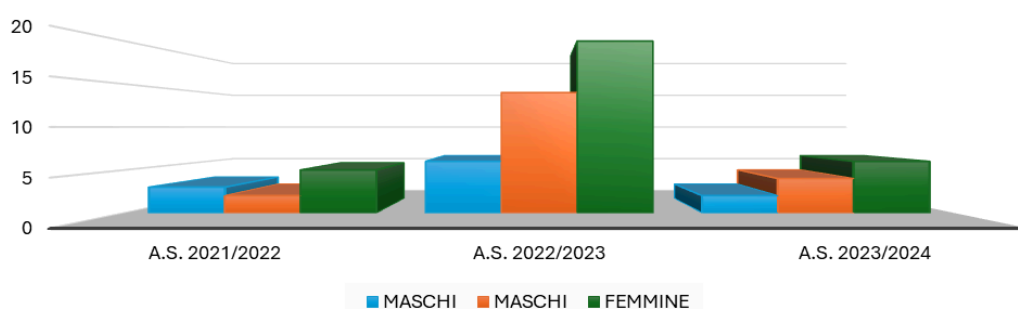


Tabella 2 - Risultati Certificazione linguistica del Latino Liv.A2

Esiti prova di Certificazione Linguistica del Latino Livello B1 - Triennio 2022-2024

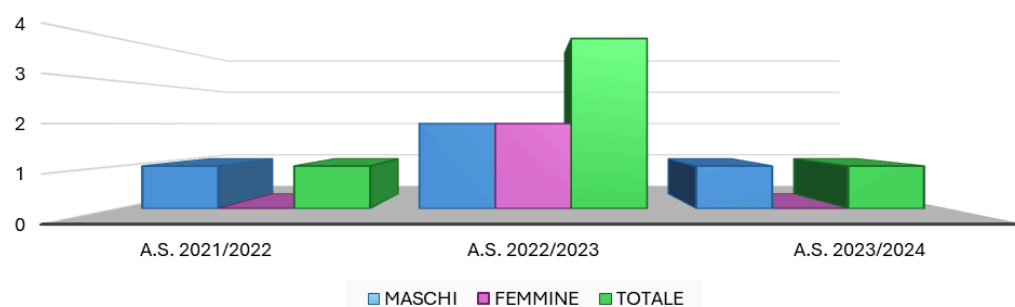


Tabella 3 - Risultati Certificazione linguistica del Latino Liv.B1

I dati riportati fanno emergere alcune criticità: rispetto al numero degli iscritti (in aumento di anno in anno), gli studenti che conseguono la certificazione di livello A2 o B1 sono esigui. Una riflessione su questa evidenza è doverosa. Sul sito della CUSL è presente sia il syllabo, sia il documento con le procedure che tutti i docenti possono visualizzare e scaricare. Inoltre, è possibile consultare anche esempi di prove assegnate in passato su cui far esercitare i propri studenti, che, probabilmente, vengono scarsamente utilizzati, forse per difficoltà di reperimento. Altra problematica è legata all'impossibilità di utilizzare il Dizionario di Latino durante le prove, costringendo gli studenti ad affidarsi al proprio vocabolario derivante dallo studio della lingua latina. In effetti, il problema potrebbe essere dipendente da una difficoltà nel padroneggiare al meglio la stessa lingua italiana, cui segue una scarsa intuizione nel legare vocaboli latini ai derivati italiani. Un ulteriore elemento di riflessione è dato dal cambiamento della modalità di insegnamento del Latino in molti istituti non Classici, nei quali l'esercizio di traduzione viene spesso sostituito da approfondimenti su testi classici, che vengono letti in lingua italiana per favorire una maggiore comprensione della cultura dell'epoca romana in genere.

Per poter rispondere all'esigenza di miglioramento degli esiti, l'USR per la Campania, in collaborazione con l'Università "Federico II" e la CUSL, durante questo anno scolastico ha previsto nuovi incontri di informazione e formazione per i docenti, che saranno chiamati a svolgere attività laboratoriali di costruzione delle prove d'esame, in modo tale da rendere più consapevoli prima gli insegnanti e in seguito, con la stessa metodologia, anche gli studenti. Lo stesso Ufficio è addetto all'invio e alla raccolta dei materiali, dei contatti con i docenti di Latino dei Licei dell'intero territorio campano, offrendo supporto nell'accesso alla formazione e nell'iscrizione alle prove. L'impegno futuro per tutti i soggetti partner è provare ad estendere la partecipazione, coinvolgendo maggiormente i docenti di tutte le province e delle altre sedi universitarie, affinché il percorso per gli studenti possa divenire più agevole e interessante.

Virgilio diceva che Omnia fert aetas (Bucoliche, IX, v. 51) il tempo porta via tutte le cose, ma non potrà mai cancellare le tracce del passato su cui costruire il proprio futuro.



Rosa Viscardi

rosa.viscardi1@scuola.istruzione.it

Rosa Viscardi, laureata in Lettere Classiche, 110/110 cum laude, presso l'Università degli Studi di Salerno, docente di Materie letterarie e Latino, abilitata per tutti gli ordini scolastici, dal 2023 è in comando presso l'USR per la Campania, ai sensi dell'art. 1, c. 65 della L. 107/2015, dove si occupa, per incarico individuale, della certificazione linguistica del Latino, di premi letterari, di geografia e turismo scolastico; è inserita nel gruppo di lavoro del progetto "ORIENTAlife". È formatore in corsi dedicati a docenti e studenti; ha conseguito il diploma di Mentor. Numerosi gli incarichi svolti: animatore digitale, referente per la valutazione, legalità, inclusione, bullismo e cyberbullismo, tutor coordinatore in corsi di formazione. Relatrice in incontri letterari, vanta molteplici collaborazioni con riviste e giornali.

BRICKS | TEMA

Il Service Learning: costruire comunità, innovare la scuola

a cura di:

Marco Milano



Service Learning, innovare, metodologie

Cos'è il Service learning

Il **Service Learning** è una proposta pedagogica particolarmente significativa sotto il profilo formativo per la sua capacità di collegare l'apprendimento scolastico alla vita reale, favorendo lo sviluppo delle competenze che la scuola richiede.

Service Learning: azioni di cittadinanza consapevole

Il **Service Learning** rappresenta un approccio innovativo nella scuola, una modalità che coniuga curricolo e territorio, bisogno dell'ambiente e impegno dello studente nella soddisfazione di quel bisogno. L'importante azione che svolge è quella di indirizzo verso interventi di grande importanza sociale e di interpretazione dell'apprendimento in termini non solo di vantaggio individuale, ma anche di crescita della collettività.

“Lo studente di **Service Learning**” non è, semplicemente, uno studente che offre un proprio personale contributo al bene comune, alla luce delle Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica - in cui si chiede di favorire l'ideazione di progetti di **Service Learning** a supporto del bene comune nei territori di appartenenza della scuola - ma è egli stesso un beneficiario. Infatti, tale modalità consente allo studente di sviluppare un apprendimento situato in un contesto reale, che si incardini su concrete motivazioni, frutto del valore sociale ed etico dell'azione realizzata. L'approccio del **Service Learning** rappresenta per l'intera scuola italiana un esempio virtuoso di innovazione didattica e indirizza l'apprendimento in direzione del servizio alla comunità, promuovendo la partecipazione attiva degli studenti e valorizzando le risorse del territorio.

Unione tra Service e Learning

Il SL mette insieme il Service (la cittadinanza attiva, le azioni solidali, l'impegno in favore della comunità) con il **Learning** (lo sviluppo di competenze tanto sociali quanto - e soprattutto - disciplinari). La “mission” è, dunque, quella di consentire agli studenti la possibilità di arricchire il proprio bagaglio di conoscenze e competenze attraverso un servizio alla comunità.

Service ovvero un'azione solidale coerente con il percorso degli studenti. Service, come messo in evidenza dal **Ministero dell'Istruzione e del Merito** “è il termine che configura l'impegno sociale, la solidarietà e il senso civico che dovrebbero connotare trasversalmente l'insegnamento; è l'azione solidale che supporta i percorsi della cittadinanza attiva, che rappresenta e contestualizza la ricerca per il bene comune e per la crescita responsabile e autonoma”. (<https://www.mim.gov.it/service-learning>)

Learning come sviluppo di competenze

Learning, chiarisce il **Ministero dell'Istruzione e del Merito** “è un termine che rimanda alla dimensione formale dell'apprendimento, allo sviluppo delle competenze disciplinari, metodologiche, relazionali, sociali e professionali. Le attività previste, sono radicate nel curricolo di studio, coinvolgono strategicamente più discipline, che diventano gli strumenti per il servizio solidale”. (<https://www.mim.gov.it/service-learning>)

La carta d'identità del Service Learning di Italo Fiorin

Italo Fiorin, uno dei massimi esperti italiani del tema, suggerisce una vera e propria “**carta di identità del Service Learning**”, composta necessariamente dai seguenti aspetti:

1. curricolare (gli studenti si muovono all'interno del loro normale curricolo);

2. orientato alla ricerca (le esperienze nascono dalla rilevazione di problemi, il percorso che si attiva è diretto alla loro soluzione);
3. focalizzato sulle competenze (gli studenti mettono conoscenze e abilità alla prova della realtà, misurandosi con problemi autentici sviluppano le loro competenze);
4. interdisciplinare (i problemi sono, generalmente, caratterizzati da complessità e, per la loro soluzione, è necessario servirsi di più discipline, che dialoghino tra loro e si integrino);
5. orientato all'apprendimento significativo (l'apprendimento è significativo quando è il risultato di una rielaborazione personale delle proprie conoscenze e quando, rispondendo a motivazioni profonde, è ricco di significato per l'alunno);
6. collaborativo (la progettazione e realizzazione di progetti di Service Learning impegna il gruppo classe, che diventa una comunità che apprende. L'impegno personale è indispensabile perché il gruppo possa avere successo);
7. partecipato (non si tratta di una pratica assistenziale, ma di una collaborazione con gli stessi destinatari del progetto, che sono coinvolti su un piano di parità. Questi ultimi non ricevono semplicemente un aiuto, ma sono essi stessi una risorsa per la crescita degli studenti);
8. responsabilizzante (la scuola non sta a lato della vita, ma si sente chiamata in causa con una responsabilità sociale. Il **Service Learning** consente di vivere esperienze significative di cittadinanza attiva);
9. trasformativo (la responsabilità sociale si traduce nell'impegno al miglioramento. Il miglioramento è, prima di tutto, personale, riguarda chi sta agendo in favore della comunità; è, però, anche sociale, qualcosa che migliora la realtà di vita).

Il Service Learning come contributo al senso di comunità e società

Il Service Learning è un approccio didattico che si concentra sulle necessità di una comunità che, in una società sempre più individualista, sta rischiando di finire in secondo piano. Una scuola che intraprende percorsi di Service Learning, in questo senso, rimette al centro delle relazioni sociali la cultura, la formazione e l'educazione in risposta a dominanti dinamiche commerciali e di profitto.

Inoltre, è un indubbio contributo ad una sensibilità più "forte" alle diversità culturali, ad un apprendimento "situato" e quindi più significativo, ma anche ad una relazione docente-discente di più stretto legame e - più in generale - ad un clima scolastico più disteso

Il Service Learning in Campania

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania ha partecipato al Convegno nazionale "**La diffusione del Service Learning nelle regioni italiane. Bilanci e prospettive**" tenutosi a Roma il 27 e 28 novembre 2024. Inoltre, è impegnato in un costante e proficuo lavoro sinergico con la Scuola Polo Service Learning regionale campana, il "Liceo Antonio Genovesi" di Napoli, presso la quale si è svolto il 26 marzo 2024 il seminario regionale SL "Comunità in azione intrecciando teoria e pratica nel Service Learning". L'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, insieme con la Scuola Polo SL, è altresì impegnato a motivare molti Istituti alla pratica del SL e a implementarne la rete. D'intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, è in atto il monitoraggio della programmazione del 2024/25, che viene svolta in base ad un asse tematico, così da

evidenziare ed approfondire gli ambiti teorico-sociali e le motivazioni che sono alla base della scelta curriculare del Service Learning nelle scuole, le quali hanno la possibilità di consultare i materiali sulla pratica presenti nel sito "servicelearningitalia". <https://www.servicelearningitalia.it/>

FASE	AZIONE DEGLI ALUNNI	METODOLOGIE
1.INCONTRO CON LA REALTA' Individuazione delle situazioni nel contesto di vita	Raccolta di informazioni. Identificazione di un tema e sua analisi	Spunto per gli insegnanti che possono suggerire la rilevanza dei temi
2.PROBLEMA Mettere al centro il problema principale sul quale si vuole realizzare l'intervento	Individuazione con chiarezza della problematica sulla quale intervenire e proposta di molte idee	Raccolta delle domande, organizzazione di una discussione in gruppi con una proposta alla classe utilizzando strumenti di analisi e di selezione dei problemi, es: SWOT o Albero dei problemi
3.APPROFONDIMENTO Intervento di più discipline, più docenti, anche esperti esterni	Ricerca diretta e indiretta da parte degli studenti, guidati da domande	Supporto agli alunni per impadronirsi dei metodi di indagine (come si redige un questionario, una scaletta di un'intervista, si osserva un territorio)
4.PROGETTARE Ideazione e messa a punto del piano di intervento	Proposte di intervento degli studenti per migliorare la problematica in precedenza analizzata	Brain storming, lavoro a piccoli gruppi con discussione per un piano di intervento
5.AGIRE Dalle idee all'azione, seguendo il cronoprogramma	Gli alunni "escono dall'aula", incontrano il mondo reale e fanno "qualcosa di concreto"	Gli insegnanti agiscono in modo indiretto con accompagnamento e supporto
6. RIFLETTERE, VALUTARE, RIPROGETTARE Un percorso di S-L si basa sempre su riflessione e valutazione delle diverse fasi	Riflessione degli alunni sull'esperienza realizzata, con la loro valutazione, gli aspetti positivi e le emozioni che hanno provato	Narrazione: richiesta agli alunni di raccontare alcuni episodi significativi durante lo svolgimento del progetto. Valutazione: suddividere in gruppi arrivando a chiedere di condividere una valutazione motivata. Autovalutazione: fornire un questionario di autovalutazione
7.CELEBRARE E DIFFONDERE Il S-L è anche processo di comunicazione e condivisione	Gli alunni raccontano i progetti e le esperienze vissute. Importante è anche la "celebrazione" a conclusione di un progetto con un evento pubblico che veda coinvolta la comunità	Comunicare l'esperienza in vari modi (video, articoli, conferenze, social) riservando il ruolo di protagonisti agli studenti

Tabella 1 - Sintesi di un'azione completa di Service Learning

Gli interventi, come da indicazioni del Ministero dell'Istruzione e del Merito, in conclusione, saranno anche finalizzati all'organizzazione del III Festival nazionale del Service Learning, importante momento di confronto/incontro e verifica delle attività sul territorio italiano.



Marco Milano

marco.milano1@scuola.istruzione.it

Docente di "Laboratori di servizi di ricettività alberghiera" dal 1998. Insegnante tecnico-pratico con particolare specializzazione nell'ambito turistico, si occupa di comunicazione e mass media. A partire dal 2022 è distaccato presso l'Ufficio scolastico regionale per la Campania per l'attuazione di progetti di valore nazionale ed è componente del "team per la comunicazione e l'informazione della Direzione Generale". Referente regionale per le attività di Service Learning dell'USR Campania, referente per l'educazione stradale dell'USR Campania, referente per l'innovazione digitale, referente per la Rete degli Istituti Alberghieri della Campania, referente per la Rete degli Istituti Agrari della Campania, si occupa della formazione per i docenti neoassunti e per il personale Ata. Componente del gruppo di lavoro per il tirocinio diretto-secondo ciclo e del gruppo di lavoro interprovinciale per la formazione del personale scolastico.

BRICKS | TEMA

La filiera tecnologico-professionale 4+2 in Campania: un modello da condividere, una strada da percorrere

a cura di:

Anna De Paola



filiera formativa, ITS Academy

Il sistema educativo italiano, con le sue molteplici opportunità per i giovani, ha introdotto negli ultimi due anni un modello didattico innovativo che mira a rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro sempre più dinamico e tecnologicamente avanzato: la filiera Tecnologico Professionale 4+2. Il termine "Filiera" sta ad indicare che il percorso coinvolge più soggetti: un istituto tecnico o professionale, un istituto tecnologico superiore (ITS Academy), una o più imprese, gruppi, consorzi e reti di imprese.

La legge 121 del 2024 all'art.1 c.1 crea la filiera tecnologica professionale <<Al fine di rispondere alle esigenze educative, culturali e professionali delle giovani generazioni e alle esigenze del settore produttivo nazionale secondo gli obiettivi del Piano nazionale "Industria 4.0", è istituita, a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2024/2025, la filiera formativa tecnologico-professionale, costituita dai percorsi sperimentali del secondo ciclo di istruzione di cui al comma 2 del presente articolo, dai percorsi formativi degli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy), di cui alla legge 15 luglio 2022, n. 99, dai percorsi di istruzione e formazione professionale, di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e dai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008....>>.

Tanto premesso, possiamo affermare che con la succitata legge si è dato origine ad un nuovo ramo ordinamentale che prevede un percorso di sei anni, al termine del quale gli studenti saranno in grado di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro; grazie ad una specifica preparazione, infatti, questo modello formativo, che integra la teoria con la pratica, consente di formare figure professionali capaci di affrontare le sfide dell'industria 4.0, rispondendo alle esigenze di un mercato in continua evoluzione. Con la sperimentazione dei percorsi 4+2 si avvia un vero sistema TVET italiano (Technical and Vocational Education and training), paragonabile a quelli efficienti e consolidati di altri paesi europei. L'obiettivo è quello di creare reti permanenti e stabili, in grado di integrare le istituzioni educative/formative e il sistema produttivo per promuovere conoscenze scientifiche e tecniche per migliorare l'occupabilità dei giovani.

La nuova filiera tecnologico-professionale rappresenta, quindi, un cambiamento epocale che allinea il sistema scolastico italiano a quello di Paesi tecnologicamente avanzati e si presenta come una grande opportunità per i giovani, per entrare in contatto con il mondo del lavoro in modo diretto, acquisendo competenze altamente richieste e con la possibilità di aprirsi a nuove opportunità professionali.

Gli studenti che seguono i percorsi quadriennali avranno la possibilità di sostenere l'Esame di Stato presso l'istituto professionale e/o tecnico di riferimento e di accedere direttamente ai corsi offerti da un Istituto Tecnologico Superiore (ITS Academy - le nostre Università tecnologiche), per conseguire in due anni il diploma accademico di "Tecnico Superiore"; va configurandosi in tal modo un modello formativo "4+2".

È opportuno precisare che, al termine dei quattro anni per gli studenti, una volta diplomati, sarà sempre possibile iscriversi all'Università oppure entrare direttamente nel mondo del lavoro o delle professioni: il diploma conseguito, infatti, sarà lo stesso di quello dei percorsi quinquennali e avrà la medesima valenza giuridica.



Figura 1. Come funziona Fonte [MIM Filiera tecnologica 4 + 2](#)

In un contesto in continua evoluzione, le aziende devono adottare soluzioni sempre più sofisticate per rimanere competitive nel mercato globale. Un aspetto fondamentale della filiera 4+2 è il modello di formazione duale, che prevede una stretta collaborazione tra scuole e imprese nel progettare corsi su misura, in modo che i professionisti imparino ad affrontare le sfide specifiche dei loro settori. Gli studenti sono coinvolti in esperienze dirette sul campo, apprendendo direttamente in azienda attraverso stage o percorsi di PCTO. Questo non solo facilita l'acquisizione di competenze pratiche, ma consente anche agli studenti di entrare in contatto con i reali processi produttivi, le dinamiche aziendali e le tecnologie all'avanguardia. Inoltre, la formazione duale aiuta a colmare il gap tra la formazione scolastica e le esigenze specifiche delle aziende, garantendo una preparazione più mirata e rispondente alle richieste del mercato. Sono circa 400 le scuole tecnico-professionali dell'intero territorio nazionale che per il prossimo anno scolastico hanno deliberato l'adesione a questo nuovo modello.

La Campania ha accolto con entusiasmo le opportunità offerte dalla riforma, adattando i percorsi formativi alle esigenze del mercato locale. I numeri hanno dimostrato un alto interesse e un forte impegno nel favorire occupabilità, creando un ecosistema educativo inclusivo e orientato al futuro.

[I percorsi della filiera formativa tecnologico-professionale 4+2, progettati dalle nostre scuole campane,](#) sono stati strutturati in sinergia con il territorio, le imprese, le professioni in funzione delle dieci aree tecnologiche degli ITS Academy e promuovono la diffusione della cultura scientifica, dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità. Tra le aree tecnologiche-professionali di prossima attivazione figurano corsi di enogastronomia e ospitalità alberghiera, servizi per la sanità e assistenza sociale, mobilità sostenibile e logistica, chimica e materiali, biotecnologie, odontotecnico e ottico, servizi per il turismo, culturali e dello spettacolo, sistema agroalimentare, agraria e agroindustria, ambiente e territorio, amministrazioni, finanza e marketing.

Inoltre, i percorsi progettati prevedono un potenziamento delle discipline laboratoriali e professionali, così da ridurre il disallineamento tra l'offerta formativa delle scuole e il mondo del lavoro, nonché un rafforzamento, nei primi quattro anni, dello studio delle discipline cosiddette "STEM" (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica), dell'italiano, delle lingue, anche in chiave professionale; va altresì evidenziata la prevista centralità di metodologie e strumenti didattici molto innovativi con una forte internazionalizzazione. È infine contemplato il coinvolgimento di docenti esperti provenienti dal mondo del lavoro, sia nella progettazione dell'offerta formativa sia nella didattica.

Concludendo, alla luce di quanto sopra esposto, possiamo affermare che la filiera tecnologica professionale 4+2 si presenta come una risposta strategica alle esigenze di innovazione e crescita delle imprese moderne. Combinando tecnologie avanzate con una solida formazione pratica, questo modello non solo migliora le performance aziendali, ma prepara anche i nostri studenti "futuri professionisti" a essere protagonisti del cambiamento digitale. Le aziende che sapranno integrare queste risorse nel loro quotidiano avranno sicuramente un vantaggio competitivo sul lungo termine, in un mondo sempre più interconnesso e tecnologicamente avanzato.



Anna De Paola

anna.depaola1@istruzione.it

Dirigente scolastico in posizione di comando presso l'Ufficio III dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, svolge funzioni di coordinamento e supporto in ambiti strategici del sistema educativo. È Referente regionale per i CPIA, per la filiera formativa tecnologico-professionale 4+2, per gli ITS e per il sistema di Istruzione e Formazione Professionale (leFP). Coordina la rete Indire–Ridap per l'istruzione degli adulti di I e II livello e le attività di formazione e aggiornamento del personale scolastico. Partecipa a gruppi regionali su dispersione scolastica, povertà educativa, sezioni carcerarie, PNRR e orientamento. Laureata in Lingue e Letterature Straniere, ha insegnato lingua inglese nella scuola secondaria di secondo grado, svolto attività di tutor nei corsi metodologici per docenti della scuola primaria e ricoperto il ruolo di E-Tutor nella formazione linguistica.

BRICKS | TEMA

Reti di ambito per la formazione docenti in anno di formazione e prova

a cura di:

Rosita Caldarelli



formazione docenti, reti di ambito,

Introduzione

La Legge n. 107 del 13 luglio 2015, all'art. 1, comma 124, stabilisce: «la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale».

Il citato comma prevede l'adozione, da parte del Ministero dell'Istruzione, di un Piano Nazionale per la Formazione di durata triennale, alle cui priorità le singole istituzioni scolastiche devono conformare le attività di formazione, in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle singole scuole (D.P.R. 80/2013).

A livello regionale le scuole sono aggregate in ambiti territoriali; in Campania gli ambiti sono 28. In ciascuna ambito l'USR per la Campania individua una Scuola Polo. Le reti di ambito rappresentano un pilastro fondamentale per la formazione in ingresso e in servizio del personale scolastico. Queste reti, costituite da 28 Poli formativi, sono state rinnovate per gli anni 2023/2024 e 2024/2025 con l'obiettivo di garantire continuità e qualità nelle attività formative, assicurare la conclusione dei procedimenti amministrativo-contabili ancora in corso e, contestualmente, la continuità delle azioni di coordinamento svolte in materia di formazione. Per gli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025 è stata inoltre confermata la Scuola Polo regionale I.S. "A. Torrente" di Casoria (NA) che, in collaborazione con l'Ufficio III della Direzione Generale dell'USR per la Campania, è incaricata di seguire, per la corrente annualità, anche le operazioni organizzative e gestionali relative sia al Piano di Formazione dei Dirigenti Scolastici Neoassunti, sia al Piano di formazione dei DSGA Neoassunti e degli Assistenti Amministrativi.

Le reti di ambito sono organizzate in modo da coprire l'intero territorio regionale, permettendo una gestione flessibile delle attività formative. Le Scuole Polo, che hanno maturato una significativa esperienza nella gestione delle reti e nella formazione del personale scolastico, sono responsabili della pianificazione e rendicontazione delle attività formative e costituiscono un valido punto di riferimento per i Dirigenti scolastici delle scuole afferenti alla rete. Queste istituzioni fungono da centri di eccellenza e coordinamento delle attività formative offrendo supporto e risorse per lo sviluppo professionale dei docenti in anno di formazione e prova.

Aggiornamento delle reti di ambito per la formazione

Recentemente, l'Ufficio III dell'USR per la Campania ha pubblicato un aggiornamento degli elenchi relativi alla riarticolazione degli ambiti territoriali per la formazione dei docenti in anno di formazione e prova per l'anno scolastico 2024/2025. Quest'aggiornamento è stato operato tenendo conto dei seguenti elementi:

- continuità rispetto alla precedente articolazione
- processo di dimensionamento della rete scolastica
- nuove denominazioni delle istituzioni scolastiche
- segnalazioni acquisite dalle istituzioni scolastiche.

La continuità rispetto alla precedente articolazione gioca un ruolo cruciale, garantendo che le modifiche apportate non interrompano il flusso educativo e amministrativo esistente.

Il processo di dimensionamento della rete scolastica, previsto dalla normativa vigente in materia, è anche oggetto della Riforma "Riorganizzazione del sistema scolastico" - Missione 4 - C1 - Riforma 1.3 del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

La riforma intende intervenire su due aspetti strategici: il numero delle studentesse e degli studenti per classe e il dimensionamento della rete scolastica. Il numero degli iscritti alle scuole diminuirà nei prossimi anni a causa della denatalità, comportando una riduzione della necessità di personale scolastico: uno scenario che offre l'occasione per ripensare l'organizzazione del sistema scolastico. Il risultato finale sarà una riduzione del numero medio di studentesse e studenti per classe, a vantaggio della qualità dell'insegnamento. Con la Legge 197 del 29 dicembre 2022, art. 1, c. 557, sono stati definiti i criteri per la riorganizzazione della rete scolastica, con effetto previsto a partire dal 2024/2025¹.

Si evince, dunque, che il dimensionamento è un processo fondamentale al fine di ottimizzare la distribuzione delle risorse educative sul territorio, riducendo il numero di scuole sottoutilizzate e garantendo un'equa accessibilità all'istruzione per tutti gli studenti. Il processo di dimensionamento comporta la revisione e la riorganizzazione degli ambiti territoriali delle scuole, tenendo conto di vari fattori come la densità della popolazione studentesca, le infrastrutture disponibili e le esigenze specifiche delle comunità locali. L'Ufficio III ha coordinato e gestito questo complesso processo di riconfigurazione con l'obiettivo di garantire ad ogni scuola di operare in modo efficiente e agli studenti di accedere a un'istruzione di qualità, indipendentemente dalla loro posizione geografica. Questo lavoro ha richiesto un'analisi approfondita dei dati demografici e delle risorse esistenti, nonché una stretta collaborazione con le autorità locali e le istituzioni scolastiche.

I dati per l'aggiornamento degli elenchi sono stati desunti dalle delibere della Giunta regionale della Campania. Nello specifico:

- 1) Delibera Giunta Regionale n. 816 del 29-12-2023
- 2) Delibera Giunta Regionale n. 11 del 10-01-2024
- 3) Delibera Giunta Regionale n. 50 del 02-02-2024

Le nuove denominazioni delle istituzioni scolastiche riflettono questi cambiamenti, fornendo una chiara identificazione delle nuove strutture e delle loro funzioni.

Le segnalazioni acquisite dalle istituzioni scolastiche sono state essenziali per una riarticolazione efficace e corretta.

L'Ufficio III ha integrato tutti questi elementi nella pianificazione e nell'implementazione della riarticolazione degli ambiti territoriali. Il lavoro ha richiesto una costante collaborazione con le parti interessate e una visione strategica per garantire che ogni decisione presa contribuisse a migliorare il sistema educativo regionale.

¹ <https://pnrr.istruzione.it/riforme/riorganizzazione-del-sistema-scolastico/>

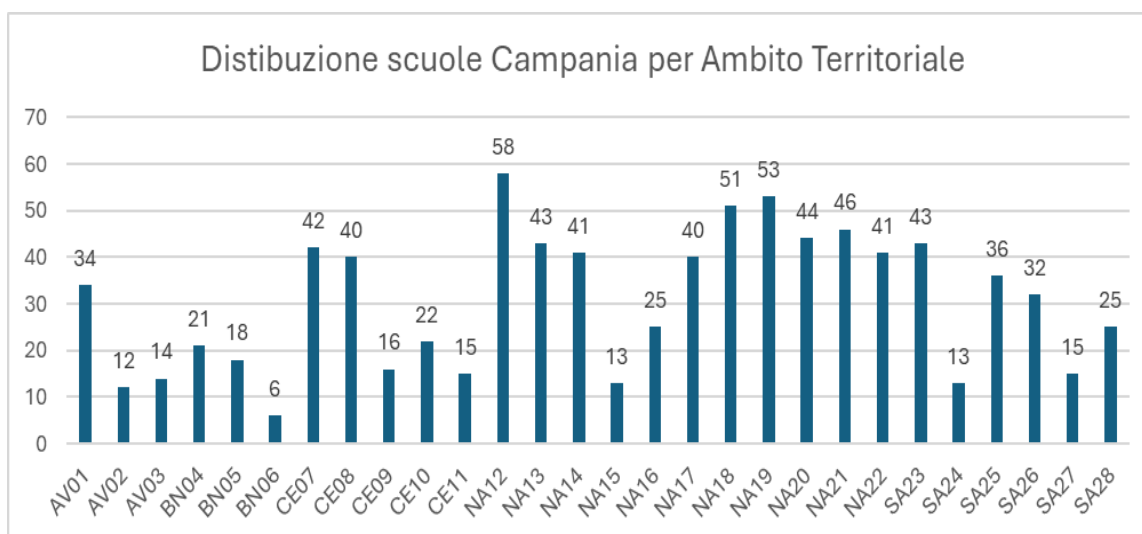


Tabella 1. Distribuzione scuole Campania per Ambito Territoriale

La formazione

L'Ufficio III, in linea con gli ambiti di sua competenza, tra cui l'Area della formazione, realizza attività di promozione, coordinamento e supporto alle 28 Scuole Polo per la formazione, individuate dall'USR per la Campania, che hanno il compito di organizzare e realizzare le attività formative per il personale docente in anno di formazione e prova nonché per il personale ATA in servizio presso le istituzioni scolastiche afferenti all'ambito territoriale di cui fa parte ciascuna Scuola Polo.

Ovviamente anche le singole istituzioni scolastiche possono interfacciarsi con l'Ufficio III per la risoluzione di problemi connessi allo stato giuridico di singoli docenti e la richiesta di chiarimenti e/o pareri in riferimento a casi specifici.

Le attività di promozione, coordinamento e supporto vengono svolte mediante conferenze di servizio, con i dirigenti scolastici delle 28 Scuole Polo, convocate dal Dirigente dell'Ufficio III e organizzate dalla Scuola Polo regionale, I.S. "A. Torrente", durante le diverse fasi del percorso formativo:

- nella prima fase, di prassi svolta a Città della Scienza all'interno dei 3 Giorni per la scuola², vengono illustrati i dati del monitoraggio delle attività svolte nel precedente anno e presentati i punti salienti della programmazione del corrente anno;
- dopo la pubblicazione della relativa nota ministeriale, prende avvio la seconda fase, mediante la presentazione in dettaglio dell'architettura del percorso formativo;
- nella terza fase vengono fornite tutte le indicazioni per la gestione delle iscrizioni che, per il corrente anno scolastico, sono state effettuate da ciascuna istituzione scolastica mediante modulo Google, condiviso durante la conferenza di servizio, e non dai singoli docenti sulla piattaforma regionale *Docensnet*.

² Nel corso dell'ultimo evento è stato presentato il documento dell'USR per la Campania, [La formazione dei docenti neoassunti - Vademecum dell'Ufficio III](#)

Ogni fase viene accompagnata dalla pubblicazione di una nota dell'Ufficio III in cui vengono indicati in modo dettagliato tutti gli adempimenti a carico dei docenti in anno di formazione e prova, delle istituzioni scolastiche e delle Scuole Polo, con la raccomandazione di favorire la partecipazione dei docenti ai due incontri in presenza e alle attività laboratoriali che, nel corrente anno scolastico, si svolgono sulla piattaforma SCUOLA FUTURA, seguendo uno dei tre percorsi formativi predisposti dall'Équipe formativa territoriale della Campania.



Rosita Caldarelli

rosita.caldarelli@scuola.istruzione.it

Rosita Caldarelli, laurea triennale in Scienze della Comunicazione (Università degli Studi di Salerno) e Magistrale in Letteratura, Lingua e Cultura italiana (Università Telematica e-Campus), docente di scuola primaria, dal corrente anno è in comando presso l'USR per la Campania, ai sensi dell'art. 1, c. 65 della L. 107/2015, dove si occupa, per incarico individuale, dell'aggiornamento delle reti di ambito per la formazione, del monitoraggio del piano di formazione docenti neoassunti, della rilevazione e predisposizione istruttoria dei docenti che ripetono l'anno di formazione e prova per esito negativo, dei progetti di continuità educativa e didattica; è inserita nel gruppo di lavoro del progetto "ORIENTAlife". Numerosi gli incarichi svolti: funzione strumentale, collaboratore del dirigente scolastico, animatore digitale, Osservatore INVALSI, referente per la formazione, supporto alla gestione PON FSE e FESR.

BRICKS | TEMA

L'autorizzazione in deroga e i percorsi abilitanti

a cura di:

Fabiana Sergiacomo



percorsi abilitanti, DPCM 4 agosto 2023, 30,36,60CFU

L'autorizzazione in deroga dell'USR Campania

Con il D.M. n. 249 del 10 settembre 2010, concernente la "Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado", ai sensi dell'art.2 comma 416 della legge 24 dicembre 2007, n.244 è stata prevista la predisposizione di un elenco regionale di istituzioni scolastiche accreditate ad accogliere i tirocinanti nei percorsi di laurea magistrale, di tirocinio formativo attivo e nei corsi destinati al conseguimento della specializzazione sul sostegno e di perfezionamento per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera.

A seguito del D.M. n. 93 del 30 novembre 2013, recante la definizione delle modalità di accreditamento delle sedi di tirocinio ai sensi dell'art.12, comma 3, del D.M. del 10 settembre 2010, n. 249 e del decreto Direttore Generale, prot. AOODRCA R.U. 2117/U del 27.02.2015, concernente la pubblicazione degli elenchi delle istituzioni scolastiche in ambito regionale, sulla base di quanto previsto dagli allegati A, B, C, del D.M. n.93/2012 sono stati pubblicati i primi elenchi, integrati successivamente con i decreti dal n.1 al n. 69, presenti nell'area dedicata del sito istituzionale denominata "TFA – tirocinio diretto".

Con il D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 59, avente ad oggetto "Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107 e in seguito il D.P.C.M. 4 agosto 2023", con cui è stato definito il percorso universitario e accademico di formazione iniziale e abilitazione dei docenti su posto comune, compresi gli insegnanti tecnico pratici, delle scuole secondarie di primo e secondo grado, in attuazione degli articoli 2-bis e 2-ter dell'articolo 13 e dell'articolo 18-bis del decreto legislativo n.59 del 2017, sono state completate le attività di tirocinio presso le istituzioni scolastiche.

Il nuovo sistema, comunque, non riguarda i docenti della scuola dell'infanzia e primaria, per i quali rimane tutto invariato. Il DPCM permette l'attuazione della riforma della formazione iniziale e continua, nonché del reclutamento dei docenti, di cui alla legge 79/2022, conversione in legge del DL 36/2022.

Gli elenchi, opportunamente integrati, sono distinti per provincia e per ordine e grado relativamente alle scuole dell'infanzia e primaria, dell'area del sostegno, delle scuole secondarie di primo grado e delle scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, accreditate a stipulare convenzioni universitarie, ai fini dello svolgimento delle attività di tirocinio previste dai percorsi di laurea magistrale e nell'ambito dei percorsi abilitanti di formazione iniziale degli insegnanti, di cui al DPCM 4 agosto 2023.

Gli elenchi delle istituzioni scolastiche accreditate sono costantemente oggetto di periodiche revisioni e/o modifiche, in relazione alla verifica della sussistenza delle condizioni e dei requisiti necessari per l'accREDITAMENTO da parte di una Commissione istituita presso l'Ufficio III dell'USR Campania che opera rilasciando l'autorizzazione alla riapertura dei termini per l'invio delle relative istanze di accREDITAMENTO a seguito di apposita attività istruttoria.

Verifiche e monitoraggi

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, d'intesa con le strutture universitarie competenti, predispone opportune azioni di verifica della permanenza dei requisiti necessari per l'accREDITAMENTO e di

monitoraggio della qualità delle azioni di tirocinio e di tutoraggio realizzate nell'ambito dei percorsi formativi di cui al D.M. 249/2010 e dei percorsi abilitanti di cui al DPCM 4 agosto 2023.

Con nota della Direzione Generale, prot. AOODRCA R.U.U. 51909 dell'08.11.2023 luglio 2023, avente ad oggetto "Percorso abilitante dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ai fini del rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Istituzioni scolastiche accreditate per l'accoglienza dei tirocinanti", sono state acquisite le nuove istanze di accreditamento inoltrate da istituzioni scolastiche del territorio regionale alla luce del nuovo quadro normativo.

Le Università interessate prendono contatto, in coerenza con i regolamenti di Ateneo, con le singole istituzioni scolastiche accreditate, al fine di definire le modalità, i tempi e la forma giuridica di realizzazione del tirocinio.

La Convenzione resta un documento sottoscritto d'intesa tra scuola accreditata e Università dove vengono disciplinati gli aspetti relativi all'attivazione e conclusione del percorso di tirocinio formativo.

Percorsi abilitanti

Per percorsi abilitanti si intendono i percorsi universitari e accademici per docenti di posto comune delle scuole secondarie di I e II grado finalizzati al conseguimento dell'abilitazione per le relative classi di concorso.

Tali percorsi di formazione, accreditati e organizzati presso università e istituzioni AFAM sono stati attivati dopo che il MIM ha proceduto ad individuare, con cadenza temporale specifica, il fabbisogno di docenti per il triennio per le scuole statali, paritarie, i percorsi di formazione professionale regionale e scuole italiane all'estero, distintamente per ogni classe di concorso.

I percorsi sono così articolati:

60 CFU/CFA rivolti a chiunque intenda conseguire l'abilitazione che a regime (dal 2025) costituisce requisito di accesso al concorso. I docenti abilitanti devono effettuare un periodo di TIROCINIO e affrontare una PROVA FINALE, consistente in una prova scritta che permette una sintetica analisi critica di casi affrontati durante il periodo di formazione più la lezione simulata con traccia consegnata 48 ore prima della discussione, come negli esami concorsuali.

30 CFU/CFA per i vincitori di concorso senza abilitazione che hanno partecipato al concorso ex art. 5 comma 4 del D.Lgs n. 59/2017 oppure che hanno almeno 3 anni di servizio (scuola statale e paritaria) di cui un anno nella specifica classe di concorso oppure che hanno partecipato al concorso straordinario bis (art. 2 ter comma 4 bis D.Lgs 59/2017).

36 CFU/CFA a chi ha conseguito i 24 cfu/cfa entro il 31/10/2022 (con almeno 10 cfu/cfa di tirocinio diretto) ai vincitori di concorso con i 24 cfu/cfa entro il 31/10/2022

30 CFU/CFA per gli abilitati in altra classe di concorso o grado di istruzione e specializzati sostegno.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2023 riguardante il percorso di formazione iniziale ai fini del reclutamento del personale docente delle scuole secondarie di primo e secondo grado, in particolare, si sofferma nel definire il percorso di formazione iniziale dei docenti di posto comune e degli ITP delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ne determina i criteri e i contenuti dell'offerta formativa, i requisiti dei centri multidisciplinari, le modalità organizzative, i costi massimi a carico degli interessati, i criteri e le modalità di svolgimento della prova finale, al fine del conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento per le relative classi di concorso.

Dal 1° gennaio 2025, infatti, per diventare docenti è ormai indispensabile completare un percorso di formazione iniziale abilitante di 60 CFU/CFA (nelle discipline antropo-psicopedagogiche, metodologie, tecnologie didattiche e linguistiche). Il percorso di formazione abilitante (60 CFU/CFA) può essere svolto durante il percorso di studi o dopo aver ottenuto la laurea.

Tirocinio e prova finale

Il tirocinio, con l'affiancamento del tutor prevede la compilazione e la discussione dell'E-portfolio delle competenze professionali acquisite dal tirocinante, con particolare riferimento all'analisi di casi e ad eventuali situazioni problematiche emerse nel gruppo-classe nel corso del tirocinio, da attestarsi nel diario di tirocinio.

Il periodo di tirocinio si svolge presso le istituzioni scolastiche del Sistema nazionale di istruzione, ivi compresi i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, accreditati.

l'USR, come già su indicato, predispone e aggiorna più volte nel corso dell'anno gli elenchi delle istituzioni scolastiche accreditate.

L'esame finale del percorso abilitante comprende una prova scritta e una lezione simulata che valutano l'acquisizione delle competenze professionali delineate nel nell'allegato A del decreto.

La lezione simulata - della durata massima di 45 minuti - prevede la progettazione di una attività didattica innovativa, con la quale vengono illustrate le scelte contenutistiche, didattiche e metodologiche fatte in relazione al percorso di formazione iniziale per la specifica classe di concorso.

Particolarmente rilevante durante la fase della prova finale del percorso abilitante è la comprensione di quelle aree cd. Trasversali che dovrebbero conoscere tutti i docenti in qualsiasi classe di concorso a prescindere dal grado della scuola di appartenenza, essendo strumenti e supporti metacognitivi funzionali alla buona riuscita del percorso curriculare degli studenti.

Il docente assume ancora più una funzione di guida che mette a disposizione dei propri studenti competenze e conoscenze ad ampio raggio.

La commissione giudicatrice dell'esame finale di tutti i percorsi abilitanti è composta da due professori universitari o docenti delle Istituzioni AFAM membri del consiglio didattico, uno dei quali ricopre anche il ruolo di presidente.

Fanno, inoltre, parte della commissione anche un membro designato dall'USR e un esperto esterno di formazione nelle materie pertinenti al percorso abilitante, selezionabile anche tra i tutor.

L'USR per la Campania ha accompagnato le università sia statali che telematiche in questa fase con la nomina di componenti facenti parte delle Commissioni, a supporto delle attività di valutazione degli esaminandi per gli aspetti relativi alla didattica e all'utilizzo delle metodologie per la composizione della lezione simulata conclusiva del percorso di tirocinio e di formazione finalizzati all'acquisizione del titolo abilitante.

Ultima novità

Da ultimo, il Decreto Ministeriale n. 156 del 24 febbraio 2025 rappresenta un passaggio cruciale per la formazione dei futuri docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Il provvedimento stabilisce i criteri per l'autorizzazione dei posti e le modalità di selezione per l'attivazione dei percorsi di formazione iniziale degli insegnanti per l'anno accademico 2024/2025.

Obiettivi e finalità del decreto

Il decreto è stato adottato in conformità con le normative vigenti in materia di reclutamento e formazione docenti, in particolare facendo riferimento al DPCM del 4 agosto 2023, che ha definito il percorso universitario e accademico di formazione iniziale. L'obiettivo principale è garantire un numero adeguato di insegnanti abilitati, in linea con il fabbisogno espresso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il DM 156/2025 stabilisce le seguenti disposizioni:

- Autorizzazione dei posti disponibili: il numero di posti per la formazione iniziale dei docenti è determinato su base regionale, in relazione alla domanda del sistema scolastico e alle risorse disponibili nelle università e istituzioni AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica).
- Metodologia di ripartizione: il fabbisogno fornito dal Ministero dell'Istruzione è stato aumentato del 30% rispetto all'anno precedente per garantire una maggiore selettività nelle procedure concorsuali e una più equa distribuzione territoriale.
- Selezione dei candidati: laddove la domanda superi il numero di posti disponibili, le università e le istituzioni AFAM potranno attuare una selezione locale.
- Percorsi formativi: la formazione iniziale prevede un monte ore specifico, crediti formativi universitari (CFU) e tirocini per garantire una preparazione adeguata.

Allegati A e B: dettagli sulla ripartizione dei posti e titoli valutabili

- Allegato A: specifica la ripartizione regionale dei posti disponibili per le varie classi di concorso. Viene data priorità alle discipline con maggiore carenza di insegnanti.
- Allegato B: definisce i criteri di valutazione dei titoli per l'accesso ai percorsi formativi. Tra questi, vengono assegnati punteggi aggiuntivi a lauree con votazione elevata, master, dottorati di ricerca e certificazioni linguistiche di livello C1 e C2.

Il punto di partenza per la valutazione dei titoli è sempre la specifica situazione del docente abilitante; infatti, la circolare interministeriale del 4 aprile 2025 prevede che "ai fini dell'individuazione del percorso di completamento ha valore la situazione soggettiva in cui si trovano i docenti vincitori di concorso al momento dell'attivazione dei corsi, a prescindere dai requisiti con i quali i candidati stessi hanno avuto accesso al concorso".

Ogni docente o aspirante tale che si appropria al mondo della scuola deve, partendo dalle proprie competenze, abilità e conoscenze, nonché esperienze personali, professionali e formative, conseguire i CFU necessari al conseguimento delle abilitazioni che in relazione alla procedura concorsuale in atto del PNRR possono loro consentire l'accesso al ruolo a tempo indeterminato una volta acquisiti i crediti formativi necessari per l'insegnamento disciplinare.



Fabiana Sergiacomo

fabiana.sergiacomo1@istruzione.it

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Funzionario amministrativo giuridico contabile con compiti inerenti alle Procedure amministrative delle aree della progettualità e della formazione regionale presso l'Ufficio III "Politiche formative e progetti europei. Politiche giovanili. Formazione e aggiornamento del personale della scuola" dell'USR per la Campania. Componente del Team Working Anticorruzione e Trasparenza. Componente del Gruppo di Lavoro "Donne e Parità di genere". Da sempre impegnata nell'area della formazione e della cultura dei diritti umani, ha coniugato la sua esperienza pregressa come avvocato con il proprio ruolo di funzionario nella pubblica amministrazione e con la complessità delle attività progettuali e didattiche che coinvolgono l'Ufficio III nella continua interrelazione con le scuole campane

BRICKS | TEMA

La Shoah, l'antisemitismo e ... l'importanza della Storia

a cura di:
Benigno Casale



antisemitismo, Investire nella speranza,

Con la legge n. 211 del 2000, il Parlamento italiano ha istituito il 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, quale "**Giorno della Memoria** in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti".

Nell'ambito delle iniziative realizzate su tutto il territorio nazionale, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica, e in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI), bandisce ogni anno il Concorso "**I giovani ricordano la Shoah**", rivolto a tutte le studentesse e gli studenti di ogni ordine e grado, e quest'anno giunto alla XXIII edizione.

Alcuni dati statistici del concorso, volto all'approfondimento e alla riflessione sulla **Shoah** e su quanto accaduto durante il secolo scorso, sono molto interessanti per una serie di riflessioni.

Prendiamo in esame gli ultimi due anni, cioè a ridosso e dopo i "fatti" del 7 ottobre 2023, la tragica data dell'attacco di Hamas ad Israele, che ha portato l'uccisione di 1200 civili e militari israeliani, e il rapimento di circa 250 di questi, a cui è seguita la violenta reazione d'Israele e la morte di oltre 40.000 palestinesi: la partecipazione al Concorso "I giovani ricordano la Shoah"- MIM è passato, per la Campania, da 70 scuole a 25 (- 64,3%).

Ma anche altri concorsi regionali sul tema hanno registrato un calo: il Concorso della Fondazione Valenzi "Io non dimentico" è passato dalla presenza di 27 scuole a 8 (-70,4%); mentre il Concorso della Regione Campania "Comprendere è impossibile, conoscere è necessario" è passato da 116 scuole a 111 (- 4,4%), ricordando anche che la Regione premia le scuole vincitrici, a secondo dell'ordine e grado, con visite presso fattorie didattiche e viaggi ad Auschwitz (20+10).

Quali le ragioni? È evidente che dopo i "fatti" del 7 ottobre e dopo la violenta reazione di Israele ci sia stata la "tendenza" a sovrapporre la Shoah con l'attualità, dimenticando, forse, l'importanza degli accadimenti del secolo scorso nel processo di elaborazione di tappe fondamentali per il genere umano quale è stata, ad esempio, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani approvata e proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre del 1948, proprio in risposta agli orrori della seconda guerra mondiale e alla Shoah.

A questo si aggiunga una recrudescenza del fenomeno dell'**antisemitismo**.

La Storia ci insegna che "ogni tempo ha il suo antisemitismo", ma ci ricorda anche che, nonostante l'apparato di norme di cui, ad esempio, l'Italia si è dotato¹, l'antisemitismo è ancora presente.

Ce lo ricordano i 268 mila post antisemiti pubblicati in Italia nell'ultimo anno, periodo in cui gli atti antisemiti sono cresciuti del 400%, mentre il 94% degli ebrei italiani ha subito atti di odio, così come certificato dal dossier dell'associazione *Setteottobre* e confermato, se non nei numeri, dalle analisi del CDEC (Fondazione centro di documentazione ebraica contemporanea), dell'*Eufra-European union agency for fundamental rights*, e del *Jewis People's experience and perceptions of antisemitism*.

Nella relazione annuale dell'Osservatorio della Fondazione CDEC, ad esempio, i dati raccolti rilevano un forte aumento degli atti rispetto al 2023, anno che aveva già registrato un'impennata preoccupante di eventi, così come durante la pandemia da Covid-19 il fenomeno aveva ripreso forza, soprattutto nel web, individuando negli ebrei "ricchi" e "potenti" il capro espiatorio delle paure e incertezze del momento.

¹ La legge 20 giugno 1952, n. 645 (legge Scelba) e la legge 25 giugno 1993, n. 205 (legge Mancino).

L'Osservatorio, nel corso del 2024, a seguito di 1.384 segnalazioni, ha selezionato ben 877 gli episodi di antisemitismo intesi come tali. Di questi, 600 riguardano l'antisemitismo in rete e 277 si compongono di atti accaduti materialmente.

Tornando al lavoro dell'associazione *Setteottobre*, nella ricerca si parla di una «pericolosa mistificazione della realtà all'indomani del sanguinoso attacco a Israele del 7 ottobre 2023» e tutto questo si traduce «in una forma aggressiva di nuovo antisemitismo, fomentato e cavalcato da sigle e organizzazioni di sostegno alla Palestina sulle reti social, nelle piazze, nelle scuole e nelle università».

I dati delle varie ricerche si basano sulla definizione adottata dall'International Holocaust Remembrance Alliance (IHRA) nel 2016: «L'antisemitismo è una certa percezione degli ebrei che può essere espressa come odio per gli ebrei. Manifestazioni di antisemitismo verbali e fisiche sono dirette verso gli ebrei o i non ebrei e/o alle loro proprietà, verso istituzioni comunitarie ebraiche ed edifici utilizzati per il culto²».

A questa *Working Definition* dell'IHRA (2016) hanno fatto seguito la *Jerusalem Declaration on Antisemitism* (2020) e il *Nexus document* (2021, aggiornato nel 2024), ulteriori strumenti per contrastare e "monitorare" il fenomeno dell'antisemitismo.

In questa fase così convulsa della nostra società il contrasto del fenomeno dell'antisemitismo e della distorsione e della banalizzazione della Shoah, che è un rischio anche maggiore della negazione, diventa una delle priorità della scuola.

Uno degli strumenti per il contrasto all'odio e per l'educazione alla convivenza civile è proprio l'approfondimento della conoscenza della storia, e l'insegnamento di Primo Levi - *Meditate che questo è stato* - deve essere la guida di quella trasmissione della **memoria** che è compito ineludibile della scuola.

Fare memoria serve a comprendere, ma anche a "guidare" la crescita di giovani a cui si vuole dare un futuro di protagonisti positivi della storia e non negativi o di testimoni indifferenti; serve a prevenire e contrastare fenomeni di intolleranza, odio e razzismo, minacce concrete per la democrazia e la pacifica convivenza; serve, in un mondo polarizzato tra il *Noi* e il *loro*, a non vedere più come "gruppi nemici", verso cui si nutrono pregiudizio e intolleranza: stranieri, ebrei, rom, musulmani, donne, omosessuali, persone fragili³

E proprio per sostenere le istituzioni scolastiche nel delicato compito educativo cui sono chiamate, il Ministero dell'Istruzione e del Merito è da tempo impegnato nella realizzazione di molteplici attività. Oltre al già citato Concorso "I giovani ricordano la Shoah", fondamentale è la diffusione e il continuo richiamo delle *Linee Guida per il contrasto all'antisemitismo* (trasmesse con nota 14 gennaio 2022, prot. n. 73). Queste sono state elaborate dal Comitato scientifico paritetico costituito nell'ambito del Protocollo d'Intesa, sottoscritto il 27 gennaio 2021, tra il Ministero dell'Istruzione, la Coordinatrice nazionale per la lotta contro l'antisemitismo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, Milena Santerini, e l'UCEI – Unione Comunità Ebraiche Italiane.

Un'azione continuata e rafforzata con i Seminari regionali proprio per la diffusione delle Linee Guida di contrasto all'antisemitismo nella scuola, tra la fine del 2022 e la prima metà del 2023, dal significativo titolo *Investire nella speranza*.

²La definizione IHRA è stata adottata da oltre 30 paesi, compresa l'Italia (definizione approvata dal Parlamento europeo il 1° giugno 2017 e sancita in Italia nella riunione del Consiglio dei Ministri del 17 gennaio 2020), nella seduta Plenaria del 26 maggio 2016, che si teneva a Bucarest.

³ Cfr. M. Santerini, *La mente ostile*, Milano 2021.

Nell'ottobre del 2024 c'è stata, poi, una formazione per i referenti regionali degli USR e docenti a Roma, presso il MIM e la sede centrale dell'UCEI.

Diventa chiaro, quindi, che gli interventi formativi intorno alla storia e alla **memoria della Shoah**, non a caso definiti dalle linee guida ministeriali⁴ una "significativa occasione pedagogica", siano visti come un ulteriore tassello nella costruzione di quella "intenzionalità educativa". Questi guardano allo studente nella sua identità morale e civile, e pertanto, come scrive la pedagoga Milena Santerini, «devono investire, in un certo senso, la struttura della personalità, la cultura, le esperienze e soprattutto il significato attribuito ad avvenimenti e comportamenti»⁵.

Il 27 gennaio e la riflessione sulla Shoah dovrebbero avere un ruolo fondamentale per la formazione della coscienza degli studenti e della loro memoria civile, e la scuola dovrebbe avere come obiettivo, tramite una didattica per competenze, la costruzione di un sapere "trasferibile e impiegabile" nelle diverse situazioni, in modo da fornire agli studenti strumenti idonei per "orientarsi" nella società attuale, stimolando, allo stesso tempo, una cittadinanza attiva e consapevole. Il tutto per dare un senso etico alle competenze.

E insegnare per competenze significa andare "oltre la scuola": diviene fondamentale far comprendere alle studentesse e agli studenti come la storia sia strettamente legata alla loro vita e con la società in cui vivono. La sfida per la scuola è, quindi, nel riuscire a mantenere un "contatto" costante con la realtà che la circonda, nel riuscire a fornire quella competenza generale che consente ai giovani di orientarsi criticamente e consapevolmente nel marasma di informazioni e narrazioni storiche. E per ottenere ciò è necessario saper porre al passato le domande che nascono dai problemi del presente, evitando decontestualizzazioni o quei filtri deformanti che appartengono alla contemporaneità.

Suggerimenti bibliografici

Ariela Piattelli, *Il futuro e la memoria. Shoah, antisemitismo e Generazione Z*, RaiLibri, Roma 2025.

AA.VV., *Educare dopo Auschwitz*, Vita e pensiero ed., Milano 1995.

Gadi Luzzatto Voghera, *Sugli ebrei. Domande su antisemitismo, sionismo, Israele e democrazia*, Bollati Boringhieri, Torino 2024.

Jean Améry, *Il nuovo antisemitismo: Interventi 1969-1978*, Bollati Boringhieri, Torino 2025.

AA.VV., *Memoria della Shoah e coscienza della scuola*, Vita e pensiero ed., Milano 1999.

Nannarel Fiano, *Le radici del male. Antisemitismo e costituzione*, G. Giappichelli editore, Milano 2024.

Nathania Zevi, *Il nemico ideale*, Rai Libri, Roma 2024.

Pierluigi Battista, *La nuova caccia all'ebreo*, Liberilibri, Macerata 2024.

⁴ Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *Linee Guida Nazionali. "Per una didattica della Shoah a scuola"*, Roma 2018.

⁵ M. Santerini, *Antisemitismo senza memoria. Insegnare la Shoah nelle società multiculturali*, Carocci, Roma 2009, p. 73.



Benigno Casale

benigno.casale@scuola.istruzione.it

Laureato in Filosofia presso l'Università degli Studi "Federico II" di Napoli, ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in "Storia Medievale" e in Storia con indirizzo in "Storia della società europea". Autore di diversi saggi sulla società e l'economia dell'Italia meridionale medievale, è membro del Laboratorio di storia della documentazione, presso il Dipartimento di Discipline Storiche dell'Università degli Studi "Federico II" di Napoli. Attualmente è docente destinato ai progetti nazionali utilizzata ai sensi dell'art. 1, c. 65, legge 107/2015 presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania. È il Referente regionale per l'Educazione alla Legalità, per la Didattica della Memoria e per le Azioni di contrasto all'antisemitismo a scuola. Referente per il Marano Ragazzi Spot Festival, è impegnato principalmente in progetti educativi legati alla legalità e alla memoria storica.

BRICKS | TEMA

Il cinema e noi: gli audiovisivi nel mondo della scuola

a cura di:
Antonella Di Nocera



Cinema,alfabetizzazione all'arte, ,Cineteca Nazionale

Azioni, visioni e condivisioni nell'ambito della formazione al cinema a cura dell'Ufficio III

***Fare un film significa migliorare la vita,
sistamarla a modo proprio,
significa prolungare i giochi dell'infanzia.***
(François Truffaut)

Con le parole di un grande regista, che ha saputo raccontare con uno sguardo posizionato all'altezza dei suoi protagonisti adolescenti, introduco le motivazioni ed il profilo di attività che l'Ufficio III dell'USR Campania sviluppa nell'ambito del cinema e degli audiovisivi.

E' indubbio che le immagini hanno invaso le nostre vite e con esse ogni attività pubblica che riguarda il mondo dell'educazione e della formazione. La conoscenza e la consapevolezza dell'uso delle immagini in movimento sono gli unici argini possibili a quel rischio sottile ed esteso di una deriva che sembra caratterizzare il tempo che viviamo.

Gli audiovisivi ed il cinema come discipline hanno una prerogativa che le distingue da ogni altra forma di arte: sono pregnanti sia nella *forma tecnica* (capace di creare una cornice operativa identificabile, un know how imprescindibile) che nella *sostanza dei contenuti e dei temi* (spesso efficacemente allineati alla forma stessa) e sono uno strumento essenziale per le giovani generazioni e la loro espressività e comunicazione.

Ma proprio per questo necessitano di "awareness", quella consapevolezza per cui è importante affiancare all'utilizzo dei media audiovisivi alcuni obiettivi trasversali:

- la necessaria alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione per contrastare l'analfabetismo iconico;

- il potenziamento delle competenze nel cinema e nella produzione di immagini e suoni;

- la formazione di un pubblico consapevole, favorire la comprensione critica del presente e capace di dialogare con la "rivoluzione digitale" in atto;

- la conoscenza teorico/pratica delle fasi in cui si articola la realizzazione di un prodotto cinematografico (lungometraggio, cortometraggio, documentario).

Questi obiettivi sono alla base del nostro impegno come Ufficio III, in quella visione della connessione tra educazione e cultura come elementi strutturali per lo sviluppo individuale e collettivo e, nel contempo, nella volontà di messa a sistema delle azioni a favore degli studenti nell'ambito della valorizzazione delle arti, tra cui il cinema.

Da oltre un decennio, una nuova consapevolezza sull'importanza degli audiovisivi ha guidato le scelte del legislatore, prima con il protocollo d'intesa del 4 febbraio 2016, siglato tra MIUR e MIBACT per la promozione del teatro e del cinema nella scuola, poi con la legge 13 luglio 2015, n. 107, e, in particolare, l'articolo 1, comma 7, lettere c) e f) e infine, in modo più definito, con la legge 14 novembre 2016, n. 220, recante "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo" ed in particolare l'articolo 1 comma 1, l'articolo 10,

comma 1, lettera f), e l'articolo 27, comma 1, lettera i). Da questa ultima norma, e dal conseguente stanziamento economico, vengono poste le basi del Piano Cinema per la Scuola (conosciuto come CIPS) che disciplina le modalità di concessione di contributi destinati a istituzioni scolastiche per la realizzazione di progetti di promozione e sensibilizzazione in tema di educazione all'immagine o per la realizzazione di opere audiovisive.

Come Ufficio III ci occupiamo della rilevazione delle scuole che presentano progetti e lavoriamo per creare collegamenti fattivi tra le istituzioni scolastiche che vi partecipano.

Un apporto significativo delle attività espletate dall'Ufficio III - Area cinema è stato l'impulso a dare vita alla Rete degli Istituti Professionali ad indirizzo "servizi culturali e dello spettacolo" e dei licei artistici "indirizzo multimediale e audiovisivo" della Regione Campania, denominata **Polo Regionale degli Istituti Superiori della Campania (Frame Net Campania)**.

Il Polo, nato con un protocollo siglato tra 18 scuole nel novembre 2022, si riunisce ogni mese condividendo esperienze e l'ufficio III ne coordina l'attività insieme alla scuola capofila favorendo, un programma di sinergie sulla base delle caratteristiche e bisogni degli istituti partecipanti e avviando quel processo di reciproca conoscenza che ha valorizzato anche l'incontro tra istituti professionali e licei artistici uniti dal "cinema". In questi primi due anni la rete ha lavorato, tra gli altri, per i seguenti obiettivi:

- organizzare gruppi di lavoro su base regionale dedicati allo sviluppo di modelli/processi collegati al curriculum verticale e di interconnessione tra i due ordinamenti;
- promuovere attività di ricerca-azione finalizzate al rinnovamento della didattica delle discipline d'indirizzo del curriculum;
- elaborare proposte in merito ad azioni di orientamento in ingresso ed in uscita finalizzate alla promozione di scelte consapevoli per il successo formativo;
- promuovere accordi con gli Enti e associazioni al fine di un arricchimento dell'esperienze didattiche e formative degli studenti e dei docenti e di potenziare le attività di PCTO;
- organizzare almeno un evento all'anno per condividere le esperienze formative e i prodotti artistici con il coinvolgimento di professionalità acclerate di settore.

L'Ufficio III ha supportato la Rete con la creazione di occasioni di rilievo. Tra gli incontri con ospiti importanti per studenti e docenti delle scuole ad indirizzo cinema ricordiamo l'evento con *Mario Martone* nell'aprile del 2023 per la proiezione del suo film *"Laggiù qualcuno mi ama"* dedicato a Massimo Troisi che ha visto la partecipazione delle scuole della rete presso l'Auditorium del Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio alla presenza del regista insieme al direttore generale Ettore Acerra e al Rettore della Federico II.

Invece nel 2024, abbiamo focalizzato l'attenzione sui **classici del cinema restaurati** come strumento didattico e sul ritorno ad una visione collettiva che mette al centro i grandi capolavori della storia del cinema italiano. Questo impegno avviato come progetto è poi confluito e si è consolidato nel **protocollo di intesa, il primo sottoscritto in Italia, tra il nostro USR e la Cineteca Nazionale – Centro sperimentale di cinematografia**.

La **Cineteca Nazionale** è il maggiore archivio cinematografico in Italia, tra i più importanti nel mondo e, insieme alla Scuola Nazionale di Cinema, costituisce uno dei due settori principali della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia. Tra le sue attività primarie ci sono la preservazione e la valorizzazione del

patrimonio cinematografico nazionale: da un lato il lavoro di restauro e di digitalizzazione delle opere che necessitano di un intervento per essere salvate e rese accessibili, dall'altro la volontà dell'incontro con le nuove generazioni per educare il giovane pubblico alla storia del cinema e alla cultura audiovisiva.

Nel maggio 2024 la responsabile della diffusione culturale del CSC Maria Coletti è intervenuta alle due presentazioni organizzate con le scuole della Rete sia a Napoli presso l'Auditorium della Federico II, alla presenza del Direttore Generale, che a Salerno dove il Convitto Nazionale ha ospitato varie scuole della rete del territorio con il film **C'eravamo tanto amati** di *Ettore Scola*.

Ancora nel 2024, nel mese di Ottobre, nell'ambito delle celebrazioni dei 90 anni di Sophia Loren, e degli anniversari di Vittorio De Sica e Marcello Mastroianni, le scuole hanno partecipato alla straordinaria visione di alcuni classici restaurati come **Una giornata particolare** di *Ettore Scola*, **C'era una volta di Francesco Rosi** e **I girasoli** di *Vittorio De Sica*.

Le emozioni della visione sul grande schermo di queste opere capolavoro, così distanti dalla fruizione audiovisiva cui sono abituati, alimentano nei ragazzi partecipanti una scintilla davvero unica che li segna fortemente per il futuro. Il dibattito che si alimenta è testimonianza del modo nuovo con cui gli studenti vivono quella visione collettiva, così unica e indimenticabile.

In questa prospettiva il protocollo siglato vuole mettere in valore il patrimonio cinematografico, per dare ai film preservati una seconda e stimolante vita attraverso il rapporto interdisciplinare con le materie e gli ambiti didattici affrontati nelle scuole e per far sì che la storia del cinema italiano sia considerata dalle giovani generazioni un patrimonio vero e proprio, nel suo senso etimologico, una eredità, da conoscere e portare con sé verso il futuro.

Tra le altre attività in essere l'ufficio III è partecipe del **tavolo di consultazione per il progetto della scuola di cinema pubblica** a cura di Film Commission Regione Campania, mentre sono già attivi gli scambi per possibili percorsi PCTO specifici collegati al mondo del lavoro e stage per gli alunni su set cinematografici e produttivi in Campania.

Tra questi è in corso il protocollo di intesa con il **Centro di produzione Rai di Napoli** per ospitare secondo le scuole della rete presso gli studi di via Marconi, prevedendo incontri di approfondimento e narrazioni a cura degli esperti della Rai. Entro il 2025 è prevista anche l'organizzazione di una mattinata nel bellissimo Auditorium alla presenza di 900 studenti per la proiezione del film restaurato **E' piccerella** per i 150 anni di Elvira Notari, la prima regista donna della storia italiana, sempre in collaborazione con la Cineteca Nazionale.

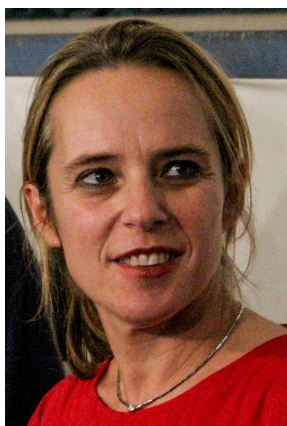
Altre intese sono in elaborazione con CFCC coordinamento dei festival di cinema campani e con la Fondazione Eduardo De Filippo.

Infine, l'Ufficio ha in programma alcuni strumenti per coadiuvare le scuole tutte nell'ambito cinema e tra questi:

- un database dei film e dei prodotti audiovisivi, con particolare riguardo per i classici del cinema e per i documentari utili alle scuole e suddivisi per finalità curriculari;

- un catalogo che raccoglie i film, i corti e i prodotti audiovisivi realizzate dalle scuole della Campania, attraverso bandi o finalizzati a concorsi tematici, così da costituire un fondo audiovisivo con un notevole valore di scambio e di conoscenza;
- la creazione di uno sportello on line su cinema e audiovisivi a servizio delle scuole, da allestire sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania in modo da poter reperire informazioni riguardanti il mondo del cinema e tutti gli strumenti da mettere in campo su film, festival e rassegne, opportunità formative, contatti con professionisti, autori e imprese ed enti del settore.

Per chiudere l'anno in corso le scuole della Rete cinema si ritroveranno in un appuntamento finale per condividere la visione dei cortometraggi realizzati dagli studenti che si terrà nel mese di maggio alla presenza di esponenti del mondo del cinema.



Antonella Di Nocera

antonella.dinocera@scuola.istruzione.it

Docente di ruolo dal 1991, prima nella primaria e poi nella secondaria di primo e secondo grado, ha sempre connesso il lavoro didattico con la produzione e la promozione sociale e culturale, creando ponti per la creatività, tra la scuola e la cultura, con l'obiettivo della crescita umana e civile individuale e collettiva. Come docente in comando ha creato e coordinato progetti dell'associazionismo territoriale e nazionali riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione. Durante le esperienze come Assessore alla cultura di Napoli e Consigliera del Ministro per la cultura Massimo Bray si è adoperata per la promozione dei linguaggi audiovisivi per le nuove generazioni e per la loro valorizzazione nella didattica. Dal 2020 è docente in comando presso USR Campania- Ufficio III come esperta dell'area cinema e audiovisivi.

BRICKS | TEMA

USR per la Campania verso uno “spazio europeo dell’istruzione”

a cura di:

Gabriella Zoschg



Erasmus+, Accreditamento KA120, formazione Erasmus/eTwinning

Programma Erasmus+

Il programma Erasmus, istituito dall'Unione Europea nel 1987, nasce con lo scopo di promuovere una più stretta cooperazione tra università e istituti di istruzione superiore in Europa, attraverso un sistema di scambi transfrontalieri di studenti. In seguito ha coinvolto, anche con un occhio oltre l'Europa, altri settori: istruzione, formazione, gioventù e sport. Il percorso inizia come programma autonomo di cooperazione e mobilità europea tra 1987 e 1994. Con i programmi Socrates e Leonardo da Vinci (1995-2006) e poi Lifelong Learning (2007-2013) coinvolge istruzione e formazione. Nel 2014 l'UE crea un unico programma globale per istruzione, formazione, gioventù e sport, sempre Erasmus ma con l'aggiunta del "+" per dare rilievo a un'offerta rivolta a settori diversi.

Il titolo Erasmus è l'acronimo di European community Action Scheme for Mobility of University Students ma si riferisce anche al famoso Erasmo da Rotterdam, che nel periodo rinascimentale viaggiò molto in Europa per insegnare e studiare. Nell'attuale periodo di finanziamento dal 2021 al 2027 (il periodo: 2014-2020), quattro sono le priorità: transizione verde, trasformazione digitale, inclusione, partecipazione alla vita democratica, ai valori comuni e all'impegno civico. Gli obiettivi sono perseguiti attraverso tre "Azioni chiave":

- Azione 1 (Mobilità per l'apprendimento degli individui);
- Azione 2 (Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni);
- Azione 3 (Supporto allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione);

Altre attività includono le azioni Jean Monnet, che supportano insegnamento, apprendimento, ricerca e dibattiti su questioni di integrazione europea, su sfide e opportunità future dell'UE.

Accreditamento KA120 USR per la Campania

Il Programma Erasmus+ è fortemente sostenuto dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, nonché considerato una grande opportunità per le scuole che, in virtù delle esperienze di incontro/confronto con le realtà scolastiche europee, si impegnano a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione, permettendo alle nuove generazioni di poter fare scelte consapevoli di formazione e lavoro e di sentirsi parte attiva della società democratica europea.

Dal febbraio 2022 l'USR per la Campania, grazie a un Progetto di mobilità KA120 finalizzato a migliorare l'offerta di istruzione e formazione, risulta beneficiario di un Accreditamento Erasmus+ Scuola 2021-2027. Questa azione consente alle organizzazioni accreditate di scegliere liberamente la velocità di realizzazione delle mobilità, beneficiando di un finanziamento stabile per tutta la durata del Programma e richiedendo ogni anno all'INDIRE il budget dedicato. Obiettivi del progetto dell'Ufficio Scolastico Regionale: potenziamento di competenze digitali e legate alla sostenibilità ambientale/cittadinanza attiva, potenziamento della comunicazione in inglese in prospettiva CLIL.

Le scuole interessate partecipano al Consorzio, coordinato dall'USR per la Campania, la cui composizione varia ogni anno nell'intento di raggiungere il più elevato numero di istituti possibile, da Infanzia a II ciclo, e di favorire, nella prospettiva della verticalizzazione del curriculum, la dimensione europea dell'educazione e dell'internazionalizzazione delle scuole campane.

Nelle attività della I e II annualità sono state coinvolte 56 istituzioni scolastiche e 140 partecipanti (docenti, dirigenti, DSGA, Assistenti Amministrativi). La III annualità accompagna 25 Istituti di Istruzione secondaria

di II grado, i cui studenti/esse potranno sperimentare l'esperienza di un periodo di apprendimento e osservazione con colleghi di scuole di un altro paese europeo.

Nella I e II annualità del piano Erasmus+ dell'Ufficio Scolastico Regionale i partecipanti, usando l'inglese come lingua veicolare, hanno frequentato corsi strutturati presso Enti formatori in Irlanda, Spagna e Germania. Le attività realizzate sono state oggetto di disseminazione negli eventi del 7-09-2023 e del 5-09-2024 presso l'ITI "Fermi Gadda" di Napoli, scuola cassiera dei progetti. Le esperienze vissute, i cui entusiasmi e risultati sono stati diffusi nelle scuole di servizio e limitrofe, con un'azione di positivo contagio hanno coinvolto le intere comunità scolastiche che, in questo modo, sono state spinte a confrontarsi in/con contesti professionali e culturali inediti e si sono attivate per le candidature delle scuole di appartenenza, ottenendo risultati positivi.

La III annualità è in corso di realizzazione.

Piano Regionale di formazione Erasmus/eTwinning

Allo scopo di diffondere le potenzialità del Programma Erasmus+ e dell'azione eTwinning, sollecitando la partecipazione attiva di docenti e dirigenti delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, l'USR per la Campania e INDIRE rinnovano periodicamente un Piano Regionale di Formazione. All'interno di questa programmazione il gruppo di lavoro (USR/Scuola Cassiera IS "A. Torrente" di Casoria/Ambasciatori Erasmus+ Scuola) promuove attività di formazione/informazione rivolte a tutto il personale scolastico delle scuole campane, allo scopo di accrescere conoscenze e competenze nel campo dell'innovazione didattica e in tutte le attività di miglioramento delle abilità digitali, linguistiche, sociali e civiche.

Il Piano Regionale Erasmus+/eTwinning della Campania, di conseguenza, prevede una serie di interventi online e in presenza per consolidare conoscenza e uso della piattaforma ESEP, per promuovere il senso di comunità e collaborazione tra scuole campane ed europee e per contribuire allo sviluppo professionale del personale scolastico. Particolarmente apprezzati gli sportelli online SOS eTwinning Campania, curati dagli esperti Ambasciatori, dai quali i docenti interessati ricevono chiarimenti diretti e concreti. Un percorso dedicato è riservato ai docenti neoassunti e ai "futuri docenti", studenti di UNISA e UNISOB, Università aderenti al progetto INDIRE Initial Teacher Educational (ITE).

Nel Piano regionale, in sintesi, sono pianificati: webinar e seminari regionali organizzati dall'USR per la Campania; seminari territoriali, organizzati e pianificati dagli Ambasciatori della nostra regione; sportelli online per consulenza e accompagnamento.

Sitografia

<https://erasmus-plus.ec.europa.eu/it/erasmus-programme-guide>

<https://www.mim.gov.it/documents/7673905/0/Progetto+di+accreditamento+USR+Campania-realizzazione+e+disseminazione..pdf/d0600093-83e9-24e9-99c7-c6c449e73887?t=1726232580187>

<https://www.mim.gov.it/web/miur-usr-campania/erasmus-etwinning>



Gabriella Zoschg

gabriella.zoschg@istruzione.it

Gabriella Zoschg è attualmente in servizio presso USR per la Campania ai sensi dell'art.26, c.8, L n. 448/1998 e ss mm, e ricopre il ruolo di Dirigente Scolastico dal 01.09.2019 dopo una carriera quasi trentennale di docenza in materie letterarie, latino e greco. Possiede una ricca esperienza di progettazione nella realizzazione di percorsi di studio sperimentali quadriennali e di progetti PON finalizzati alla promozione dell'internazionalizzazione dei percorsi formativi, alla diffusione di una didattica innovativa, alla valorizzazione delle competenze informali e non formali. Fortemente convinta del successo di una scuola fondata su collaborazione, scambio e formazione continua in contesti multiculturali nello spazio favorevole della community promossa dalla piattaforma eTwinning e delle azioni del Programma Erasmus+, cura organizzazione e coordinamento della formazione eTwinning/Erasmus INDIRE/USR Campania ed è persona di contatto del Progetto Erasmus+ KA 120 dell'USR per la Campania.

